Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 10 maggio 1960
Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4194 nuova serie — Fondazione: 1881

Il rispetto della legge

La crisi durata due mesi, e che l'opposizione ha cercato, invano, se non di riaprire, di prolungare con una nuova discussione alla Camera, è stata commentata in mille modi. Il più pertinente ci sembra quello di un collega romano che ha visto in essa «l'incapacità di concepire la democrazia moderna come un elemento strumentale nella vita dello Stato», detto in parole povere, la completa ignoranza di quelle che sono le basi della democrazia, e cioè che la maggioranza espressa dalle elezioni è una realtà sacra e inviolabile fin quando nuove elezioni non vengano a mutarla. Ma quello che dal 1952 in poi la nostra politica ha sempre cercato di evitare è stato proprio questo: la definizione esatta della maggioranza, della sua volontà, dei suoi principi.

Tanto per restare nei limiti di questa crisi, ha incominciato l'on. Segni col voler dare le dimissioni senza spiegarne alla Camera i veri motivi, ostinazione che destò lo improvviso conflitto di coscienza del Presidente del Senato, rimasto però allo stato embrionale di salto d'umore. Sarebbe stato interessantissimo sapere perchè con le dimissioni dei liberali l'on. Segni non sentiva di poter restare al potere, sebbene avesse sempre una maggioranza. Egli avrebbe dovuto dire perchè la maggioranza di destra era accettabile coi liberali, ma inaccettabile coi soli monarchici e missini. Questo sarebbe stato un modo di esporre idee chiare agli elettori, un modo di costituire un programma elettorale sul quale chiedere il consenso del paese. Invece si preferì tacere e lasciare il libero gioco alle interpretazioni, nessuna delle quali si può considerare autentica. E i successivi incarichi — dati prima a Segni e poi a Tambroni e Fanfani, sempre per formare Governi di centro-sinistra per i quali si era sempre saputo, e la prima esplorazione di Segni aveva dato una splendida conferma, che non esisteva una maggioranza — sono anch'essi una prova che tutte le istanze nazionali soffrono appunto di quella «incapacità di concepire la democrazia», di servirsi insomma della democrazia come base di Governo. Il fatto che tutte queste istanze sieno rimaste ferme durante due mesi a speculare se 293 poteva essere più di 297 dimostra che l'Italia vive in una cieca fede di quello che si chiama «il principio di relatività».

E non abbiamo dunque la possibilità di concepire la democrazia nè di servircene, poichè la democrazia è figlia del razionalismo e pronipote di un filosofo che disponeva le sue idee secondo un metodo matematico, e che di tutto avrebbe dubitato, ma non che 2 più 2 eguale 4. Da quando Einstein ci ha detto che invece 2 più 2 può fare qualche cosa di più o qualcosa di meno di quattro (e purtroppo ha detto una cosa che solo dieci o dodici persone al mondo erano, a suo giudizio, capaci di capire) la democrazia è morta nel cuore degli uomini, e alcuni uomini, almeno, che per cultura, antica civiltà, religione, sono sempre stati romantici e non razionalisti, hanno creduto nel «miracolo» e non nella aritmetica. E dunque con lo aiuto di Dio può darsi anche che 293 deputati diventino la maggioranza di fronte a 297. I due mesi di crisi non ancora chiusi non sono stati altro che l'attesa di questo miracolo. La lotta della direzione della DC contro l'aritmetica o contro quella che i comunisti chiamano la realtà oggettiva è stata l'episodio più commovente di questa forza di autosuggestione. Molti critici hanno detto che i manovratori della crisi hanno tentato di ingannare il Parlamento e il Paese. Forse qualcosa del genere c'era nei loro intendimenti. Ma quando un uomo, per ingannare gli altri, incomincia col mettere in dubbio che 2 più 2 eguale 4, allora noi pensiamo ch'egli inganni soprattutto se stesso.

Non è un caso se al centro di questa epica autosuggestione è stato il partito cattolico; il partito cioè che mette la fede al di sopra del raziocinio. Un uomo di fede non accetta nel suo intimo le regole della democrazia, anche se (in buona fede) si proclama democratico. Un uomo di fede il quale crede che la salvezza del paese richiedono un Governo aperto a sinistra, cercherà di arrivare a questo Governo con tutti i mezzi.

Del resto la democrazia non è solo figlia del razionalismo, è anche nata in terra protestante. E i protestanti, i calvinisti, i puritani non sono relativisti; per essi non v'è differenza fra legge scritta e voce della coscienza: questa deve tacere davanti a quella. Vedete com'è scoppiata da noi la bomba Chessman, vedete la piena, illimitata solidarietà data al condannato, l'assoluta incomprensione dei motivi che avevano mosso i giudici ed il rifiuto anche solo di tentare di comprenderli.

Nessuno da noi ha voluto considerare il dramma del Governatore Brown, l'uomo che avrebbe dovuto concedere la grazia a Chessman. Nessuno ha voluto prendere in considerazione il fatto che «la legge gli vietava» di concedere questa grazia. Sì, le ultime settimane, gli ultimi mesi di Chessman sono stati una tortura. Ma nessuno si chiede quale tortura ha subito questo onest'uomo, Brown, che notte per notte si coricava con questo assassinio sulla coscienza, circondato dal mondo intero che gli imponeva: «Fa la grazia», a lui vincolato dalla legge; una legge che considerava egli stesso cattiva, tanto che aveva tentato di farla abolire. Ma dobbiamo avere il coraggio di ammirare questo rispetto per la legge, buona o cattiva che sia; questa obbedienza «perinde ac cadaver» alla legge di cui lo Stato vive e per cui esiste l'autorità di coloro che lo amministrano. Certo di quarantanove milioni di italiani ve ne sarebbero stati sì e no dieci (dieci uomini, non dieci milioni) capaci di non firmare quella grazia perchè «contro la legge». Ma a questo si deve appunto il fatto che da noi le crisi incominciano «dopo» le elezioni, nelle più virtuose interpretazioni degli scrutini; mentre in America, finito il periodo elettorale, la crisi è finita, e per quattro anni si vive tranquilli in base al 2 più 2 decretato dal corpo elettorale. Qualcuno dirà che è meglio non avere un Governo stabile, piuttosto di avere un Governo che assassina Chessman; ed anche questo è un punto di vista nobile e accettabile. Ma per capire le cose bisogna avere il coraggio di guardarle anche dall'altra parte, dal lato sgradevole.

Non è vero che alle leggi, quando sono cattive, non bisogna obbedire. Le leggi vanno emendate; ma se non si riesce ad emendarle, e si accettano, bisogna seguirle fino in fondo, a qualunque costo. Ventiquattro secoli fa vi fu un altro caso Chessman anch'esso in un paese democratico, anch'esso creato da un assoluto rispetto alle leggi. L'accusato non aveva commesso le brutte cose imputate a Chessman, ma il procuratore generale aveva fatto di lui un ritratto niente edificante: con i suoi falsi insegnamenti egli corrompeva i giovani; e quasi quasi è peggio corrompere l'anima dei giovani, anzichè far violenza al loro corpo, come l'accusa voleva di Chessman. L'uomo fu condannato a morte, anch'egli doveva morire di veleno. E anche intorno a lui si formò tutto un ribollimento di nobili sdegni, da ogni parte venivano richieste di grazia, i giovani preparavano insurrezioni, gli amici del condannato combinavano un abile e sicuro piano di evasione. Ma quell'antico Chessman non volle fuggire. Lo disse al suo amico Critone che aveva preparato la fuga: «Quando sarò uscito dalla nostra città per mettermi in salvo — disse quello strano condannato — già immagino che sulla strada incontrerò alte figure di donna, nobili e quasi divine, e mi chiederanno perchè fuggo, e perchè mi sottraggo a loro, giacchè esse sono le nobili e quasi divine leggi di Atene. E mi diranno: perchè o Socrate tu hai accettato di vivere sotto di noi? Ti sembravamo buone? E, se ti sembravamo cattive, perchè non hai abbandonato prima questa città? Non eravamo dunque tanto cattive come ora ti sembriamo? Ma se ci trovavi buone e ne godevi, ti sembra giusto trovarci cattive, ora che siamo contro la tua vita comoda?».

Queste cose disse all'incirca Socrate al suo amico Critone, rifiutandosi di fuggire e accettando la morte decretatagli in nome di una legge ingiusta. E con la sua morte Socrate consacrò quella che si chiama la civiltà moderna. Ora, passati i primi momenti di emozione, noi ci chiediamo chi era più vicino a Socrate, alla civiltà dello spirito, alla legge cristiana, se Chessman o Brown. Ci chiediamo se gli Stati vivano più sicuri quando viene rispettata anche un'errata parola della legge, o quando si incomincia a gingillarsi con le interpretazioni di un'evidenza così palmare come quella del 2 più 2 eguale 4.

Alberto Spaini

SECCA RISPOSTA DI HERTER ALLE DICHIARAZIONI DI KRUSCEV

LA SORVEGLIANZA AEREA È NECESSARIA ALLA PROTEZIONE DEL MONDO LIBERO

«Ci incombe il dovere di prendere ogni misura che ci difenda da un attacco di sorpresa» - Riunito a Washington il Consiglio di sicurezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 9

Il Segretario di Stato Herter ha dichiarato oggi che è dovere degli Stati Uniti, nell'interesse loro e di quello del mondo libero, di esercitare una sorveglianza aerea intensa alla periferia dell'Unione Sovietica, in certi casi al di sopra del territorio sovietico come precauzione contro un eventuale attacco di sorpresa.

Ecco il testo completo della dichiarazione pubblicata da Herter poco dopo un colloquio avuto con i leaders repubblicani e democratici del Congresso: «Il 7 maggio il portavoce del Dipartimento di Stato ha rilasciato una dichiarazione in merito all'abbattimento nel corso del quale un velivolo civile americano non armato del tipo «U-2» sarebbe stato abbattuto nel cielo dell'Unione Sovietica. La dichiarazione che segue completa e chiarisce quella del portavoce del Dipartimento di Stato sulla posizione del Governo degli Stati Uniti.

Dopo che il Maresciallo Stalin ebbe trasformato la politica di cooperazione attuata dall'U. R. S. S. durante la guerra in una politica di ostilità nel 1946 e particolarmente dopo il blocco di Berlino, l'azione di forza in Cecoslovacchia e le aggressioni comuniste in Corea e nel Vietnam, il mondo ha vissuto in uno stato di apprensione per quanto riguarda le intenzioni sovietiche.

«I dirigenti sovietici mantengono nella società aperta del mondo libero e completano le informazioni che essi raccolgono grazie a vaste reti spionistiche. Tuttavia essi mantengono il loro proprio territorio ermeticamente chiuso e sotto rigoroso controllo. Con la produzione di armi moderne dotate di una potenza distruttiva formidabile, la minaccia di un attacco di sorpresa costituisce un pericolo crescente. Ciò è accresciuto dalle minacce di distruzione in massa che frequentemente i leaders sovietici hanno proferito.

«Da numerosi anni gli Stati Uniti, di concerto con i loro alleati, hanno cercato di ridurre o addirittura di eliminare questa minaccia perchè gli uomini possano attendere senza paura ai loro impegni pacifici.

Numerose proposte in questo senso sono state sottoposte all'URSS. Quella dei «cieli aperti», formulata nel 1955 dal Presidente Eisenhower è stata seguita nel 1957 dall'offerta di uno scambio di osservatori terrestri, incaricati di sorvegliare le installazioni militari, la cui scelta avrebbe dovuto essere oggetto di accordo, negli Stati Uniti, nell'URSS e nel territorio di quei paesi che potrebbero desiderare di partecipare all'accordo in questione.

«Durante molti anni abbiamo cercato di ottenere la mutua abolizione delle restrizioni imposte allo spostamento delle persone nell'Unione Sovietica e di quelle che gli Stati Uniti si erano sentiti in obbligo di imporre a titolo di reciprocità. Più recentemente, alla conferenza per il disarmo di Ginevra, gli Stati Uniti hanno proposto misure miranti a rendere impossibile un attacco di sorpresa sotto controllo.

La dichiarazione del Segretario di Stato così prosegue: «E' possibile che i leaders sovietici abbiano una concezione errata delle cose e che, per quanto possa sembrare inconcepibile, credano che il mondo libero sia capace di lanciare un attacco di sorpresa contro l'Unione Sovietica. Ma è difficile conciliare questo atteggiamento con il fatto che essi continuamente respingono le nostre proposte formulate in vista della creazione di efficaci misure contro un attacco di sorpresa e di efficace ispezione del disarmo.

«Non possiamo — continua Herter — che il fatto che il sistema politico sovietico si conceda ... ultimate e sune un atteggiamento di... [illegible] ... effetti ... no ind... treggia... responsabilità.

«Considerata la sicurezza ... il Presidente ... dall'inizio della sua amministrazione ... per ottenere con ogni mezzo possibile le informazioni indispensabili per la protezione degli Stati Uniti e del mondo libero contro un attacco di sorpresa e per permettere a ... di preparare un'efficace difesa.

«Conformemente a queste direttive, sono stati elaborati e messi in esecuzione dei piani. Questi piani comprendono missioni di sorveglianza aerea, effettuate da apparecchi civili non armati. Queste missioni hanno normalmente avuto un carattere periferico ma in certi casi sono state effettuate mediante penetrazione.

«Le precisate missioni di questi apparecchi civili non armati — ha proseguito Herter — non sono state sottoposte alla autorizzazione presidenziale. Il fatto che una tale sorveglianza sia stata esercitata apparentemente non ha mai costituito un segreto per i dirigenti sovietici e si può chiedere in verità perchè essi cerchino in questo momento particolare di sfruttare l'attuale incidente come strumento di propaganda della guerra fredda.

«Il Governo degli Stati Uniti ha sinceramente sperato e continua a sperare che nel corso del prossimo incontro di Capi di Governo a Parigi, il Presidente Kruscev e gli altri potranno cooperare accettando che siano prese nell'URSS misure efficaci che eliminino dallo spirito degli uomini la paura di una distruzione massiccia e subitanea. Lungi dal portare danno alla prossima conferenza di Parigi, questo incidente dovrebbe contribuire a sottolineare l'importanza che riveste per il mondo un tentativo sincero di giungere in quella sede a un accordo su efficaci misure contro un attacco di sorpresa e contro una aggressione».

Al termine della sua dichiarazione il Segretario di Stato ha fatto notare che a sua richiesta, e con l'autorizzazione del Presidente Eisenhower, il direttore del «C.I.A.» (Servizio informazioni degli Stati Uniti), Allen Dulles, metterà al corrente i membri del congresso della situazione, conformemente allo spirito della sua dichiarazione. Dopo che è stata resa pubblica la dichiarazione, il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, alla domanda se gli Stati Uniti intendono continuare nelle missioni come quella dell'«U-2» ha risposto: «Noi non prendiamo in esame la questione».

Il Consiglio nazionale di sicurezza si è riunito nel pomeriggio alla Casa Bianca sotto la presidenza del Presidente Eisenhower. Alla fine della riunione, il portavoce ha detto che il Presidente ... [illegible] ... Congresso ... Stato Herter ... Dipartimento di Stato Dillon e il sottosegretario per gli affari politici, Livingston Merchant. Quando i membri del Consiglio hanno lasciato la Casa Bianca si sono rifiutati di fare dichiarazioni ai giornalisti. La Casa Bianca, d'altra parte annunciato che il Presidente Eisenhower e Herter si incontreranno domani, martedì, alle 19,30 (ora italiana) per preparare la conferenza al vertice.

Il «New York Times» afferma oggi che gli Stati Uniti lanceranno nel prossimo autunno il loro primo satellite da ricognizione che dovrà fotografare tutto il territorio dell'Unione Sovietica. Il giornale precisa che si tratterà della prova iniziale nel quadro di un programma di spionaggio fotografico, battezzato «progetto Samos», la cui missione è stata esposta con assoluta sincerità dagli Stati Uniti, di fotografare ogni centimetro del territorio comunista e contribuire così a colmare la lacuna di informazioni che ostacola costantemente gli sforzi della difesa statunitense.

In un articolo in esclusiva la rivista «U. S. News and World Report», dice oggi che la Russia sovietica effettua lo spionaggio attraverso navi da pesca e sommergibili in tutti gli Oceani del mondo, comprese le acque statunitensi. I funzionari americani, preoccupati per queste azioni, hanno denominato la cosa «guerra umida», dice la rivista. Pescherecci dall'aspetto innocente che fanno la loro apparizione nei pressi della costa americana o nelle acque delle coste degli Stati Uniti — aggiunge «U. S. News and World Report» — si rivelano poi carichi di radar e di altre apparecchiature elettroniche. Certe navi da pesca di grandi dimensioni non hanno in mostra attrezzature da pesca, ma possono fare da base navigante a flotte di sottomarini. L'articolo dice anche che questa «guerra umida» del Cremlino non è limitata alla America ma è in corso in tutto il mondo. Per il futuro — afferma la rivista — bisogna aspettarsi una crescente attività di sottomarini sovietici e «pescherecci» sempre più grandi e veloci in vicinanza delle coste americane ed in tutto il mondo, alla ricerca di informazioni che possono essere utili in caso di attacco agli Stati Uniti».

Bonaventura Caloro

La situazione

Gli Stati Uniti cercheranno di ottenere un incontro tra il loro Ambasciatore a Mosca e il pilota Powers catturato dai russi. Quanto ad Eisenhower, non ha ancora deciso se prima di partire per Parigi, dove prenderà parte all'incontro al vertice, terrà una conferenza stampa oppure rivolgerà un discorso radiotelevisivo agli americani. Si era sparsa la voce che la Casa Bianca avesse ordinato di sospendere tutti i voli di aerei americani nelle vicinanze dei confini russi: ma la voce non è stata confermata. Il portavoce di Eisenhower ha escluso che il Presidente abbia dato tale ordine e ha detto di non sapere nulla riguardo a ordini del genere che sarebbero stati dati da altre personalità americane.

Intanto a Mosca Malinovski ha ribadito le ormai consuete minacce contro gli occidentali avendo però cura di mettere Eisenhower al di fuori di ogni accusa, come aveva già fatto Kruscev. Le critiche nei riguardi dei Comandi americani che hanno autorizzato il volo di Powers non mancano sulla stampa statunitense nè su quella inglese. Gli altri occidentali mantengono invece un grande riserbo pur se non mancano di mostrare qualche perplessità. C'è però anche chi difende i suddetti Comandi sostenendo che voli come quello di Powers anche i russi, gli inglesi e altri ne hanno fatti e ne fanno. Pare comunque che l'operazione «informativa» sul territorio russo fosse in atto da cinque anni e che gli americani vogliano perfezionarla lanciando nel prossimo autunno un satellite «Samos» che dovrebbe fotografare tutto il territorio sovietico per indurre la Russia ad accettare il controllo internazionale degli armamenti.

Alcune critiche alleate agli americani si fondano sul fatto che è stata offerta l'occasione a Kruscev di avere una buona carta da giocare nel prossimo incontro al vertice.

Norvegia e Giappone hanno chiesto chiarimenti a Washington sugli aerei «U. 2» del tipo con cui volava Powers e che hanno fatto scalo a volte nei loro aeroporti.

Domenica si riuniranno a Parigi per una riunione pre-vertice Eisenhower, Macmillan, De Gaulle. A quest'ultimo e a Macmillan è pervenuto un messaggio di Kruscev. La conferenza dei Premiers del Commonwealth ha visto una riunione tempestosa, in quanto Nehru e il Primo Ministro del Ghana hanno violentemente criticato la politica razzista del Sud Africa.

L'episodio del Vescovo di Bari, che ha criticato la presenza della Giunta socialcomunista alla festa del Patrono locale sta provocando reazioni. Le sinistre vogliono presentare interpellanze in Parlamento.

(Radiofoto al «Piccolo»)

Washington: Il pilota civile americano Francis Gary Powers catturato dai russi in una foto scattata alcuni anni fa, quando era pilota dell'Aviazione militare, dalla quale si dimise nel '56

UN'ALTRA TIRATA DEL PREMIER SOVIETICO SULL'INCIDENTE AEREO

KRUSCEV MINACCIA I PAESI CHE HANNO BASI NEI LORO TERRITORI

«I bombardieri saranno distrutti prima di raggiungere il loro obiettivo» Elogio all'Ambasciatore americano Thompson - Dure parole di Malinovski

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 9

In occasione del 15.o anniversario della liberazione della Repubblica cecoslovacca l'Ambasciatore cecoslovacco a Mosca ha offerto un ricevimento al quale sono intervenuti tra gli altri Kruscev e altri eminenti personalità sovietiche. In una allocuzione pronunciata Kruscev ha dichiarato in merito all'abbattimento dell'aereo americano: «Per il momento il Dipartimento di Stato americano spiega il caso dell'aereo abbattuto dicendo presso a poco così: "Non possiamo confessare ma non possiamo nemmeno negare". E' come nel noto aneddoto: sono una ragazza ma ho un figlio nato da un matrimonio non registrato... Allora, si tratta di una ragazza o no?"». «Noi — ha aggiunto — diciamo dunque agli americani: era un aereo da ricognizione e noi lo abbiamo abbattuto. Voi vi siete dati la zappa sui piedi, tanto peggio per voi. Abbiate il coraggio di dire: sì, questo fatto vergognoso ha avuto luogo ed è una grande vergogna per l'America perchè il mondo intero può vedere il disonore di coloro i quali hanno compiuto questo ributtante atto di aggressione. Tutti vogliono la pace ma alcuni ambienti americani compiono delle provocazioni».

Il Primo Ministro sovietico ha inoltre dichiarato: «Ripeto che si tratta di un atto premeditato e commesso scientemente alla vigilia della conferenza alla sommità. Si dice che i militari ne siano responsabili, ma sono essi i soli in causa? Cos'è questo Stato in cui i militari agiscono all'opposto del Governo? Se uno dei nostri militari si fosse permesso qualcosa di simile, gli avremmo per bene tirato le orecchie. Capitemi bene: se ciascuno tira l'acqua al suo mulino, si può parlare di Stato? E qual è la fiducia che può ispirare la politica di uno Stato del genere?».

«Io — ha proseguito Kruscev — non vorrei attizzare le passioni. Attualmente non vi è guerra ma vi è un sondaggio delle nostre forze. Per questo propongo: non facciamo delle deduzioni che potrebbero aggravare le relazioni tra i Paesi, delle deduzioni che potrebbero in futuro impedirci di stabilire buone relazioni con gli Stati Uniti. Oggi — ha aggiunto — io dichiaro ancora che noi vogliamo vivere non solo in pace ma anche in amicizia con il popolo americano. Questo popolo non vuole la guerra, ne sono assolutamente persuaso. Gli ambienti aggressivi volevano esercitare una pressione su di noi prima della conferenza al vertice. Ma noi diciamo: concludiamo un trattato di pace con la Germania. D'altra parte nessuno vuole attentare a Berlino Ovest. Nessuno vuole pregiudicare la sua libertà. Che i berlinesi dell'Ovest vivano come fanno ora, abbiano il regime che piace loro. Il Governo sovietico ha già affermato che la scelta di un regime è affare di ciascun popolo».

Kruscev ha tuttavia riaffermato che se gli occidentali non vogliono firmare un trattato di pace con la Germania l'URSS ne firmerà uno con la Repubblica democratica tedesca. «Le Potenze occidentali — ha aggiunto — intendono continuare a usare dei diritti che conferisce loro la capitolazione della Germania, anche se noi firmiamo un trattato di pace separato con la Germania orientale. Ma se noi lo faremo, le condizioni di guerra e la capitolazione finiranno. Se dopo qualcuno cercherà di penetrare con la forza a Berlino Ovest, che noi vorremmo città libera, noi opporremo la forza alla forza».

Parlando di possibili rappresaglie dell'URSS in caso di un nuovo incidente, Kruscev ha detto: «Quei paesi che hanno basi nei loro territori, debbono accuratamente prendere nota di questo: se essi permetteranno ad altri di volare dalle loro basi verso il nostro territorio, noi colpiremo quelle basi poichè consideriamo come provocatorie azioni del genere verso il nostro Paese. Noi diremo ai Governi di quei paesi: se voi affittate il vostro territorio ad altri e non siete padroni in casa vostra, noi dovremo trarne le debite conclusioni».

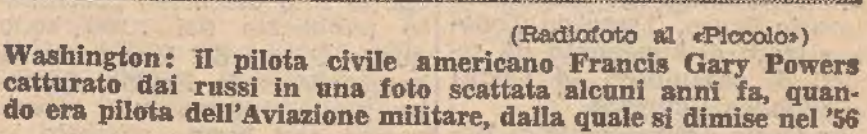
Il Primo Ministro sovietico ha così continuato: «Sapendo ciò, certi uomini di Stato americani si sono detti: „Poichè è questione di forza, daremo una lezione a Kruscev e faremo ancora una volta sorvolare il territorio sovietico ad uno dei nostri aerei"». Kruscev ha quindi detto che quando il generale Twining, capo dello Stato Maggiore americano, era venuto nell'URSS, «lo abbiamo fatto mangiare e bere come un invitato», ma due giorni dopo la sua partenza egli inviava un aereo nel cielo dell'URSS e questo aereo giungeva sino a Kiev. «Avremmo potuto protestare ma proposi di non farlo. Twining ha agito come l'animale che «fa i suoi affari sgradevoli là dove mangia». Noi abbiamo anche dei bombardieri ma i razzi trovano da sè i loro bersagli ed è per questo che diciamo a coloro che vogliono appoggiarsi su un'aviazione di bombardieri si avviano verso uno scacco. I bombardieri saranno distrutti prima di raggiungere i loro obiettivi. Per questo occorre cessare le minacce e parlare di pace e di amicizia, di commercio, di relazioni commerciali e di turismo».

«Coloro cui voi affittate il vostro territorio operano contro di noi dal vostro territorio. Le loro terre sono lontane da noi, mentre la vostra terra è vicina. Questa è la ragione per cui, come avvertimento per coloro che sono molto lontani, noi ci occuperemo di quelli vicini. Che se ne traggano le debite conclusioni».

Kruscev ha lanciato un avvertimento contro altri eventuali voli di ricognizione sulla URSS: «Se qualcuno si sta preparando a volare sul nostro territorio per individuare obiettivi e scoprire segreti di Stato, abbatteremo puramente e semplicemente questi aerei. Inoltre, se voli del genere si ripeteranno, prenderemo le corrispondenti misure di rappresaglia». Kruscev ha infine fatto un riferimento elogiativo allo indirizzo dell'Ambasciatore americano a Mosca, Thompson, dicendo di avere il massimo rispetto per lui e di essere sicuro che egli non ha avuto nulla a che fare con l'incidente e di essere perfettamente convinto delle sue qualità morali e «nella misura in cui lo conosco, penso che sia incapace di una azione del genere. Questo incidente è considerato da lui, sembra, come una grande disgrazia per il suo paese e per lui stesso in quanto rappresentante americano nell'URSS. Occorre dunque tenerne conto».

Il Ministro della Difesa Maresciallo Malinovski, nel corso di una cerimonia in celebrazione del 15.o anniversario della vittoria sulla Germania, ha dichiarato che «le banditesche incursioni» di aerei americani sulla Russia mirano a rinfocolare la guerra fredda». Rivolgendosi al Governo americano il Maresciallo ha detto: «Non volerete sopra il nostro paese. Non siamo il Guatemala, la Corea meridionale e il Pakistan. Avvertiamo gli altri paesi che offrono il loro territorio a questi pirati: pensate a quello che fate. Ci riserviamo il diritto di occuparci di voi. Se necessario prenderemo le misure che consentirebbero di distruggere i vostri aeroporti». Malinovski ha avuto parole assai dure per i presunti nemici della Russia. «Chiunque alzi la spada contro l'URSS, egli ha detto, verrà spazzato dalla faccia della terra. E' impossibile spaventare la Russia. Quanto ai soldati sovietici essi, muniti di strumenti tecnici eccellenti, sono in grado di far fronte a qualsiasi ospite non gradito, a qualsiasi quota».

Francis Powers, il pilota americano catturato, intanto è ancora trattenuto dalle autorità sovietiche. Pare, ma a questo riguardo non vi sono notizie precise, che oggi sia stato sottoposto a un nuovo interrogatorio e che verrà interrogato ancora una volta domani. Quanto alle voci secondo cui il pilota americano potrebbe essere rilasciato per un gesto di propaganda alla vigilia della sommità, gli osservatori occidentali, non attribuiscono ad esse molto valore. Tali voci infatti non provengono da fonti ufficiali ed appaiono essere del tutto prive di fondamento.

Henry Shapiro

RIAPERTE LE TRATTATIVE PER IL RILANCIO DELLA FORMULA DI CENTRO-SINISTRA?

Nuovo incontro di Fanfani con i «leaders» del PSDI e del PRI

Si profilano forti reazioni delle sinistre per la decisa presa di posizione dell'Arcivescovo di Bari contro la Giunta socialcomunista - La direzione dc. convocata per giovedì

Roma, 9

La ferma presa di posizione dell'Arcivescovo di Bari contro la locale Giunta socialcomunista, invitata, come è noto, ad allontanarsi dalla processione in onore del Patrono San Nicola, è venuta a inserire un nuovo elemento polemico nella situazione politica. Si può asserire con molto fondamento che l'episodio è al centro dei commenti politici romani odierni e continuerà ad essere oggetto di discussione anche nei prossimi giorni.

Il richiamo che il Presule pugliese ha fatto alle disposizioni del Santo Uffizio viene a rendere più stretta la connessione fra l'episodio barese e la politica italiana, specie in relazione ai contrasti che si sono avuti anche recentemente a proposito di eventuali inserimenti del partito socialista nell'area democratica. Ma non si può avere un quadro esauriente della politica italiana se accanto alle reazioni per l'episodio di Bari non si citano altri fatti: la ripresa piena dell'attività governativa e parlamentare con Tambroni in primo piano; la ripresa dei dibattiti nei partiti e tra i partiti, ripresa arricchitasi con un nuovo incontro conviviale Fanfani-Saragat-Reale, di cui vi parleremo più sotto. Andiamo per ordine e cominciamo dalle reazioni per l'episodio di Bari.

Le sinistre sono decise a sollevare il massimo clamore sul caso. I loro parlamentari hanno preannunciato la presentazione di interrogazioni e interpellanze nelle due Camere. Senatori e deputati socialisti si sono consultati stasera per stabilire o meno se è il caso di denunciare la dichiarazione resa ieri dall'Arcivescovo di Bari, mons. Nicodemo, che è anche assistente generale dell'Azione cattolica, come una violazione delle norme concordatarie. Nei piani delle sinistre il caso di Bari dovrebbe costituire, a quanto pare, il pretesto per attaccare battaglia su tutti i fronti; infatti si dice che i socialcomunisti criticherebbero domani l'impostazione della politica economica di Tambroni in relazione al discorso di ieri a Foggia, aiutati da La Malfa e forse anche da qualche socialdemocratico. Inoltre le sinistre attaccherebbero il Governo perchè le elezioni amministrative non si terranno prima dell'estate, cosa della quale peraltro il Governo, com'è ovvio, non ha alcuna responsabilità.

Moro è partito per Bari ufficialmente per esaminare sul posto alcune questioni locali. Tornerà mercoledì. Secondo alcune voci insistenti, si è però recato a Bari per esaminare la difficile questione venutasi a creare nella DC locale in seguito alla dura presa di posizione dell'Arcivescovo Nicodemo contro le sinistre. A quanto pare, gran parte dei democristiani barese vorrebbe allearsi alle destre ufficialmente, per strappare il Comune alle sinistre. Moro cercherebbe di evitare un fatto del genere, che solleverebbe un certo clamore, dato che si avrebbe un'alleanza ufficiale tra DC e MSI proprio nella zona elettorale del segretario del partito.

Qual è la reazione degli ambienti cattolici al fatto di Bari? Basta per averne un'idea riportare quanto scrive l'agenzia «Urbe»: «La ferma intimazione dell'Arcivescovo di Bari, monsignor Nicodemo, è una nuova, autorevole, precisa conferma — scrive l'agenzia cattolica — dell'impossibilità non solo di una collaborazione, ma pure di una semplice convivenza sociale e civica fra cattolici e marxisti. Quanto è accaduto a Bari rappresenta un monito inequivocabile per tutti quelli che si adoperano ostinatamente a realizzare la cosiddetta "apertura a sinistra". Il preciso richiamo dell'Arcivescovo di Bari al decreto del Sant'Uffizio che condanna i comunisti e i loro satelliti e alleati, è stato quanto mai opportuno in un momento in cui l'inconciliabilità morale tra cattolici e marxisti viene messa in dubbio e considerata, anche da taluni "democratici", un irriverente pretesto polemico di una certa parte politica; in un momento in cui un esponente della sinistra democristiana arriva a scrivere su un periodico marxista che quel decreto del Sant'Uffizio avrebbe un valore "relativo" e la sua applicazione sarebbe "variabile nel tempo". La verità è — conclude l'agenzia — che l'inserimento dei socialisti al livello del potere, sul piano locale e su quello nazionale, riaprirebbe automaticamente il conflitto fra Stato e Chiesa felicemente risolto nel 1929. L'apertura a sinistra, in altre parole, qualsiasi giudizio politico se ne voglia dare, farebbe perdere al popolo italiano la grande conquista della pace religiosa, erigendo un impenetrabile diaframma fra credenti e amministratori».

Vediamo ora l'incontro conviviale Fanfani-Saragat-Reale. E' durato tre ore, in un ristorante vicino a Ostia. Hanno parlato della possibilità di rilanciare la formula di centro-sinistra nei prossimi mesi. I loro portavoce alla fine dell'incontro hanno dichiarato che i tre esponenti erano molto soddisfatti e ottimisti. A parere di questi portavoce, l'incontro è servito a riconfermare la validità della formula di centro-sinistra. In realtà, pare che Fanfani, Saragat e Reale abbiano esaminato la situazione per valutare i diversi elementi che stanno sviluppandosi, in modo non del tutto favorevole alla politica da essi propugnata.

E' da notare che è la seconda volta che Fanfani, Saragat e Reale si incontrano mentre è in carica il Governo Tambroni. Il loro primo incontro ebbe luogo al ristorante al «Pescatore» alle porte di Roma, durante la prima fase del Governo Tambroni. Allora quell'incontro fu considerato come un siluro contro il parlamentare marchigiano. La considerazione è stata rispolverata anche oggi. Tuttavia la situazione attuale sembra più favorevole a Tambroni che ai fautori del centro-sinistra.

Moro ha convocato la direzione democristiana per giovedì mattina a Piazza del Gesù. La direzione dovrà provvedere alla convocazione del consiglio nazionale: in proposito c'è chi propone i giorni del 20-21 e 22 maggio e chi invece propone il 25-26-27 maggio. Che cosa farà il consiglio nazionale è noto; esaminerà la situazione politica generale e quella interna del partito. Non toccherà invece la questione del Governo Tambroni, poichè esso non rappresenta una scelta politica, ma vuol soltanto consentire una tregua ai fini di una chiarificazione.

DOPO L'INCIDENTE ALLA CERIMONIA RELIGIOSA A BARI

L'Arcivescovo risponde al Sindaco socialcomunista

Invano il sen. Papalia fu discretamente invitato a non intervenire ufficialmente alle feste di San Nicola - Un comunicato offensivo

Bari, 9

Un nuovo episodio dello stato di tensione determinatosi tra le autorità ecclesiastiche ed i rappresentanti dell'amministrazione socialcomunista della città, si è avuto in mattinata durante il solenne Pontificale, officiato dall'Arcivescovo mons. Enrico Nicodemo nella Basilica di San Nicola. Ai lati dell'altare maggiore non c'era il gonfalone del Comune, come di consueto in questa cerimonia religiosa, ma solo quello dell'Amministrazione provinciale. Inoltre nessun appartenente al Corpo dei vigili urbani ha prestato servizio d'onore, ma solo carabinieri e guardie di P.S. Al sacro rito hanno presenziato il Sottosegretario alle Finanze, on. Michele Troisi, il senatore democristiano Nicola Angelini, il prefetto dott. Giura ed altri rappresentanti dell'Amministrazione dello Stato.

Nel tardo pomeriggio, in occasione della benedizione degli autoveicoli, impartita personalmente dall'Arcivescovo diocesano, mons. Enrico Nicodemo, promossa dall'Automobile Club in occasione della sagra del patrono della città San Nicola, non è intervenuta l'automobile del Sindaco. Negli anni scorsi era il primo autoveicolo ad essere benedetto.

Il corteo degli automezzi è stato scortato da vigili urbani motociclisti, che si sono però fermati a distanza dal luogo, dove è avvenuto il rito religioso, la Rotonda del lungomare Nazario Sauro. Il servizio d'onore è stato disimpegnato da reparti di carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza.

La Curia arcivescovile di Bari risponde questa sera con una precisazione ufficiale al comunicato stampa del Sindaco sen. Papalia, dopo la dichiarazione fatta da mons. Niccodemo in merito alla non gradita presenza del Sindaco e degli assessori socialcomunisti alle manifestazioni religiose in onore del Patrono della città. Il testo della precisazione della Curia arcivescovile afferma tra l'altro:

«Abbiamo letto con stupore lo strano comunicato del Sindaco di Bari in merito alla dichiarazione pronunciata ieri dall'Arcivescovo, con la quale si affermava che, a norma delle disposizioni della Suprema Sacra Congregazione del Santo Offizio, il Sindaco e la Giunta socialcomunista non possono essere nè invitati nè ammessi a funzioni religiose ed a cortei religiosi».

La precisazione della Curia riesamina dunque i presunti rapporti intercorsi tra il presidente del comitato dei festeggiamenti, il domenicano P. Leonardo Leonardi O. P., superiore della Basilica di San Nicola e le autorità municipali, smentendo che essi siano mai avvenuti e precisando inoltre che nessun «presidente di comitato, ecclesiastico o laico che fosse, avrebbe potuto modificare una chiara ed inequivocabile disposizione dell'autorità ecclesiastica, che in loco è solo ed esclusivamente l'Arcivescovo». La disposizione — viene inoltre precisato — era stata illustrata personalmente dall'Arcivescovo al dott. Firrao, capo Gabinetto del Sindaco, recatosi in Arcivescovado qualche tempo prima per conoscere il pensiero di mons. Niccodemo. Successivamente nessun altro contatto è stato preso dal Comune con lo Arcivescovo o con la Curia metropolitana.

«D'altra parte — precisa ancora la Curia arcivescovile — non appena l'Arcivescovo venne a conoscenza, a tarda sera del 7 maggio, di una circolare inviata in quella stessa data dal Sindaco ai consiglieri comunali, con la quale i consiglieri stessi venivano invitati a intervenire alla Messa dell'Arcivescovo in piazza Mercantile e alla processione, si preoccupò, nel corso della notte, di interessare per- [illegible]

[illegible] ta, una manifestazione religiosa, qual è la processione di San Nicola, non ha senso e non ha valore.

Ricorrere alla speciosa classifica di «manifestazione civico-religiosa» e ad una «tradizione che lega in un sol fascio i sentimenti religiosi e la vita economica del Paese, per contrabbandare una parata di atei militanti, è offesa spavalda agli autentici sentimenti religiosi della cittadinanza barese e dei numerosi pellegrini, è attentato alla più pura tradizione di nostra gente».

Il comunicato emesso dalla Curia conclude infine: «Tutto questo abbiamo creduto di dire, non per gusto di polemica, ma per amore di verità. La cittadinanza barese ne sappia trarre tutte le conseguenze».

L'«U-2» perse quota per un difetto meccanico?

New York, 9

A Burbank, in California il progettista dell'aereo a reazione U-2, ha dichiarato di dubitare che i russi ne abbiano abbattuto uno entro il loro territorio. Dopo aver esaminato le fotografie dell'aereo precipitato pubblicate dai russi, il progettista, C. L. Johnson, ha concluso che si tratta di falsi.

«Io credo — egli ha detto — che le foto dell'aereo precipitato pubblicate dai russi sono quelle di uno dei loro aerei da bombardamento Beagle. Sarebbe molto interessante sapere perchè essi hanno nascosto lo U-2».

«Io non credo che essi abbiano abbattuto lo U-2 con un missile. Se essi sono ora in possesso dell'U-2 è perchè o un difetto meccanico o la mancanza di ossigeno ha costretto l'aereo a scendere molto al di sotto della sua quota di crociera».

TRE PERSONE FERITE da un cacciatore sventato

Palermo, 9

Tre persone sono rimaste impallinate da un inesperto cacciatore mentre attendevano, su un terrazzo dell'ospedale della Croce Rossa, di far visita ai parenti degenti nel nosocomio, Autore dell'insolito ferimento il patrizio palermitano Luigi Bordonaro, il quale, nella sua villa adiacente all'ospedale, si esercitava al tiro alla quaglia.

Uno dei colpi è stato involontariamente diretto, attraverso gli alberi della villa, sul terrazzo dell'ospedale, ed i pallini di piombo hanno raggiunto Agostino Marino di 21 anni, Salvatore Gambino di 38 anni e Carmelo Naccari di 3 1anni, i quali attendevano di essere ammessi nelle corsie per far visita ai congiunti. I tre feriti sono stati subito soccorsi; se la caveranno al massimo in otto giorni.

SOFISTICATORI D'OLIO denunciati a Ferrara

Ferrara, 9

La Guardia di Finanza di Ferrara, in collaborazione con quelle di Forlì, Bologna, Genova, Firenze e Bari, ha denunciato due ferraresi per frodi alimentari e commerciali in campo oleario ed evasione all'Ige. Trattasi del commerciante Romano Stabellini, di 46 anni, da Migliarino, e del cognato Viscardo Faggioli, di 38 anni, da Ostellato, i quali dovranno rispondere di aver posto in vendita, collocandoli presso alberghi, ospedali e pubblici esercizi della Bassa Ferrarese e della Romagna, 1128 quintali di olio sofisticato come puro olio di oliva.

Tokio: l'Imperatore Hiro Hito ha trascorso il suo cinquantanovesimo compleanno nel suo laboratorio privato dove si interessa di ricerche biologiche. Hiro Hito usa un microscopio, che si vede sul tavolo, donatogli dal Cancelliere Adenauer durante il suo viaggio in Giappone

INIZIATE NEL GOLFO DI GENOVA LE PROVE PRELIMINARI

La «Da Vinci» affronta per la prima volta il mare

Sciolti gli ormeggi l'«ammiraglia» ha raggiunto il mare aperto Numerose squadre di tecnici si avvicendano nei vari collaudi

Genova, 9

La «Leonardo da Vinci» ha lasciato stamane, per la prima volta, la darsena del cantiere di Sestri Ponente, per le prove preliminari in mare. Sciolti gli ormeggi alle 6, la nave ha raggiunto il mare aperto, iniziando la sua prima navigazione nel golfo.

Hanno preso imbarco sul transatlantico l'ing. Cristofori, vicedirettore generale dell'«Ansaldo», l'ing. Boero, direttore del cantiere, l'ing. Vernarecci, direttore centrale della Società «Italia», il vicedirettore ing. Morali, capo del servizio tecnico, numerosi altri dirigenti e tecnici, nonchè una commissione composta di undici rappresentanti dei tre Registri navali, italiano, inglese e americano. Numerosi operai hanno regolarmente continuato nel corso della giornata i lavori di arredamento cui sono addetti. Si trovano complessivamente a bordo, compreso l'equipaggio costituito da personale della «Ansaldo» affiancato da una aliquota di personale di S. M. e bassa forza dell'«Italia», circa settecento persone. La nave è al comando del capitano di armamento Berretta, dell'«Ansaldo».

Dirigenti e tecnici hanno proceduto per tutta la giornata alle operazioni di collaudo degli impianti, da quelli propulsivi alle apparecchiature nautiche, mentre la nave passava gradatamente a velocità sempre crescenti. Diverse squadre di tecnici si avvicendano nei lavori di controllo di tutte le attrezzature di bordo.

La grandiosa e imponente mole della «Leonardo da Vinci» è stata [illegible]

PROPOSTA A GENOVA una Giunta DC-PSDI

A Palazzo Tursi questa sera [illegible]

Nelle brevi dichiarazioni, prima delle tre votazioni prescritte dalla legge (e per le quali occorre la maggioranza più uno), il Sindaco ha affermato tra l'altro: «Noi siamo fra coloro che desiderano la chiarezza e vogliamo, almeno sul piano locale, corrispondere pienamente alla esigenza di chiarificazione. La città attende da [illegible] tura fossimo investiti del civico governo e non confluissero sulle pratiche che richiedono «quorum» speciale «voti sufficienti per la loro approvazione, non ricorreremo ad espedienti e rinnoveremo le dimissioni».

Dopo le dichiarazioni di voto dei capigruppo del PCI e del PSI, si sono avute le tre votazioni, le quali hanno dato il seguente risultato: on. Pertusio voti 38 (DC-PSDI-PRI-PLI e Indipendenti), on. Adamoli 19 (PCI), schede bianche 17 (PSI). Il MSI ha votato per i propri candidati. La maggioranza richiesta era di 39 voti.

Il Consiglio è stato riconvocato per lunedì prossimo: occorrerà per l'elezione del Sindaco, la maggioranza semplice.

Pellegrinaggio siciliano all'isola di Caprera

Palermo, 9

E' salpata nel pomeriggio di oggi la turbonave «Venezuela» che trasporta le autorità partecipanti al pellegrinaggio siciliano a Caprera. A bordo sono i Presidenti della Regione e dell'Assemblea regionale, quasi tutti i componenti della Giunta di Governo, parlamentari nazionali e regionali, delegati alle Amministrazioni provinciali, i Sindaci dei maggiori Comuni dell'Isola con i rispettivi gon- [illegible]

UNA SORPRESA NELLE «AMMINISTRATIVE» DELLA REGIONE

A Trento si è ripresentato il vecchio partito tirolese

La Volkspartei è in lizza in tutti i centoquattro Comuni altoatesini

Trento, 9

E' scaduto oggi il termine fissato dalla legge regionale per la presentazione delle liste dei candidati alle prossime elezioni amministrative che si svolgeranno domenica 29 maggio in 132 Comuni della provincia di Trento e in 104 della provincia di Bolzano. [illegible]

[illegible] egli ha precisato — risente dell'attesa generale di una sollecita definizione di quella "fase internazionale" che, praticamente, condiziona ogni spontaneo sviluppo di politica interna relativa alla vita dell'Alto Adige. La DC alto-atesina riafferma la necessità che il Governo nazionale riprenda e concluda [illegible]

RUBAVA I ROTTAMI e li vendeva al proprietario

Chiavari, 9

[illegible] tempo sottraeva rottami di ferro e di rame dal magazzino dello straccivendolo Angelo De Gaetani, di 45 anni, da Chiavari, e il mattino dopo li rivendeva al derubato. Il giochetto è andato avanti per un bel pezzo, ma ieri notte il De Gaetani, intesi dei rumori provenienti dal magazzino, ha avvertito i carabinieri. Questi, accorsi sul luogo, hanno trovato presso la catasta dei rottami, ove fingeva di dormire, il Bonafè. E' stata così scoperta la provenienza del materiale che egli vendeva al De Gaetani.

UN RAGAZZO LETTONE NATO IN UN CAMPO DI PROFUGHI

E' partito per gli Stati Uniti il milionesimo emigrante del Cime

Napoli, 9

Il milionesimo emigrante assistito dal CIME è stato presentato nel corso della seduta di stamane della 12.a sessione del Consiglio del Comitato, che si sta svolgendo alla Mostra d'oltremare; si tratta di Andreis Suritis, un ragazzo lettone di 11 anni, che si accinge a raggiungere gli Stati Uniti in compagnia del padre Alessandro.

Nel corso della manifestazione, alla quale era presente anche l'attrice cinematografica americana Jane Russel, che da tempo si occupa di attività assistenziali, hanno parlato numerosi delegati, tra gli altri, lo statunitense Warren, il quale, dopo aver sottolineato l'attività svolta negli ultimi anni a favore dei rifugiati dal Cime in collaborazione con l'Alto Commissariato per i profughi delle Nazioni Unite, ha annunciato che il suo Governo ha allo studio una nuova legge che consentirà l'ingresso negli Stati Uniti di un maggior numero di profughi.

A conclusione della cerimonia, sono stati offerti una bandiera degli Stati Uniti ed una macchina fotografica al milionesimo emigrante, il quale nel pomeriggio, in compagnia del padre, è partito con un aereo da Capodichino diretto a Monaco da dove, assieme ad un gruppo di altri emigranti, proseguirà per il Nord-America.

Andres Suritis, che è il milionesimo emigrante europeo assistito dal Cime, è nato a Dilingen (Baviera) in un campo profughi da genitori lettoni fuggiti in seguito all'occupazione sovietica. La famiglia Suritis troverà sistemazione definitiva a Kalamazoo (Michingan).

La 12.a sessione del Cime, dopo la seduta di stamane ha proseguito i lavori nel pomeriggio con un rapporto del direttore Marcus Daly sui progetti piloti. In particolare, il rapporto riferiva sul funzionamento del Centro internazionale per la formazione professionale emigranti di Salerno, già inaugurato nel gennaio 1960, sulla istituzione di un comprensorio agricolo in Argentina e di un Centro di emigrazione in Grecia, progetti ancora in fase di definizione.

Sul secondo argomento all'ordine del giorno «La sicurezza sociale dei lavoratori emigranti e degli stranieri», il Consiglio ha deciso di rinviare la discussione alla prossima sessione del Consiglio, che avrà luogo in ottobre. Su questo argomento si sono infatti avute contrastanti dichiarazioni delle varie delegazioni. La delegazione italiana, d'intesa con le altre delegazioni dell'America latina, sosteneva, conformemente al rapporto presentato dalla amministrazione del Cime, che il Comitato doveva intervenire per assicurare al lavoratore emigrante la continuità dell'assistenza sociale. Una delle cause della diminuzione dell'emigrazione dell'America latina può ricercarsi infatti in questa interruzione dei benefici sociali.

La discussione si è poi aperta sul rapporto del direttore in merito agli studi sulle operazioni internazionali e sull'assistenza tecnica del Cime. Il Consiglio prende atto del rapporto che descrive in dettaglio tutte le attività del Cime attraverso un'analisi dei tre gruppi nei quali queste attività possono essere classificate: le operazioni internazionali, l'assistenza tecnica e la collaborazione delle società benevole.

HA A BORDO LEGNAME DI PROVENIENZA SOVIETICA

Piroscafo in difficoltà al largo di Pozzuoli

Rischia di capovolgersi per lo spostamento del carico

Napoli, 9

Il mercantile libanese «Margarita», di 1500 tonnellate, è venuto a trovarsi in difficoltà nelle acque del porto di Pozzuoli dove era diretto per lo sbarco di un carico di 3600 metri cubi di legname di provenienza sovietica. Il mercantile a mezzo miglio della banchine del porto puteolano, ha subito una inclinazione di 30 gradi a sinistra in seguito, pare, ad un improvviso spostamento del carico.

Le autorità portuali di Pozzuoli hanno chiesto l'invio di un ricorchiatore da Bagnoli per consentire l'ingresso nel porto del piroscafo, che — si assicura — non corre per ora alcun pericolo anche perchè le condizioni del mare sono buone.

Successivamente ad evitare che il mercantile libanese potesse correre il rischio di capovolgersi, le autorità competenti hanno vietato che l'unità venisse rimorchiata ad una banchina del porto di Pozzuoli. Pertanto è stato deciso che nella mattinata di domani si procederà allo scarico al largo di parte del carico di legname e cioè fino a quando il «Margarita» riprenderà una stabilità di maggiore sicurezza. Si procederà quindi al rimorchio del piroscafo nel porto puteolano. Il comandante del mercantile non ha denunziato alla Capitaneria alcuno stato di avaria perchè, a suo giudizio, l'unità può superare le difficoltà.

Il «Margarita» batte bandiera libanese, ma è di proprietà di un armatore ellenico ed ha a bordo un equipaggio di 15 marittimi tutti greci; il comandante si chiama Basilos Grusos.

Due fratelli comaschi si rivedono dopo 40 anni

Gravedona, 9

Due fratelli lariani, emigrati nel 1920 uno in Inghilterra e l'altro negli Stati Uniti, si sono incontrati dopo quaranta anni nel loro borgo natale di Brenzio di Consiglio Rumo.

I due fratelli, Carlo e Isidoro Dotti, rispettivamente di anni 61 e 60, risiedono il primo a Santa Rosa di California, dove possiede una vasta fattoria popolata da oltre 400 capi di bestiame bovino; il secondo, invece, è proprietario di un noto ristorante che serve oltre 300 pasti al giorno agli impiegati del quartiere londinese di Hanckeney.

Carlo e Isidoro Dotti, che tre mesi or sono si sono dati appuntamento nel loro borgo natale per trascorrere insieme un periodo di vacanza con i numerosi parenti lariani, quando si sono incontrati stentavano a riconoscersi, perchè si erano divisi giovanissimi e si sono ritrovati sessantenni.

L'INIZIO DELLA PRIMA COMUNITA' EUROPEA

Celebrato a Lussemburgo il decennale della dichiarazione

Malvestiti: «Fu una prima esperienza necessaria per raggiungere integrazioni economiche più vaste»

Lussemburgo, 9

Il decimo anniversario della dichiarazione «rivoluzionaria» fatta il 9 maggio del 1950 a nome del Governo francese da Robert Schuman, è stata solennemente celebrata a Lussemburgo alla presenza di numerose personalità dei sei paesi. Insieme a Schuman vi erano la Granduchessa Carlotta ed il Principe Felix del Lussemburgo, con i Ministri dell'Economia dei sei paesi, il Governo lussemburghese, i presidenti dei tre esecutivi europei, Hallstein (Mercato comune) Etienne Hirsch (Euratom) e Piero Malvestiti (Ceca).

Schuman ha sottolineato, in un breve discorso, che il principale obiettivo della «dichiarazione» del 9 maggio del 1950 era la riconciliazione franco-tedesca, iniziativa che non poteva venire che dalla Francia.

Hanno poi preso la parola per celebrare l'evento, il Segretario di Stato tedesco per gli Affari Economici, Ludger Westrick, che ha ricordato la immensa speranza suscitata dalla dichiarazione Schuman tra i popoli desiderosi di pace; il Vicepresidente del Parlamento dei sei, il lussemburghese Jean Fohrman, che ha insistito sul ruolo politico dell'assemblea europea; il Presidente dell'esecutivo della CECA, Piero Malvestiti, che ha reso omaggio a Schuman per aver previsto che l'integrazione di un settore non si potrebbe giustificare che «come un primo passo, una esperienza necessaria per pervenire ad integrazioni economiche più vaste e più complete che, a loro volta, postulano irresistibilmente l'integrazione politica».

«Non faremo l'Europa — ha detto Malvestiti — se ci limiteremo a ripetere le formule abituali sulla civiltà europea». Poi ha difeso il principio di sopranazionalità che «rendenno i membri dell'Alta autorità indipendenti dai Governi, conferendo loro poteri sufficienti, ha risolto un problema che sembrava insolubile».

In un messaggio indirizzato alla Comunità del carbone-acciaio, in occasione del decimo anniversario della «dichiarazione Schuman», il Segretario di Stato, Christian Herter, ha sottolineato il successo ottenuto dalla CECA nella realizzazione di un Mercato comune parziale, che ha condotto alla creazione di nuove comunità economiche.

«Questi sviluppi — ha dichiarato Herter — rappresentano un contributo importante al rafforzamento dell'Europa libera e della cooperazione atlantica. Gli Stati Uniti hanno fiducia che i prossimi dieci anni saranno caratterizzati da progressi altrettanto significativi allo scopo di sviluppare sul piano economico e politico l'opera vitale delle comunità europee».

Il Ministro del Tesoro, on. Taviani, che ha assistito in qualità di «ospite d'onore» alla celebrazione del decennale della dichiarazione di Robert Schuman che diede luogo alla creazione della CECA (l'on. Taviani partecipò a quell'epoca alla elaborazione del Trattato di Parigi), ha fatto alla stampa la seguente dichiarazione:

«Quando, il 9 maggio 1950, Robert Schuman rivolse alle nazioni europee la sua dichiarazione per la primo Comunità, quella del carbone e dell'acciaio, l'Italia, la Germania, il Belgio, il Lussemburgo e l'Olanda accolsero la proposta: dopo un anno di lavoro intenso e diffcile la prima Comunità fu messa in opera.

«Non mancarono le critiche, i dubbi, le preoccupazioni. I fatti hanno dimostrato il pieno successo dell'audace iniziativa. L'economia europea ne ha avuto un vantaggio considerevole: per quanto riguarda il nostro Pese, lo sviluppo della produzione di acciaio è stato addirittura eccezionale: in dieci anni, si è più che triplicato. Dopo le prime comunità altre se ne sono realizzate: l'Euratom ed il Mercato Comune.

«La via dell'unificazione dell'Europa non è certo priva di ostacoli, ma i dieci anni, che oggi si compiono, non sono trascorsi invano. Oltre che alla lungimirante iniziativa di Schuman, noi pensiamo con particolare riconoscenza ad un altro grande campione della libertà e dell'unità dell'Europa: ad Alcide De Gasperi. Al suo monito di statista preveggente, alla sua incrollabile fede, ci richiamiamo in questo giorno commemorativo con volontà decisa e con rinnovato fervore».

Le consultazioni politiche tra i sei Ministri degli Esteri e i Paesi che fanno parte delle comunità europee hanno avuto inizio poco prima delle 11 di stamane al Ministero dei Trasporti del Lussemburgo, sotto la presidenza del Ministro degli Esteri del Lussemburgo, Eugenio Schaus, e con la partecipazione, per l'Italia, del Sottosegretario agli Esteri on. Carlo Russo. L'on. Russo è accompagnato dal Segretario generale del Ministero, Grazzi, dal dott. Di Falco e dall'Ambasciatore Antonio Venturini. Sono presenti i Ministri degli Esteri Couve De Murville (Francia), von Brentano (Germania), Luns (Olanda), Wigny (Belgio).

Le consultazioni politiche, che si svolgono senza un ordine del giorno fissato in anticipo, avranno per oggetto principalmente uno scambio di vedute sulla situazione politica mondiale alla vigilia della conferenza al vertice e un esame della evoluzione politica della comunità francese.

Il problema specifico dell'acceleramento del Mercato comune verrà invece trattato dal Consiglio dei Ministri della comunità che si riunirà domani, sebbene non sia escluso che i Ministri degli Esteri abbiano anche su questo argomento uno scambio di idee generale.

Nuove cariche nella direzione della Standard Oil Company (N. J.)

Genova, 9

La Standard Oil Company (N. J.) annuncia che il presidente del consiglio di amministrazione, Eugene Holman, lascia nel corrente mese la carica per aver raggiunto i limiti di età.

A presidente della Società è stato confermato Monroe J. Rathbone, che assume anche la carica di presidente del comitato esecutivo, alla cui vicepresidenza è eletto Leo D. Welch, che assume contemporaneamente la carica lasciata da Holman. Il consigliere di amministrazione M. A. Wright viene eletto vicepresidente e membro del comitato esecutivo. La crescente complessità dell'industria petrolifera internazionale e lo incremento nei consumi di prodotti petroliferi nel mondo inducono ad attuare un maggior coordinamento nelle iniziative della Società e una nuova struttura organizzativa, che si realizza con l'elezione di cinque nuovi vicepresidenti e di tre coordinatori per area geografica.

Nel dare l'annuncio di questi ultimi incarichi, Mr. Rathbone ha così dichiarato: «La decentralizzazione e la coordinazione sono da tempo i principi fondamentali nella gestione delle società della Standard Oil. La decentralizzazione è stata attuata attraverso un alto grado di autonomia nelle direzioni delle affiliate, mentre uno dei mezzi per ottenere il coordinamento è stato quello di affidarlo ad alti dirigenti specializzati».

I cinque nuovi vice-presidenti della Standard Oil Co. (N. J.) sono: Marion W. Boyer, capo di un nuovo comitato di consulenza sugli investimenti; Michael L. Haider (per l'America Latina); Peter T. Lamont e W. R. Stott (per l'Europa, la area del Mediterraneo e l'Africa occidentale); Howard W. Page (per il Medio Oriente). I coordinatori per area geografica, che agiranno come assistenti esecutivi dei rispettivi vicepresidenti, sono W.A.M. Greeven (Europa, area del Mediterraneo e Africa occidentale); M. W. Johnson (America Latina); S. D. Turner (Medio Oriente).

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha confermato le proprie disposizioni di sostenutezza, sviluppando nuovi motivi di rialzo. Il denaro è apparso particolarmente ben disposto sugli immobiliari, sui valori del gruppo Centrale, su Mediobanca, Italcementi, Mira Lanza, Motta e sui telefonici. Oscillanti gli elettrici con denaro su Edison e Sip, mentre tra gli altri valori a largo mercato, bene assorbite le Montecatini e in risveglio Fiat e Viscosa. Ancora brillanti i tessili. Diffusi progressi sono rilevati in tutti gli altri comparti del listino. Migliori e in progresso i titoli di Stato e i Buoni. Bene intonati gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 27 milioni 200.000, Buoni del Tesoro 115 milioni, obbligazioni 500 milioni, azioni 1 milione 293.115.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,95 (103,90), 3,50% 75,70 (75,60); Red. 3,50% 98,75 (98,85), 5% 101,20 (101); Ric. 3,50% 85,25 (85,25), 5% 99,925 (99,95); Rif. f. 5% 98,825 (98,825); Trieste 99,05 (98,775).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,35 (101,35), 1-1-'61 101,25 (101,25), 1-1-'62 101,25 (101,25), 1-1-'63 101,375 (101,35), 1-1-'64 101,25 (101,25), 1-1-'65 101,225 (101,225), 1-1-'66 101,60 (101,525), 1-1-'68 101,425 (101,475).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 80000 (77050), Gim 7650 (7583), Centrale 17400 (16390), Invest 4550 (4530), Bastogi 3085 (3026), Sviluppo 3248 (3175), Finmare 672 (659), Finelettrica 2145 (2078), Finsider 1216 (1214), Breda 5540 (5460), Pirelli e C. 5460 (5552), Sifir 2498 (2470), Stet 4125 (4070), Generali 93525 (92750), Ras 44650 (44100), Incendio 23250 (23550), Assicuratr. 99900 (99500), Italpi 5695 (5580).

Trasporti: Nord Mil. 3950 (3980), Mittel 5130 ex (5290), Veneta 2540 (2540), Ausiliare 3300 (3300).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 33290 (33000), Val Ticino 97 (97), Olcese 2715 (2675), De Angeli 6578 (6450), Cucirini 16190 (15980), Linificio 1605 (1618), Rossari 34450 (34500), Rotondi 33400 ex (34000), Tosi 7670 (7670), Coton. Merid. 392 (425), Unione Manif. 72700 (72700), Gavardo 6600 (6540), Lanerossi 11760 (11920), Tilane 610 (610), Fisac 810 (805), Cascami 11950 (11850), Bernasconi 2920 (2920), Châtillon 18005 (17500), Snia Viscosa 6128 (6002), Pacchetti 1110 (1110), Scotti 185 (183,50).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1802 (1824), Ilva 737 (736), Magona 1537 (1520), Metallurg. 7555 (7490), Amiata 7410 (7320), Montecatini 3385 (3355), Monteponi 1589 ex (1628), Dalmine 2458 (2445), Siele 8150 (8010), Broggi-Izar 1450 (1420), Falck 13155 (13200), Trafilerie 4158 (4199).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1310 (1310), Bianchi 582 (590), Fiat 2691 (2674), Nebiolo 1090 (1090), Fr. Tosi 847 (865), Westinghouse 1480 (1480).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2279 (2260), Cieli 4060 (4050), Dinamo 3545 (3599), Edison 4448 (4370), Edison Volta 2838 (2834), Bresciana 3692 (3654), Campania 2270 (2280), Caffaro 386 (386), Valdarno 4210 (3880), Sarda 8400 ex (8450), Emiliana 3505 (3555), Seso 4120 (4110), Appenn. C. 4200 (4150), Pugliese 1935 (1900), Subalpina 3630 (3630), Sip 2225 (2005), Vizzola 5185 (5110), Sme 1848 (1818), Orobia 2970 (2985), Romana 4060 (3780), Terni 535 (537), Unes 1227 (1202), Marelli 879,50 (874), Magneti 1800 (1775), Tecnomasio 3130 (3050), Teti A 5038 (5000), Teti B 5035 (5000), Sit 1420 (1415), Alto Veneto 2750 (2750), Calabrie 2004 (1960), Lucana 2700 (2710).

Alimentari: Distillati 4800 (4830), Eridania 4730 (4740 ex), Es. Molini 2400 (2400), Certosa 3300 (3300), Motta 22990 (22640), Rom. Zucch. 600 (606).

Chimici: Anic 3235 (3225), Saffa 6850 (6608), Italgas 2188 (2150), Liquigas 1070 (1070), Napol. Gas 1380 (1350), Pibigas 309,70 (310), Solgas 1970 (1955), Larderello 4990 ex (5500), Mira Lanza 26300 ex (25775), Ossigeno 3749 (3750), Rumianca 2063 (2050), C. Erba 15790 ex (15950), Brioschi 11400 (11400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5998 (5760), Iniziativa 9700 (9500), Sagi 3500 (3220), Beni Stab. 5235 (5205), Gen. Imm. 982 (973), Milano C. 31600 (31150), Silos 4920 (4810), Bon. Ferr. 950 (929), L'Edificio 5215 (5050), Risanamento N. 9430 (9400).

Diversi: Baroni 510 (510), Binda 42550 (42500), Burgo 24450 (24025), Ginori 1152 (1148), Ciga 8170 (8080), Italcementi 27300 (25900), Cementir 4140 (4050), Ceram. Pozzi 1004 (1004), Eternit 5125 (4995), Rejna A. 1430 (1430), Smeriglio 600 (593), Linoleum 4030 (3870), Pirelli S.p.a. 7300 (7235), Terme Acqui 19165 (19165), Rinascente 513 (513), C. Acqua 989 (958), De Ferrari 1700 (1740 ex), Elettrocarb. 46000 (46000).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,65, doll. canadese 639,625, franco svizzero libero 143,215, sterlina 1742,85, franco francese 126,63, marco Germania Occ. 148,835, franco belga 12,4515, fiorino olandese 164,625, corona danese 89,925, corona svedese 120,02, corona norvegese 87,02, scellino austr. 23,8375

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5550-5750, sterlina oro c. nuovo 5650-5800, marengo svizzero 4300-4400, oro 703-707, argento p. 19,60-20,20.

TRIESTE

Il mercato esordisce con un tono piuttosto sostenuto. Buona la apertura e lo svolgimento della seduta che chiude poi con la maggior parte dei valori in plusvalenza. Nessun intervento di denaro. Fra i migliori: Generali, Ras, Tripcovich, Beni Stabili, Snia Viscosa, Stet, Montecatini, Bastogi, Sme e Terni. Lievi flessioni per i valori di Stato.

Bastogi 3060, Finmare 660, Finsider 1220, Generali 93700, Assicuratrice 98000, Ras 44600, Istria-Trieste 615, Lussino 6450, Martinolich 35600, Premuda 34000, Tripcovich 34500, Snia Viscosa 6120, Ilva 736, Montecatini 3390, Orda 356, Merideelettrica 1849, Terni 358, Stet 4120, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1070, Beni Stabili 5250, Immobiliare 979, Pirelli italiana 7280.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord cielo nuvoloso con possibilità di qualche pioggia isolata; nevicate sull'arco alpino. Banchi di nebbia e foschie in Val Padana e lungo i litorali del medio e alto Adriatico. Altrove, nuvolosità scarsa con possibilità di qualche temporale. Temperatura in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 26; Verona 8, 20; Trieste 12, 19; Venezia 10, 17; Milano 11, 23; Torino 11, 21; Genova 12,19; Bologna 10,24; Firenze 11,23; Pisa 9, 20; Ancona 10, 19; Perugia 8, 20; Pescara 12, 18; L'Aquila 7, 19; Roma 11, 22; Campobasso 7, 15; Bari 8, 19; Napoli 12, 19; Potenza 6, 13; Reggio C. 14, 19; Messina 14, 18; Palermo 12, 20; Catania 12, 20; Alghero 10, 19; Cagliari 7, 21.

La scalinata e le azalee

LA scalinata di Trinità dei Monti è il passaggio obbligato dei forestieri venuti a Roma tra il Sette e l'Ottocento. Salgono (Goethe, Byron, Stendhal) guardando all'obelisco o ai campanili della Santissima Trinità: tutti con la testa per aria, meno Edmondo About: «Ho appena rinoverato i gradini che mi sollevano al di sopra della piazza di Spagna». Sono centotrentacinque scalini (sempre che il conto sia giusto) e gli pesano nelle gambe dato che deve superarli (abita a Villa Medici) almeno due volte al giorno. Non una parola sulla scalinata di travertino adagiata sulla estrema pendice del Pincio verso Campomarzio (le fondazioni si confondono con quelle d'una antica villa romana) e condotta architettonicamente come un ninfeo barocco. Soltanto che una lama d'acqua scendesse dall'alto, uniforme, dalla terrazza davanti la Santissima Trinità (immaginiamo l'obelisco detto «della Luna» liquefatto in un copioso zampillo), avremmo qui, a specchio di piazza di Spagna, tra due quinte di case rossicce, uno squarcio di villa d'Este o di Villa Aldobrandini, cioè Tivoli e Frascati a portata di mano.

* * *

Purtroppo, anche l'unica alluvione capitata dalla notte dei tempi a piazza di Spagna, invece di scapicollarsi dall'alto, affiorò dal fiume. L'acqua infuriata, superata d'un balzo la ripa erbosa a Ripetta, e percorsa di un fiato via Condotti, portò fino a piazza di Spagna la barca strappata all'ormeggio, la rozza «barcaccia» d'un oscuro traghettatore tiberino, che doveva fornire a Bernini (il padre, non il figlio) l'idea per la fontana in lode dei Barberini.

Un ninfeo perduto per la latitanza dell'acqua: un ninfeo ritrovato per la presenza dei fiori. Al primo passo della primavera sui sette colli (quest'anno è un passo più timido del solito), il travertino corroso delle tre rampe di scale, come trasudando dai pori il polline succhiato da duecent'anni a questa parte, fiorisce all'improvviso. Le corolle delle azalee, se il ponentino le accarezza e scompiglia, danno proprio la idea d'un fluire continuo e inarrestabile d'acque colorate.

Tutte azalee, soltanto azalee. Gli altri fiori, anche più nobili o pregiati (diciamo le rose, le gardenie, i tulipani), assiepati nella bancarella ai piedi della scalinata, bene assortiti di tinte nel contorno di verde, si fanno da parte, cercano di smorzare la violenza del proprio colore, di attenuare la fragranza del proprio profumo, di mortificare la propria vanità davanti alla modestia delle azalee.

Giusto il fioraio sembra scontento. Trascura la solita spruzzatina d'acqua, la solita carezza affettuosa che spoglia il fiore dei petali vizzi o gualciti, e l'offre più nudo e più morbido all'amatore, per masticare tra i denti qualche parolaccia irripetibile contro le intruse, che distolgono dalla bancarella l'attenzione dei passanti.

Sono azalee di ogni parte del mondo: la *indica* (Cina), la *mollis* (Giappone), la *viscosum*, la *nudiflorum*, la *calendulaceum* (tutte e tre *made in Usa*). L'azalea, all'origine, era un timido arbusto, amico del clima arido, piuttosto ramoso e la corolla scialba. Poi, curato, accarezzato, vezzeggiato dalle mani dell'alacre giardiniere, ha mutato aspetto ed espressione. Azalee dalla chioma che sembra una cupola romana: grande, grintosa, sanguigna (è il cupolone di Michelangelo) oppure esile, timida, clorotica (è la cupoletta di Borromini, anzi una cupola ridotta al lanternino). Azalee a foglia caduca e foglia persistente, a corolla gigante e a corolla lilliput, lisce increscape screziate picchiettate nuvolate, a petalo doppio e a petalo scempio, singole o composte nel corimbo.

* * *

Quanto al colore, bisogna cercare, frugare tra lacche e garanze e ocre per trovare il nome del giallo che calzi a pennello, o del rosa, o del salmone. Magari, volendo cogliere la sfumatura anche più labile, inventarselo quel colore e arrabbiarsi perchè non è facile. Il rosa sfuma lievemente nel lilla, il lilla si estenua nell'indaco. Il salmone tende al carnicino, il carnicino smuore nel bianco gessoso. Il bianco, per eludere la sua freddezza, si macchia di un barlume di rosa, di viola, di celeste.

Continua imperterrito il traffico a piazza di Spagna, intorno alla colonna dell'Immacolata, alla Barcaccia, alle cinque palme sempre più ingiallite e intristite dai miasmi della benzina; ma l'autobus, l'automobile, il motorscooter, attutita l'arroganza degli altri giorni, avvertiti dall'ondata di profumo che spira dalla scalinata, come vi giungono davanti, un colpetto impercettibile di freno, e buttano uno sguardo invaghito all'arazzo palpitante di corolle.

Se le ipotetiche acque di cui abbiamo parlato più sopra, avrebbero dovuto precipitare già da Trinità dei Monti, magari con qualche fracasso e qualche fastidiosa spruzzata, queste azalee salgono invece morbidamente da piazza di Spagna, scalino a scalino, rampa a rampa, terrazza a terrazza, ininterrottamente, senza mai prendere fiato; e arrivano con un ultimo guizzo, quasi con un respiro di sollievo, al belvedere estremo, prospiciente la Santissima Trinità, là dove i fiori non erano mai giunti, salvo gli sparuti mazzolini di violette, a un soldo l'uno, nel cestello della ciociara di buona memoria.

O si ritraggono ai bordi, le azalee: vi si affollano, vi si coagulano in due dense e nobili balaustrate dando alla nobile scalinata una cornice molto più degna delle due quinte d'alberi, oscuri lecci, previste da Francesco de Sanctis nel suo progetto, e saltate via per far posto alle più redditizie case d'affitto, come saltarono via, per mancanza di quattrini, le statue.

Siamo proprio sicuri che le buonanime di Goethe, di Byron, di Stendhal, se il Signore concedesse loro una breve licenza terrena, all'umida Francoforte sul Meno, alla brumosa e fuliginosa Londra, all'uggiosa Grenoble, anteporrebero a occhi chiusi Roma, città elettiva. Sai quale sussulto improvviso, quale improvviso smarrimento e sbigottimento, attraversare piazza di Spagna e trovare la scalinata decorata a quel modo! Un'occasione unica per aggiungere una pagina nuova e più intensa di colore alla nuova edizione del *Viaggio in Italia*, del *Manfredo*, delle *Passeggiate romane*, le opere che li raccomandano al nostro ricordo e al nostro affetto (l'unico a storcere il naso, Gabriele d'Annunzio. D'Annunzio giovinetto che, scrollato dal cappello l'ultimo bioccolo di neve della Maiella, passeggia a piazza di Spagna, un occhio all'obelisco, al quale vuole appendere la parte pagana del suo cuore, un occhio alla colonna dell'Immacolata, alla quale vuole appendere la parte cristiana, pronto a cogliere a volo e inserire nell'odicina lo sciame di ottonari: «Tutta al sol come un rosaio, — la gran piazza aulisce in fiore». Trovando le azalee al posto delle rose, D'Annunzio uscirebbe da piazza di Spagna colpito nel suo affetto più caro).

* * *

Francesco de Sanctis, l'architetto della scalinata, ancora scosso dalla lotta a coltello sostenuta con gli antagonisti Specchi e Juvara e Cipriani (la spuntò soltanto per la protezione dei Minimi della Santissima Trinità), trovandosi a transitare in questi giorni tra Propaganda Fide e il Babuino, davanti alla sua scalinata festosa di azalee, non rimpiangerebbe affatto quelle due quinte d'alberi escluse o quella folla mancata di statue. «Peccato soltanto, direbbe, che si tratti d'una decorazione troppo breve e transitoria, da godere dieci o quindici giorni al massimo» e tirerebbe un sospiro di rammarico, grosso grosso. Proprio come succede a noi.

Mario dell'Arco

Una retrospettiva di R. Birolli alla XXX Biennale di Venezia

Venezia, 9

A Renato Birolli, scomparso improvvisamente or è un anno, la XXX Biennale di Venezia dedicherà una mostra retrospettiva che non è un consuetudinario «omaggio», ma una completa rassegna della sua trentennale opera pittorica.

Birolli nacque a Verona da famiglia operaia nel 1906. A Milano fu, giovanissimo, nel 1927, nel movimento «Avanguardia pittorica», con Persico, Sassu, Menzio, Guttuso e Munari: in quegli anni la sua avversione alla retorica del Novecento, in accordo con la pittura di Scipione e Mafai, era già precisata, con un particolare riferimento personale a Matisse. Nel 1937, dopo un fondamentale viaggio a Parigi, Birolli fece parte della «Corrente di vita giovanile», che anticipò il movimento di «Corrente» dell'anno successivo, e in tale posizione ribadì la necessità di un inserimento valido e originale dell'arte italiana nel contesto della più viva cultura artistica europea. Durante la guerra e nel primo dopoguerra la vena espressionistica di Birolli ebbe così modo di esercitarsi con grandi risultati.

L'ampia mostra che verrà dedicata a Birolli dalla XXX Biennale, nell'intento di illustrarne criticamente tutta l'attività, comprenderà circa cinquanta opere, prestate da gallerie e collezionisti italiani, americani, tedeschi e jugoslavi.

Il Premier britannico Macmillan eletto Cancelliere dell'Università di Oxford ha preso possesso della nuova carica. Ecco nelle vie della città universitaria dopo la cerimonia dell'investitura

GIUSEPPE VERDI IN UN'IMPONENTE DOCUMENTAZIONE DI FRANCO ABBIATI

Diede per primo voci possenti e inconfondibili al dramma della Patria e alle passioni amorose

Le tappe dolorose di un prodigioso destino e i suoi caratteri formativi nell'adolescenza divinatrice e nella lotta per la libertà nazionale

Giunti alla fine del primo volume su Giuseppe Verdi, raccontato con obiettività di cronista e intessuto con osservazioni di critico da Franco Abbiati, ci si chiede come mai la vicenda umana e il fatto episodico del musicista bussetano si presentino più immaginari e romanzeschi delle più impensate immaginazioni biografiche. Perchè la realtà quotidiana e la storia sono più ricche dello sviluppo fantastico? Goethe visse una realtà borghese e cortigiana ma pensò da semidio, mai uscendo dalle strettoie della sua esistenza dorata in cui egli ci appare come un Titano ben educato. Alla razza dei titani appartiene anche Verdi sublimato da un delirio quasi barbarico, elementare, fremente per ansia di volo, e per impeto guerriero. Ma nel suo tumulto eroico infiammato d'incendio che lo divora senza consumarlo, fin dalla prima giovinezza egli inizia la parabola misteriosa della sua grandezza, svolge l'andante concitato e l'accelerato crescendo del suo spasimo musicale; e con ciò esalta la sua realtà trasfigurandola nella successione incalzante degli avvenimenti e dei suoni attraverso la scansione di un ritmo che è il suo destino. La realtà cerca di imprigionarlo, ma Verdi la ricrea vivendola romanzescamente, e da uomo diventa eroe, personaggio favoloso, per nulla paragonabile al Verdi inventato da Franz Werfel con intenzioni romanzesche e ridotto nella statura artistica e morale all'opposizione drammatica contro Wagner. Neppure il «Jean Christophe», romanzo immaginario di Romain Rolland, che ci racconta la storia di un musicista del quale non si conoscono le sinfonie nè le opere, genio romantico e byroniano come lo definisce Borgese, può vantare le relazioni del protagonista con la vita sociale e politica, letteraria e artistica del tempo, nè la grandezza della modellazione con cui Franco Abbiati ha scolpito il suo Verdi rifacendone l'itinerario della gloriosa strada dall'adolescenza alla giovinezza, dal «Conte Oberto di San Bonifacio» alla «Battaglia di Legnano» attraverso la fitta boscaglia di documenti, informazioni, lettere, immagini e notizie inedite che consentono per la prima volta la conoscenza di Giuseppe Verdi sono venute, grosso modo, dagli elementi leggendari dice Abbiati, e tuttavia — diciamo noi — protagonista e interprete della vera vicenda della propria vita che riveste talora aspetti leggendari, più ricca assai d'ogni invenzione romanzesca. La quale costituisce per Franco Abbiati il pericolo insidioso di venir trascinato e quasi sollecitato all'estro inventivo offertogli dalla paurosa valanga di circa 4000 documenti inediti, di fatti e dati, di personaggi e avvenimenti che appartengono alla storia e che la storia stessa tenta di ricacciare in un regno immaginario. Ma ecco che Abbiati biografo e critico riesce a domare il suo estro di narratore; riesce altresì a signoreggiare le difficoltà della materia, e uscendo dalla caotica valanga ancora infocata di eruzioni, si mette a squadrare architettonicamente la materia, e la distende e ordina, la divide per capitoli assegnando a ciascun capitolo un tema concatenato coi temi degli altri capitoli, anche quando sembra deviarne, infine la costruzione dell'imponente edificio ci presenta, per virtù del suo armonioso architetto, la completa configurazione dei personaggi, delle idee, dei fatti, dell'ambiente, e delle passioni del mondo verdiano.

Civiltà musicale

Il piccolo mondo contadino delle Roncole all'inizio, che diviene nel decorso parabolico di settant'anni un mondo oceanico. Il pupetto Verdi che mammà Luigia porta in salvo nella chiesina dell'Arcangelo San Michele per difenderlo dalla soldataglia straniera; il ragazzino Verdi che nella stessa chiesa impara a servir Messa e apprende i primi tocchi sulla tastiera dell'organo suscitando suoni che risvegliano in lui emozioni misteriose e rapimenti uguali a quelli che il piccolino prova quando il violinista girovago «un coso magro e cencioso» viene a suonare davanti alle vetrate della squallida casina delle Roncole. Qui, nella casta povertà, tra il bisbiglio della natura e la società dei tacchini e delle galline, germina il portentoso destino musicale di Verdi. La storia intanto lavora per lui e lo circonda di personaggi e lo spinge nel luogo fatale per la sua formazione artistica. Busseto, dove il giovanetto trova Antonio Barezzi, protettore e divinatore infallibile del suo genio, dolce pedagogo e provvisto di denaro, e la figlia di lui, la dolce Margherita che sarà il suo primo amore e la sua prima moglie. Busseto, quando noi la visitammo non sapevamo che essa può vantare di essere stata terra prediletta della musica e della poesia; ignoravamo che un trovatore Palavicino, nei primordi del dolce stil novo cantò poesie in volgare. Abbiati risale con impareggiabile dottrina di narratore la storia della vita musicale di Busseto che si onorò nel '600 di una Cappella che costituì una pubblica scuola musicale come quella fondata dal Monte di Pietà, mentre privata fu l'Associazione dei Filarmonici.

In questo ambiente il giovanissimo Verdi impara la musica, il latino e impara anche l'amore sulla spinetta di casa Barezzi, quando impartisce lezioni alla candida Margherita. In questa cittadina il futuro autore dell'«Otello» succhia la sostanza vitale dell'antica civiltà musicale e letteraria maturata durante i secoli di dominazione spagnola, francese e tedesca. Da questa stessa civiltà Verdi respirerà negli anni decisivi della sua formazione artistica e morale il vento di fronda, ed erediterà l'istinto delle lotte campanilistiche, lo spirito agonistico delle competizioni personali e collettive esacerbate da scontri violenti tra opposte fazioni culturali oppure da raggruppamenti avversi di laici ed ecclesiastici, di conservatori e liberali, infine da urti bussetani tra «codini» e «coccardini». Provvidenziale per Verdi l'incontro bussetano tra Antonio Barezzi mercante e filarmonico, il Hans Sachs della situazione, e Ferdinando Provesi, organista, poeta e maestro di cappella, che impartisce lezioni di contrappunto al giovinetto, e dopo tre anni dichiara che il musicista in erba ne sa più di lui. Entrando intuiscono, come dice Abbiati «l'avvio di una grandezza». La quale ha inizio con una serie di sconfitte per il giovane maestro: scacco al concorso organistico di Soragna; altro grave scacco al Conservatorio di Milano e la mancata nomina a maestro di Cappella a Busseto. A queste prime battaglie perdute, si aggiungono le disgrazie familiari di Verdi appena sposo: la nascita di Virginia e di Icilio che muoiono dopo due mesi, e la morte di Margherita che segue i figlioletti. Ma la fortuna, fa argutamente capire Abbiati, nasconde i suoi favori al prediletto vestendosi a lutto. Certo, Busseto fece le ossa al geniale maestrino il quale, trovandosi tra i due gruppi contendenti, framassoni - liberali ed ecclesiastici, diviene innocente oggetto della contesa, e conserva nella difficile situazione piena indipendenza e fermezza morale senza capire gli occulti fermenti politici e le rivalità di prestigio campanilistico tra «codini» e «coccardini». Bocciato ai concorsi Verdi sedicenne presenta tuttavia notevoli esempi di composizione: scrive una sinfonia propria in sostituzione a quella rossiniana del «Barbiere»: crea otto pezzi per baritono e orchestra in versi dell'Alfieri riuniti col titolo «I deliri di Saul», compone sinfonie, variazioni per vari strumenti su temi propri e una Messa, e le lamentazioni di Geremia per baritono. Mentre la vena musicale lo rende fecondo si fa impaziente nel giovanetto Verdi il desiderio di spezzare le sbarre della prigione bussetana. Vuole realizzare il suo sogno d'amore sposando Margherita e saldare così il grosso debito di riconoscenza contratto con Antonio Barezzi. Il quale, dopo le vicissitudini amare dei concorsi e dopo scoperta la tresca tra Peppino e Margherita, capisce che il maestrino ha necessità di andare a studiare a Milano. Una domanda di sussidio presentata a Maria Luigia Duchessa di Parma, per ottenere una delibera del Monte di Pietà di Busseto a favore di Verdi, ottiene esito favorevole. Il povero maestrino godrà per quattro anni consecutivi l'assegno di lire trecento annue che Barezzi anticipa raddoppiandolo in 600 lire. Angoscia di Margherita per il distacco. Verdi è a Milano. Al concorso del Conservatorio assistiamo alla sua caduta nella prova strumentale per sbagliata posizione delle mani sulla tastiera. Allo «straniero» la commissione non riconosce meriti eccezionali. La sentenza dice fra altro: «Verdi non sa suonare e non imparerà mai». Però gli viene riconosciuta la «fantasia che mostra di avere» e quindi potrà «riuscire plausibilmente nella composizione». Verdi non dimenticò per tutta la vita — scrive Abbiati — il colpo mancino che gli è stato giocato in quella commissione. A Busseto sono in pena per lui. Barezzi ne è costernato e si prepara alla battaglia contro il partito avversario che della sconfitta di Verdi ne approfitterà per i propri disegni di egemonia politica e artistica. Non si turba troppo il maestrino che escluso dal Conservatorio, prende lezioni col Lavigna. L'eruditissimo maestro gli fa trascrivere e tradurre opere, lo rende familiare con Haydn e Mozart, e lo esercita nelle fughe e nei canoni «in tutte le salse» per tre anni consecutivi. Lavigna poderoso contrappuntista, che ha composto «La muta per amore ossia il medico per forza» opera-farsa rappresentata alla Scala, ha preso un posto determinante nella preparazione musicale di Verdi che ebbe per questo grande maestro sconfinata ammirazione e riconoscenza, come la ebbe per il buon Provesi che muore a Busseto e che fu tra i primi a credere nel suo genio.

Verdi giovinetto dà lezione di piano alla contessina Zaccaria

Ed ecco Verdi frequentatore della Scala dove s'infiamma per le opere di Donizetti, e assiduo nell'avvicinare la società milanese borghese e aristocratica che nelle cose dell'arte ha un peso rilevante. Le nuove prospettive milanesi confortano il maestrino che peraltro si mantiene ermetico e riservato tra quella gente ricca e promettente di favori. La morte del Provesi ha reso vacante a Busseto il posto di maestro di Cappella e istruttore dei Filarmonici. Quel posto avrebbe consentito a Verdi di sposare Margherita. Ma il posto, dato per raccomandazione del Vescovo Sanvitale ad un certo Ferrari, è già occupato.

La prima opera

Da qui lotte, scontri e insulti sulle piazze tra le fazioni bussetane avverse. Il partito di Barezzi e della Filarmonica reclama il concorso regolare. Per la risoluzione della lotta accanita più che mai, si ricorre al governo ducale di Parma. Ricorre Verdi che alla fine sarà vittorioso del concorso, ma che ritorna a Milano sede delle sue future battaglie, e prosegue gli studi col Lavigna. Intanto osserva ciò che avviene dentro e fuori della Scala: movimento di cantanti, impresari, musicisti, ballerine, editori e interpreti; osserva la lotta tra la Malibran e la Pasta per la quale Donizetti scrisse la «Norma», la «Sonnambula» e altri capolavori. Mentre Verdi ascolta la musica donizettiana, pensa che dove non è riuscito del tutto Donizetti, egli può e deve tentare. Pensa certamente alla realizzazione di un nuovo stile drammatico. Ha già pronto un abbozzo operistico intitolato «Lord Hamilton» poi diventato «Duca di Rochester» e infine chiamato «Conte Oberto di San Bonifacio». Incalza il destino di Verdi operista nel tempo in cui egli si distacca da Lavigna che gli rilascia un attestato di buon profitto, e si appresta provvisoriamente ad occupare in Busseto il posto di «Maestro di Cappella» secondo regolare concorso, e di «Maestro di musica per l'istruzione alla gioventù».

Ma il compito che Busseto gli ha affidato e che corona il suo talento di compositore dando la vittoria al gruppo di Barezzi e di quanti credettero nel suo genio, è gravoso. Lo stipendio gli consente di sposare Margherita. Il viaggio di nozze è a Milano. Ancora la Scala giganteggia come sogno e realtà di Verdi operista che mostra alla sua sposa le porte chiuse, ed enumera le opere da lui là dentro ascoltate. Ecco la bottega di Giovanni Ricordi copista e suggeritore, primo nucleo della grande Casa editrice. Gli sposi sostano al Caffè dell'Accademia dove Verdi incontra Vincenzo Merighi primo violoncellista al cembalo nell'orchestra della Scala; fortunato colui che gode della sua protezione. «Il Conte Oberto» ancora allo stato di crisalide attende la stesura definitiva. Il matrimonio con Margherita costringe Verdi a nuove richieste di denaro al generoso suocero, ciò che lo umilia. Medita di uscire dalle angustie di una situazione in cui egli forse troppo leggermente si è cacciato. Durante i mesi di riposo dagli impegni bussetani, Verdi riesce a completare il «Conte Oberto» e stenderlo in partitura. E' l'anno 1836. Da qui ha inizio la lotta disperata estenuante per far rappresentare la sua prima opera. Gli nasce Virginia e Verdi pensa alla «facilità di procreare nel grembo della natura e alla difficoltà di creare nell'arte tra elementi ostili e uomini indifferenti». Alle sue richieste e tentativi fatti per l'accoglimento dell'opera a Milano e a Parma, nessuno risponde, tutti battono in ritirata, anche gli eventuali cantanti. Peppino ha 24 anni. Nel 1838 il destino dello spartito è ancora oscuro e incerto. Nulla se ne fa a Parma, nonostante le protezioni che Verdi gode presso alcuni personaggi della Corte ducale. Nasce Icilio che rapidamente seguirà nella morte Virginia.

Nessuna luce confortatrice sulle pene familiari di Verdi che decide di abbandonare gli impegni bussetani. E' il 6 febbraio 1839, anno fatale dell'incontro con Giuseppina Strepponi e dell'esordio del maestro alla Scala. Il mondo verdiano è dilatato e popolato di nuovi e importanti personaggi. Di questo nuovo mondo che condurrà Verdi tra cadute e riprese, tra sconforti e speranze alla conquista della Scala e di Milano, Franco Abbiati ci offre un'immagine vivida e colorita attraverso un racconto minuzioso storicamente e psicologicamente scavato del quale diremo in un prossimo articolo.

Vittorio Tranquilli

FRANCO ABBIATI: *«Giuseppe Verdi»* - Volumi 4 - Edizione Ricordi.

Giuseppina Strepponi appena sbocciata nel fiore dei vent'anni e nel fascino della voce. «Donna di complessa spiritualità» di cui Franco Abbiati compone un ritratto mentalmente vivo e approfondito sullo sfondo del «Teatro Grande di Trieste, quando la divina nel 1835 raggiunse il massimo della celebrità cantando per fiorini 460 e sfidando quasi la famosa Tadolini che furoreggiava nei teatri di tutta Italia e all'estero

ESISTE UN'ARTE DEL RESTAURO

Anche i monumenti hanno il loro medico

Sottili problemi di gusto, di tecnica e di cultura nella conservazione di antiche architetture

Seguendo la serrata e del resto affascinante dialettica dei nuovi teorici, dei nuovi cattedratici, dei nuovi esponenti di certa critica moderna, siamo dunque giunti a catalogare una vera e propria *arte del restauro*. Almeno, così sembrerebbe. Ma è poi vera questa asserzione? O non si è, invece, sorpassato il limite, a furia di *filosofare*, del vero concetto di restauro, accettato attraverso i secoli, come «restituzione nello stato di prima» dell'opera d'arte?

In un recentissimo libro di Renato Bonelli, architetto di chiare vedute e di vasta cultura: *«Architettura e restauro»*, edito signorilmente da Neri Pozza di Venezia, il problema è studiato con ampiezza ed acume, con eleganza di forma e con dialettica serrata. Ma è risolto? Non ci sembra, perchè contraddizioni, oseremmo dire logiche, inevitabili, affiorano dalle pagine del libro, e conflitti insanabili sorgono tra desiderio e realizzazione, fra teoria e pratica, tra rispetto del passato e preferenze innovatrici.

Così si può parlare in giusta ed accettabile misura in termini antitetici e si potrà dire con pretesa di ugual ragione: «Nel trattare dei principi e dei metodi relativi al restauro dei monumenti, non ci si deve dimenticare di compiere un'analisi dei motivi che hanno originato lo stato d'animo e l'azione del restauratore. Essi sono da identificare nel desiderio e nella speranza di tornare ad avere quello che si è perduto, di riportare il monumento, ora danneggiato e trasformato, nel suo stato migliore. Il critico e l'artista ne rimpiangono la bellezza scomparsa che vorrebbero tornare a contemplare, lo studioso desidera che quel documento «storico» non vada perduto, la persona colta spera di ritrovare nell'edificio restituito il ricordo nostalgico e animatore delle cose passate». Giustissimo, dirà il lettore; ma subito dopo leggerà: «Questa stessa frase, *ricostruire l'opera d'arte*, è una contraddizione in termini, poichè l'atto creatore dell'artista non si ricostruisce, non si riproduce, non si ripete se non sulla guida dell'opera stessa e per la sua comprensione; ma nel nostro caso essa è perduta, e crederne possibile la restituzione significa non avere appreso qual è veramente l'essenza stessa dell'arte». Ed ora il lettore intelligente, esclamerà ancora: giustissimo!

C'è da rimaner perplessi.

Vediamo: se è vero, per esempio, andando più in là dei concetti bonelliani, che l'*interpretazione* (vero e proprio *restauro* inteso in senso moderno, perchè critico-correttivo) di una partitura musicale è, volta a volta, un'opera d'arte sempre nuova, in confronto della creazione della partitura stessa, è anche vero che le premesse formali e storiche, della seconda opera d'arte, l'*interpretativa* (*restauro*), per intenderci, sono sempre dipendenti dalla prima opera d'arte, dalla prima creazione, dalla partitura formalisticamente, storicamente, cronologicamente unica ed insostituibile.

Il «giusto mezzo»

Cosicchè non si potrà parlare, del *restauro* come di una vera e propria opera d'arte, perchè se questa teoria si accettasse, il restauro, anzichè un *ripristino* inteso in senso classico, sarebbe una violazione-imposizione soggettiva, di creazione sovrapposta, anche se apparentemente obiettiva, attraverso la critica storica.

E non potendosi parlare di vera e propria opera d'arte nuova, tendente a interpretare sì le idee del primitivo autore, ma anche di variarle con lo intendimento, addirittura, di correggerle giustificando lo operato attraverso ragioni storico-critico-filosofiche, c'è proprio da credere che la soluzione del problema sia veramente nel «giusto mezzo». E cioè quando le «testimonianze» artistiche e storiche del passato sono certe e limpidamente evidenti e quelle artistiche imponenti, di proporzione quasi unitaria, il restauro sarà facile ed imperativo e «il principio di conferire al monumento, o comunque all'edificio, il carattere di autentica testimonianza di un passato storico» sarà *sempre attuale* e vorremmo dire *doveroso*, proprio per rispetto alla nuova teoria, giustissima, di considerare il monumento non avulso dall'ambiente antico, ma anzi a quello amalgamato, anche se dominante.

La fase più difficile

Quando, invece, le «testimonianze» saranno fatiscenti, o alterate da soprastrutture deturpanti e illogiche, allora il restauro sarà affidato alla cultura, alla scienza, al buon gusto e perfino alla fantasia del restauratore, sorretto dalla nozione storica e dall'illuminazione e dal controllo della critica, tal che il restauro potrà nascere come atto creativo e come vera e propria nuova opera d'arte architettonica. In questo caso si potrà parlare veramente di *arte del restauro*.

D'accordo siamo col Bonelli, sia che si consideri l'uno, o l'altro sistema, o meglio criterio di restauro, nell'allargamento del campo operativo, dal singolo monumento «all'ambiente antico, a quello del paesaggio urbano ed infine a quello dell'intera città del suo nucleo storico», per arrivare al restauro «della città e della sua vita».

Ma è naturale che a questo punto si passi alla fase realizzativa più difficile: all'inserimento — cioè — del gusto e dell'architettura contemporanea, non solo nell'«ambiente», ma addirittura nel «corpo stesso dei monumenti». Fase realizzativa molto difficile, dicevamo, perchè può accadere d'imbattersi in una resistenza passiva contro «il progressivo evolversi di concetti, solidamente ancorati ad una cultura storica»; oppure, il che è ancora peggio, di realizzare restauri, tipo quello, purtroppo ampio e imponente, di Por Santa Maria, in Firenze, dove «la ricostruzione di questa strada è indiscutibile prova d'incapacità dell'edilizia attuale a sostituire un antico ambiente: (tal che si può affermare che) «questo è solo un imponente e spregevole tentativo di mascherare l'affarismo immobiliare, con la disinvolta superficialità dei mezzi improvvisati».

E dire, aggiungiamo noi, che la caduta delle bombe, nella zona di Por Santa Maria, aveva creato un *restauro integrale*, unico al mondo, in quanto liberando le originali costruzioni medioevali dalle soprastrutture, aveva ridato a Firenze un quartiere incantevole del tempo di Dante, atto a far rivivere, in pieno Novecento, una favolosa palpitante architettura, come di sogno trasformatosi in realtà E invece!...

Angelo Della Massèa

Libri ricevuti

Angelo Colleoni - *Il tetto sul fiume* - Ed. «Modernissima», Monfalcone - pp. 250 - lire 1300 - E' la storia di un uomo che soggiace a tutte le passioni ma non sa tollerare la violenza. Cresciuto in terre selvagge, un giorno decide di ritornare al mondo civile per dare un più concreto scopo alla propria esistenza. Amara è l'esperienza ch'egli fa da questo momento: diventa spettatore e attore nel dramma quotidiano delle folle costrette a subire le menzogne della nostra società. Nel tentativo di evadere dalla soffocante realtà, si abbandona all'alcool e sfiora la più profonda abiezione. La morte di colei che lo aiutava a vivere lo induce infine a tornare alle foreste, per risparmiare al figlio le amarezze della civiltà e per dar vita ad una comunità pacifica, operosa, dalla quale siano banditi i soprusi, le ingiustizie, le differenze razziali. Il romanzo è diviso in tre tempi. Il primo, che si svolge in un mondo esotico, dagli scenari cinematografici, abbraccia l'adolescenza e la giovinezza del protagonista, Leone, che durante tale lunga stagione non fa che godersi la vita, divenendo — per mancanza di guida — vittima di molti vizi. Peccati, errori, sfogo di istinti che, cozzando con i sentimenti, alimentano la formazione della coscienza. Il fatto che vieti la caccia nelle foreste soggette alla sua giurisdizione, è già indice di risveglio morale. Il secondo tempo inquadra l'inquieta esistenza che Leone, abbandonate le piantagioni, conduce in grandi città del Sud America prima, in Patria poi. E' quando le sue speranze di ricostruzione spirituale crollano nell'urto della vita. I principi che regolano la nostra società lo deludono. Osserva l'ambiente con occhio penetrante: nelle strade, troppi i poveri, gli scontenti, dei quali coglie soprattutto le sofferenze morali, individuandone le cause. Nella fabbrica in cui lavora, vede i potenti umiliare i subalterni, esigere non soltanto la rinuncia a diritti vitali — come nel caso di Luana — ma altresì la rinuncia alla libertà di pensiero, di parola. Durante uno sciopero presenzia all'uccisione di un amico, e in ciò vede la forza calpestare la giustizia. L'episodio accentua in lui la reazione. Non potendola tradurre in aperta rivolta, cerca di soffocarla nell'alcool, al quale s'abbandona. Staccata da qualsiasi convenzionalismo, questa è la parte più cruda del romanzo, ma anche la più coraggiosa, la più ricca di dolorose esperienze, di insegnamenti. Gli eccessi, la sua resa all'alcool, sgomentano la sua compagna, l'avviliscono, la uccidono. Leone è ormai solo con il tenero figlio. L'affresco si allarga, lo smarrimento cade, la coscienza riprende a vivere, a svolgere la sua alta missione. Sull'esistenza di Leone rispunta la luce. Siamo al terzo tempo, che vede il protagonista realizzare, esprimere se stesso. Pagine vibranti di simpatia per l'umanità, nelle quali il trionfo del bene riaccende negli animi la fede nella vita. I rimorsi, lo spettacolo di tante creature mortificate, incitano Leone a creare un piccolo mondo che sia fonte di benessere e di gioia per il figlio, per quanti collaboreranno alla nobile impresa. Come? Dove? Cresciuto tra gli indigeni dell'area caraibica è comprensibile che si arrenda al richiamo di quel lontano mondo, al fascino che i tropici non hanno mai cessato di esercitare su di lui. E su un'isola del Mare del mondo. E su un'isola del Mare dei Caraibi fa sorgere piantagioni che, coltiverà associandovi i fidi peones. Questo libro del Colleoni ha un pregio fondamentale: l'autenticità, la schiettezza di un modo narrativo diretto e spontaneo.

○

Con *Il vento di Firenze* Sergio Salvi si rivela nuo dei più interessanti poeti dell'ultima generazione. Nati nel clima poetico della rivista fiorentina «Quartiere», di cui Salvi è uno degli animatori, gli otto poemetti che compongono questo volume formano la coerente testimonianza di un giovane del nostro tempo. Dopo una dibattuta presa di coscienza della propria individualità, raggiunta attraverso l'attenta e commossa evocazione dei propri trepidi e commossi rapporti col padre e con una donna pazientemente amata e a poco a poco perduta, Salvi svolge questa sua individualità, divenuta coscienza, nel racconto dei suoi quotidiani, drammatici incontri e scontri. Quella di Salvi è dunque la nostra epoca, popolata di «uomini-massa», di dolenti «etero-diretti», dominata dal neo-capitalismo, beffata dalla pseudocultura imposta dai «persuasori occulti» a danno di un'idea di uomo creatore cordiale e responsabile del proprio destino. Fedele ad un'idea di poesia come «conoscenza», Salvi trascrive appassionatamente il «passivo» di questo bilancio, e tenta la previsione di una voce «attiva», ravvedendola in una futura umanità cosciente del proprio travaglio attraverso la continua, incessante intelligenza di sè. (Volume della Collezione di letteratura contemporanea, di Vallecchi, pp. 80, lire 600).

○

Anna Ferri - *Ma io non tornerò* - Ed. del Cavalluccio - Milano - pag. 64 - lire 500.

CRONACA DELLA CITTA'

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO MUNICIPALE

PARERI DISCORDI SUL DESTINO DELLA CLINICA DEI LATTANTI

Contrarietà all'inserimento in seno all'Ospedale infantile
Opere di manutenzione nelle scuole - Una protesta del MSI

Il Consiglio comunale si è riunito ieri sera sotto la presidenza del Sindaco dott. Franzil. Numerosi i consiglieri assenti, tanto che verso la fine della seduta, quando si trattava di approvare alcune delibere con votazione segreta, i presenti erano soltanto una quarantina. Di rilievo è peraltro da considerarsi l'assenza compatta del gruppo consiliare del MSI. Essa è dovuta ad un proposito deliberato, quale protesta per l'atteggiamento del capogruppo consiliare democristiano tenuto nella riunione di sabato scorso, in cui doveva essere definito l'inserimento delle opposizioni negli organi direttivi delle amministrazioni paracomunali. La spiegazione ufficiale sull'astensione dalla seduta di ieri e il punto di vista del MSI sul problema dibattuto sabato nella riunione dei capigruppo, sarà fornita questa sera dai dirigenti missini con apposita dichiarazione.

La seduta consiliare si è aperta con una interrogazione del cons. Teiner (PSI) sul problema della riforma delle pensioni comunali, a cui ha risposto il Sindaco, nonchè sull'opportunità di sollecitare l'Amministrazione postale a creare nuovi uffici nei borghi di recente costruzione. Il cons. Tolloy ha ricordato l'opportunità di richiedere l'apertura a Trieste del consolato della Repubblica federale germanica. Il Sindaco ha risposto che ragioni di economia hanno sconsigliato tale provvedimento al Governo di Bonn ma che anche nei giorni scorsi egli ha rinnovato l'istanza ai giornalisti germanici ospiti di Trieste. Il cons. Radich (PC) ha presentato infine una mozione sull'insufficenza degli assegni delle pensioni INPS.

Rispondendo ad una vecchia interrogazione delle cons. Bastiani e Bernetich, l'assessore ai lavori pubblici Geppi ha punteggiato i lavori di manutenzione scolastica eseguiti e in programma nelle scuole del Comune. Dal primo gennaio fino al primo maggio scorso sono stati eseguiti lavori per oltre 19 milioni di lire; di prossimo inizio invece sono lavori di manutenzione per oltre 49.000.000 di lire; infine sono già stati approvati ed attendono di essere assegnati lavori per quasi 48 milioni di lire. Sul problema del personale della piscina gestita dal Comune, ha risposto al prof. Dulci l'assessore dott. Venier. Ma lo interrogante, perorando la causa dei nove addetti alla piscina che dipendono dall'Economato, ha sostenuto la necessità che si consideri continuativa la loro prestazione d'opera e che pertanto si provveda ad un adeguato trattamento economico.

Finita così la prima parte della seduta, è proseguita, con l'intervento dell'avv. Puecher (PSI) la discussione sulla clinica dei lattanti e sul progettato trasferimento all'Ospedale infantile. Dopo aver precisato la natura logistica del problema, egli ha espresso il suo parere sfavorevole allo stacco della Società Amici dell'Infanzia (SAI) dagli Ospedali Riuniti, per inserirla nell'Ospedale infantile ed ha proposto in prima linea di rinviare il problema, ritenuto non urgente. Per dare comunque una soluzione al problema, l'avv. Puecher ha quindi proposto la formazione di una federazione coattiva messa a disposizione della SAI dall'Ospedale infantile e la divisione delle competenze, affidando alla SAI i bimbi fino a due anni e all'Ospedale infantile quelli di età superiore. Con tale soluzione si conserverebbe il raggruppamento clinica lattanti-Ospedali Riuniti e si potrebbe ottenere il locale necessario dall'Ospedale infantile.

Quindi le delibere approvate nella parte conclusiva della seduta. La prima presentata dall'assessore Venier, riguarda l'acquisto delle medaglie d'oro da assegnare ai dipendenti comunali aventi 25 o più anni di servizio e collocati a riposo. Essi sono stati 25 nel 1959 e saranno 16 nell'anno corrente. La spesa relativa è di 550 mila lire. L'assessore ai Servizi pubblici industriali ing. Visintin ha presentato quindi una sequenza di delibere riguardanti l'Acegat. Esse si riferiscono ad atti di ordinaria amministrazione. Fra l'altro l'autorizzazione ad indire una licitazione privata per l'ampliamento e la sopraelevazione della sottostazione di trasformazione e conversione di via Flavia;; la costruzione di un chiosco d'attesa presso il cavalcavia di Barcola, la riduzione della tariffa relativa al consumo di acqua per la manutenzione del Parco di Miramare. Quest'ultima esigenza si è presentata in seguito alla difficoltà della Soprintendenza ai Monumenti di far fronte alle spese derivanti da tale voce. Interessi turistici giustificano d'altro canto il sacrificio della riduzione, compensato dall'affluenza di visitatori al Parco, messo nelle sue migliori condizioni, grazie anche al consumo d'acqua per il giardinaggio. Le altre delibere presentate riguardavano la sostituzione di materiale meccanico e acquisto di materiale.

Pagamento del bollo nell'imposta sulle società

A norma dell'art. 1 e seguenti della legge n. 603 del 6 agosto 1954, le società e gli enti tenuti a presentare il bilancio o il rendiconto, ai sensi dell'art. 8 del T. U. 5 luglio 1951 n. 573, sono soggette al pagamento dell'imposta sulle società e dell'imposta sulle obbligazioni. Normalmente l'imposta viene corrisposta con versamento in conto corrente postale.

E' stato rilevato che gli interessati, nell'effettuare i versamenti, omettono di aggiungere all'imposta dovuta, l'importo corrispondente alla relativa tassa di bollo ordinario, nella misura del 2 per mille, col massimo di lire 2000. Poichè la locale Sezione di Tesoreria non può provvedere all'incameramento della somma senza introitare la corrispondente imposta di bollo, detrae dall'importo versato a titolo d'imposta sulle società o sulle obbligazioni, quello che sarebbe dovuto per bollo ordinario. Tale procedura comporta conseguentemente una riduzione della somma dovuta ai sensi della citata legge n. 603 per cui gli interessati, restando debitori della differenza, sono passibili delle sanzioni previste dalla legge stessa — art. 15 — per insufficiente versamento d'imposta.

Per evitare di incorrere nelle sanzioni sopraspecificate, si avvertono i contribuenti di effettuare i versamenti sia aggiungendo all'importo versato per l'imposta, quello relativo al bollo ordinario, sia specificando sul retro del modulo di versamento distintamente le somme.

I lavori preparatori della Trieste - Venezia

Si è riunito ieri il consiglio di amministrazione delle Autovie Venete, che fra le varie cose ha preso in esame l'attuale situazione dell'autostrada Trieste-Venezia, soprattutto in relazione ai lavori di più immediata esecuzione. Dopo i lavori preparatori che si sono svolti nella zona di Ronchi, è stato discusso anche dell'intera stesura del progetto di realizzazione dell'importante opera e dell'impostazione de' piani di lavoro che nel corso dell'anno troveranno concreta attuazione.

Ricordati i Caduti nei campi di prigionia

Ricorrendo il XV anniversario della fine della guerra e della liberazione dai campi, l'Associazione nazionale reduci dalla prigionia ha fatto celebrare ieri mattina nella chiesa della Madonna del Rosario una Messa in suffragio dei Caduti triestini ed istriani nei campi di concentramento in Germania, in quelli di prigionia e nella guerra di Liberazione.

Hanno assistito al sacro rito le maggiori autorità fra le quali il dott. Ravalli in rappresentanza del Commissario generale del Governo, il Sindaco Franzil, il Presidente della Provincia prof. Gregoretti, il comandante del Presidio generale Vismara, l'avv. Harabaglia presidente della Lega Nazionale, il dott. Timeus presidente dei Volontari Giuliani e l'avv. Ponis presidente della Consulta dei Comuni istriani. Oltre ai numerosi familiari dei Caduti erano presenti il direttivo dell'ANRP con a capo il vicepresidente Stoppar e una folta schiera di reduci.

Hanno inviato i loro vessilli il Corpo volontari della libertà, la Associazione combattenti e reduci, l'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in guerra e la stessa ANRP. Alla fine della Messa il celebrante don Torre ha impartito l'assoluzione al tumulo.

Successivamente i dirigenti della Associazione reduci ed internati si sono recati sul Colle di San Giusto a deporre corone di alloro sul monumento ai Caduti di tutte le guerre.

PROMOSSO DALL'ASSOCIAZIONE LAUREATI

Un dibattito d'attualità sulle contaminazioni atmosferiche

L'avvincente tema affidato a personalità nel campo delle scienze e della medicina

Un dibattito quanto mai interessante si sta preparando a cura dell'Associazione laureati dell'Università di Trieste, e si svolgerà giovedì prossimo alle ore 21 nella sala dell'Associazione, in via dell'Università 5.

Il tema è attualissimo: pone in evidenza il problema delle contaminazioni atmosferiche e le conseguenze da esse derivanti. Alla riunione, che sarà presieduta dal dott. Stelio Rosolini, presidente dell'Associazione stampa giuliana, prenderanno parte quattro note personalità nel campo delle scienze, della farmacia e della medicina. Sono infatti iscritti a parlare il prof. Bernardo Cacciapuoti, ordinario nella facoltà di scienze della nostra Università e consigliere scientifico dell'Ambasciata d'Italia a Washington, il prof. Mario Lovenati incaricato nella facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e direttore del Centro triestino tumori, il prof. Carlo Runti incaricato nella facoltà di scienze e di farmacia del nostro Ateneo e il prof. Cesare Zacchi pure incaricato nella facoltà di farmacia della nostra Università e direttore della sezione medico-micrografica provinciale.

Il Sottosegretario Turnaturi ai CRDA di Monfalcone

Ieri mattina il Sottosegretario alla Marina mercantile, on. Turnaturi ha visitato gli impianti e le officine dei CRDA di Monfalcone. L'illustre ospite era accompagnato dal presidente dei CRDA ing. Pacchiarini; a Monfalcone il Sottosegretario è stato ricevuto dal Prefetto di Gorizia dott. Nitri, dal Sindaco di Monfalcone cav. Cuzzi, dal Commissario capo dott. Lepore e dal comandante dei carabinieri cap. Della Sala. Per i Cantieri facevano gli onori di casa l'ing. Zandegiacomo e il dott. Benussi.

Nel corso della visita il Sottosegretario è salito sulla gru Bleichert e dall'altezza di 70 metri ha potuto avere una visione panoramica degli stabilimenti dei CRDA e della città di Monfalcone. Prima di lasciare i cantieri ha avuto un contatto con i rappresentanti della Commissione interna, i quali lo hanno interessato ai problemi dell'azienda e in particolare al progettato licenziamento di 100 operai edili. Il Sottosegretario pur dichiarando che la questione non era di sua competenza ha promesso che si sarebbe interessato informando i colleghi di Governo.

La Federazione provinciale del MSI comunica che oggi, con inizio alle ore 20.30, si terrà, nella sala del ridotto del Politeama Rossetti il Giornale parlato giovanile. Prenderanno la parola: Livio Tenze, Gino Giacomelli, Giorgio de Leporini, Fulvio Depolo. Presenterà il dott. Alfio Morelli.

RIUNIONE VIENNESE A LIVELLO CAMERALE

Intermediazione triestina nei traffici con l'Austria

Sottolineata l'identità degli interessi riguardanti la politica tariffaria - Attenzioni per il P.F. industriale

Dal giorno 6 all'8 maggio si è avuta a Vienna una «riunione» a scopo informativo di rappresentanti dell'Unione delle Camere di commercio, industria e agricoltura italiane, alla testa delle quali si trovava il presidente della Camera di commercio di Trieste dott. Romano Caidassi, e di una commissione di esperti economici austriaci con a capo il direttore della sezione di politica economica della Camera di commercio austriaca. Tema del colloquio bilaterale a livello camerale è stato principalmente — come ci telefona il nostro corrispondente da Vienna — quello riguardante le possibilità d'una intensificazione della collaborazione economica fra l'Austria e l'Italia, e in particolare fra l'Austria e Trieste, nel quadro delle organizzazioni economiche MEC ed EFTA alle quali appartengono rispettivamente i due Paesi. I rappresentanti austriaci hanno pregato i delegati italiani di fare quanto è nelle loro possibilità per ottenere ulteriori riduzioni delle tariffe doganali oltre a quelle già concesse in data primo gennaio 1959, e soprattutto per determinati prodotti (in particolare burro e alluminio grezzo). Gli austriaci hanno pregato inoltre gli italiani di intervenire presso la commissione ministeriale del MEC per far sì che anche la prossima riduzione doganale a scatto che entra in vigore il primo luglio 1960 venga applicata con una certa necessaria urgenza.

Da parte italiana si è sottolineato alla commissione austriaca la viva preoccupazione che regna negli ambienti delle medie e piccole industrie in Italia per quello che viene definito il piano germanico di Hollstein, e per le preoccupazioni che desta la sua realizzazione soprattutto in quegli ambienti economici italiani che temono gli effetti disastrosi della concorrenza straniera sui loro propri mercati di vendita, com'è previsto nel piano dell'economista tedesco. Particolare importanza è stata attribuita nel corso di questo «colloquio bilaterale» da parte austriaca alla questione delle zone a tariffa doganale di favore nel Nord Italia e in particolare a Bolzano e nel porto di Trieste per quanto riguarda i traffici austriaci d'oltremare e nei paesi del MEC. Il comunicato diramato ieri sera tardi dalla Camera di commercio austriaca non entra in particolari tecnici a questo riguardo trattandosi qui d'un «colloquio informativo» a livello camerale e ci si limita a sottolineare che l'incontro è stato molto proficuo per entrambe le parti.

In un settore a parte sono state esaminate le questioni tecniche della politica tariffaria tra i due Paesi nel quadro dell'integrazione economica europea. Con reciproca soddisfazione tanto austriaca quanto italiana si è constatato in questa occasione che le decisioni assunte ad Amsterdam dalla commissione permanente delle Camere di commercio del MEC sono rivolte ad una ulteriore liberalizzazione nei settori del traffico stradale europeo, che torna ad interesse tanto dell'Austria come dell'Italia e in genere tanto dei Paesi del MEC come di quelli che si trovano nell'EFTA. A questo riguardo da entrambe le parti si è sostenuta la necessità di creazione delle cosiddette strade europee anche in riguardo al traffico oltremare austriaco. A questo proposito si è salutata la realizzazione del grande progetto stradale Kufstein-Brennero e l'altro Vienna-Tarvisio, oltre alla necessità della creazione d'una grande autostrada che unisca Salisburgo a Villaco, che rappresenterebbe un prezioso completamento dei due precedenti progetti.

La politica tariffaria dei traffici oltremare austriaci è stata a lungo esaminata con gli esperti triestini. L'Austria nello sviluppo dei suoi scambi di beni con gli altri Paesi dell'EFTA e con i mercati d'oltremare è obbligata a servirsi delle strade e dei porti dei Paesi del MEC, ed è ovvio quindi — sottolinea il comunicato diramato ieri sera — che il suo interesse alla politica tariffaria di questi Paesi sia rilevantissimo.

La commissione austriaca è inoltre dell'opinione che gli interessi austriaci a questo riguardo in fatto di politica tariffaria sono sostanzialmente gli stessi del porto di Trieste. Gli austriaci si sono rivolti — per mezzo dei delegati italiani — per ottenere maggiore comprensione e liberalizzazione nella formazione delle tariffe soprattutto per i beni di transito oltremare.

Per la parte riguardante i collegamenti tra l'Austria, Trieste e oltremare, la delegazione triestina ha dettagliatamente illustrato i progressi realizzati nelle attrezzature portuali e nelle linee di navigazione, soffermandosi pure sui programmi in corso di attuazione per una sempre maggiore efficienza dell'intermediazione triestina. L'attenzione degli esperti austriaci è stata inoltre particolarmente richiamata sul Punto Franco Industriale di Trieste anche nel quadro dello studio delle zone franche italiane negli scambi con i paesi del MEC.

La delegazione triestina era formata, oltre che dal dott. Caidassi, dal direttore dei Magazzini Generali dott. Bernardi, dal direttore della Camera di commercio dott. Addobbati, dall'esperto dei traffici marittimi dott. Miliani e dall'esperto nel commercio estero dott. Maurel. Hanno partecipato ai colloqui viennesi anche il delegato commerciale austriaco a Trieste Egone Metzel ed il direttore della Camera mista Trieste-Austria, Thurridl.

CONFERENZA DEL DOTT. PURPURA AI VICEPREFETTI

La «Carta sociale europea» per la tutela dei lavoratori

E' giunto a Trieste il Direttore generale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, dott. Rosario Purpura, accolto alla Stazione centrale dal direttore della Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale dell'Università, prof. Balzarini. Ieri mattina il dott. Purpura, accolto dal Magnifica Rettore prof. Origone, col quale si è intrattenuto, ha visitato l'Università e si è particolarmente interessato al funzionamento della Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale, che è una delle tre di tutta Italia.

Al dott. Purpura è stata documentata l'attività della scuola, sia in campo nazionale che internazionale. Com'è noto, infatti, la scuola emana un Bollettino periodico che tratta tutti i problemi del diritto del lavoro e della previdenza sociale e all'iniziativa del direttore della Scuola, prof. Balzarini, si deve il primo congresso internazionale di diritto del lavoro, che ha avuto luogo due anni fa e al quale hanno partecipato rappresentanti di tutti gli Stati europei. Abbiamo appreso che altre importanti iniziative sono allo studio.

Successivamente il dott. Purpura ha tenuto la sua lezione al Corso di specializzazione in diritto del lavoro per i Viceprefetti, trattando del progetto di «Carta sociale europea», così come sarà adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa. Dopo di aver detto che la Carta rappresenta l'ultimo atto sinora del movimento cartista, che ha le sue origini remote nella Magna Charta, egli ha esposto i lavori compiuti in questi sette anni in seno al Comitato sociale di Strasburgo e alla conferenza tripartita per la stesura del documento, sottolineando da una parte la collaborazione dei 15 Stati del Consiglio d'Europa nel campo sociale e dall'altra la tutela dei diritti e degli interessi dei lavoratori italiani da parte degli altri Paesi.

L'esposizione centrale ha avuto per oggetto i vari principi affermati nella Carta sociale europea ed i singoli diritti riconosciuti e consacrati nel documento, quali il diritto al lavoro, il diritto a salari ed eque condizioni di lavoro, il diritto alla sicurezza sociale e infine il diritto alla protezione e alla difesa dei lavoratori migranti.

Partecipazione di Trieste alla Mostra della sanità

STASERA LA PROIEZIONE SULL'ANTIPOLIO

Si è riunito ieri al palazzo della Provincia il Comitato triestino per la mostra internazionale della sanità di Roma. Nel corso della seduta il presidente del Comitato, prof. Gregoretti, ha fatto una lunga ed esauriente relazione sugli scopi dell'organizzazione, sottolineando in particolare modo l'apporto della nostra città alla manifestazione romana. Da parte dei membri del comitato e dello stesso prof. Gregoretti sono stati formulati i suggerimenti per evidenziare l'attività di Trieste nei vari settori della sanità, che a questo proposito vanta vari primati.

Alla riunione hanno partecipato anche il Provveditore agli studi prof. Pugliarello, il dott. Micor per il Comune di Muggia, il prof. Manni, il prof. Rocco, il dott. Trevisini, l'assessore all'igiene del Comune, prof. Pecorari, il medico provinciale dott. Minissale, l'ufficiale sanitario dott. Fabiani, il dott. Vascon, il dott. Sechi ed altre autorità. Il Comitato tornerà a riunirsi fra una decina di giorni per esaminare e discutere le proposte dei vari componenti.

A cura del Comitato provinciale di educazione sanitaria si terrà inoltre questa sera alle 19, presso l'Auditorium di via del Teatro Romano, la proiezione del documentario «Difendiamo il nostro domani», sulla vaccinazione antipolio. La proiezione sarà preceduta da una breve prolusione del prof. Stefanini, direttore dell'Ospedale infantile.

Speculazioni e abusi di riviste tributarie

UNA DIFFIDA DELLA FINANZA

Malgrado le numerose diffide a suo tempo rese pubbliche dal Comando generale e dai Comandi locali della Guardia di Finanza, fin dal principio dell'anno si è riacceso il triste fenomeno della sollecitazione di abbonamenti e di inserzioni pubblicitarie a pagamento da parte di riviste a carattere tributario; a Roma per esempio, nei riguardi di un esercente si è giunti a minacciare «di far chiudere il negozio». Autori di questi metodi sono individui senza scrupoli, risoluti a impiegare ogni forma di intimidazione e di ricatto pur di lucrare le somme, a volte rilevanti (fino a 25-30 mila lire) richieste dai periodici per canone annuo.

Purtroppo, uno dei mezzi preferiti è quello di far leva in molte maniere diverse sui termini di «finanza», «finanziario», «tributario», «tributaria» che spessissimo qualificano le pubblicazioni propagandate, facendo intravvedere o addirittura affermando un qualunque interesse della Guardia di Finanza o della «Polizia tributaria» (che del Corpo è parte) nella diffusione e d'una qualunque convenienza degli abbonati ad accondiscendere. La spregiudicatezza di siffatti individui è tale, a volte, che essi presentano tessere di riconoscimento del formato e del colore di quelle regolamentari per gli appartenenti alla Guardia di Finanza. E' così che, specie con preavvisi equivoci, tendenti ad implicare Comandi o persone del Corpo, produttori o procacciatori di abbonamenti estorcono denaro contante a segretari, a impiegati, ad amministratori superficiali o pavidi di aziende, ditte, magazzini, piccoli e grandi esercizi.

A parte il danno che ai singoli deriva dalla speculazione, il nome della Guardia di Finanza — o della polizia tributaria, che è lo stesso — viene leso nell'opinione di quanti subiscono le azioni suddette.

Si rende dunque necessario ripetere che la Guardia di Finanza è sempre e del tutto estranea a tutte le pubblicazioni di carattere tributario e finanziario; che nessun militare del Corpo, in divisa o in abito civile, è autorizzato a favorire (sia pure con la sola presenza) abbonamenti alle pubblicazioni predette o a presentarne comunque i produttori e i procacciatori; che, infine, tutti i Comandi della Guardia di Finanza sono tenuti a intervenire subito con gli atti che la legge impone o consente ogni volta che venga segnalata l'azione di tali produttori o procacciatori intesa ad ottenere il loro fine coinvolgendo più o meno larvatamente il Corpo o singoli Comandi o militari.

Il Comando della Guardia di Finanza pertanto raccomanda vivamente agli interessati e invita le associazioni sindacali e i vari organi provinciali e locali a raccomandare che non si prestino mai ad assecondare tali azioni, reagendo invece con tutti i mezzi di legge e, soprattutto, cercando di far cogliere sul fatto i colpevoli perchè ne sia possibile la denuncia.

LE RICHIESTE DEL SINDACATO COMUNALI

Un aumento di 130 posti per l'organico della N.U.

Riduzioni nel settore impiegatizio

Secondo quelli che erano stati gli accordi presi nella riunione di giovedì scorso, i rappresentanti del Sindacato dipendenti comunali signori Gennaro Degano, segretario, e Marsilio, vicesegretario, nonchè il segretario dell'Unione provinciale dipendenti Enti locali rag. Sodani, tutti della Camera del lavoro, hanno fatto pervenire al Sindaco il progetto dettagliato relativo all'ampliamento dell'organico del personale addetto al servizio di nettezza urbana. Come si ricorderà, in quella riunione i tre sindacalisti si erano intrattenuti con il Sindaco, con l'assessore al personale dott. Venier, con il segretario generale dott. Carminelli e con il capo del personale avv. Fortuna, per esaminare la situazione di tutto il personale dipendente dall'Amministrazione comunale e in particolare quello del servizio N. U. Il Sindaco e gli altri amministratori avevano dimostrato notevole interessamento al problema, proponendo che venisse presentato un piano preciso per l'ampliamento dei quadri in ordine alle esigenze di funzionalità dell'importante servizio.

Quale prima nota sul progetto presentato, va rilevato che viene proposto un aumento di 130 posti, passando dall'organico attuale di 361 dipendenti a quello di 491. Nel settore impiegatizio viene proposta una riduzione di 11 dipendenti, dimezzando praticamente il numero attuale. In particolare è considerata superflua l'opera dell'ufficiale amministrativo e del ragioniere, mentre viene presentata la necessità di ridurre il numero degli applicati, degli assistenti e dei salariati. In più dovrebbe esserci solo una dattilografa, che attualmente non fa parte dell'organico.

Nel settore salariati-operai le voci per le quali vengono chiesti gli aumenti di maggiore consistenza sono le seguenti: capi settore 3, autisti meccanici (operai di seconda categoria) 18, netturbini 66, raccoglitori (terza categoria 38, manovali comuni addetti alla stazione di lavaggio automezzi e bottini (quarta categoria) 6. Viene proposta invece l'eliminazione di due falegnami e di due muratori.

Un'ultima richiesta avanzata dal Sindacato dipendenti comunali è quella che riguarda il posto di direttore, per il quale è stata riproposta una modifica più volte espressa. In sostanza viene precisato che non sussistendo la necessità che il posto sia riservato a un ingegnere, ossia a un tecnico, l'attribuzione venga fatta a un amministrativo di pari grado.

I produttori locali al mercato ortofrutticolo

Sotto la presidenza del Prosindaco prof. Cumbat si è tenuta ieri sera la seduta della Commissione comunale di mercato, che ha tratto le conclusioni del sopraluogo effettuato nei giorni scorsi al mercato ortofrutticolo all'ingrosso, di Riva Ottaviano Augusto ed ha dato il suo definitivo parere per la sistemazione degli operatori nella sala delle aste e sulla pedana centrale. La Commissione inoltre ha confermato le tariffe attualmente in vigore per la pesa a ponte, fissando inoltre i criteri per l'assegnazione del magazzino posteggio rimasto libero.

La Commissione ha approvato in linea di massima la proposta della collocazione sul rialzo centrale dei produttori locali, con il conseguente spostamento di sette-otto operatori già sistemati sulla pedana centrale nella sala delle aste. Questa proposta è stata accolta nell'intento di far fronte alle necessità che si presentano con la maggiore affluenza nel periodo, di circa due mesi in cui si ha la maggiore produzione da parte degli agricoltori locali.

E' inoltre da segnalare che nulla osterà alla ricollocazione nella pedana centrale dei commercianti spostati quando sarà cessata l'affluenza del periodo di punta e ripristinata la disponibilità di spazio. E' stato inoltre deliberato dalla Commissione che i commercianti che continueranno a rimanere sulla pedana centrale fino a che non si creerà la possibilità della loro sistemazione nei posteggi dovrebbero trovare sistemazione ai due estremi in maniera da creare un equilibrio generale ed una sistemazione armonica per l'intero sviluppo in lunghezza del mercato.

Per quanto si riferisce alla assegnazione dei posteggi che sono o dovrebbero rimanere liberi, la Commissione ha deciso che devono essere messi a concorso fra i commercianti esclusi dalla prima assegnazione dei posteggi stessi.

LE ORE DELLA CITTA'

Pomeriggio a Duino

Il tradizionale incontro a Duino avrà luogo domenica 12 giugno dalle 16 alle 20. Il benefico convegno, il cui ricavato andrà a favore delle Opere assistenziali dei Giovani Esploratori Italiani di Trieste, si effettuerà sotto l'alto patronato di S. A. S. il Principe Raimondo della Torre e Tasso, Duca di Castel Duino.

«Tombola» alla Dreher

Questa sera alla Birreria Dreher il divertente gioco della «Tombola» con ricchi premi; cartelle gratuite.

L'importanza del nome

Gli articoli di buona marca si distinguono subito. La marca è garanzia di qualità. *Radio Franco*, via Carducci 8 e via Valdirivo 35, tratta esclusivamente prodotti di marche rinomate. Radio, televisori, elettrodomestici, lampadari: C.G.E., Watt-Radio, Voxon, Telefunken, Irradio, Clean-linen.

Nove lustri

Quarantacinque anni di serena vita coniugale vengono celebrati oggi in un appartamento di via Monte San Gabriele 36, alla presenza di familiari, dei figli, della nuora, del genero e dei nipotini. A quarantacinque anni di distanza, Guglielmina ed Erberto Stradella, rispettivamente di 66 e di 68 anni, ripetono quest'oggi, davanti a un sacerdote quel «sì» che li unì per tutta la loro esistenza. Mentre le prime fedi matrimoniali vennero scambiate nella chiesa di San Giacomo in Monte il 10 maggio del 1915, queste vengono ribenedette nell'abitazione degli Stradella, essendo la signora Guglielmina inferma a letto. Alle liete note di questa ricorrenza si aggiungano i nostri voti augurali.

Bagno sociale C. M. M.

Con domani 11 corr., avrà inizio presso la segreteria sociale in via Rossini 6, il rilascio e il rinnovo delle tessere di frequentazione dello stabilimento balneare.

Frigoriferi Telefunken

Nel negozio *Arte & Luce* di Silvio Bonifacio in via S. Spiridione 3, sono arrivati i frigoriferi Telefunken, la marca mondiale produttrice dei famosi televisori. Bisogna vederli: sono dei veri gioielli, e sentire i prezzi e le particolari condizioni di pagamento.

Fontana Arte - Stilnovo

e *Cristalli d'Arte* con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2-I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento

Condizionatevi!!!...

Chiudete le finestre al caldo, al rumore, all'umidità, alle esalazioni, con i nuovissimi tipi di condizionatori C.G.E. in vendita presso *Elettronica* via Mazzini 16, tel. 23477.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 18.5, minima 11.7; situazione ore 19: umidità 54 per cento; pressione 1015.5 stazionaria, regolare; temperatura del mare 12.8; vento km. 3 da N-O.

Oggi: S. Filadelfio. — Il sole sorge alle 4.40, tramonta alle 19.23. La luna nasce alle 18.29, tramonta domani alle 5.04.

Maree. — OGGI: alta alle 9.02, cm. 30 e alle 20.45, cm. 53 sopra il l. m.; bassa alle 14.45, cm. 38 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.31, cm. 63 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Vedova ved. Lovenati Amalia a. 89; Zaccaron Vittorio a. 74; Decandido Gilberto a. 51; Glavina Marcella a. 46; Usilla in Flego Giulia a. 70; Trobec in Gionchetti Vincenza a. 71; Dodic in Hofer Gioconda a. 47; Vidmar in Odinal Maria a. 54; Marsi Rodolfo a. 54; Pittana Oreste a. 73; Masetich in Pinter Adelaide a. 87; Furlanich in Valenti Maria a. 78; Piccoli in Busolini Fede a. 82.

MATRIMONI RELIGIOSI: Neri Vito ufficiale Marina mercantile con Krecic Elvia impiegata; Rolli Lucio commesso con Niccolai Laura impiegata; Brizzi Vincenzo pittore con Nibali Anna Maria barista; Carito Giuseppe carabiniere con Simoni Maria commessa; Sfreddo Saverio macellaio con Vovk Angela impiegata; Krisa Enrico impiegato con Franceschi Ileana casalinga; Nabergoi Nevio guardafili con Boschi Nives parrucchiera; Negovetti Aldo cantiniere con Mahnic Annamaria parrucchiera; Talamini Silvio pensionato con Boglich Elisabetta casalinga; Golna Renato fotografo con Spanghero Gabriella casalinga; Rerecich Antonio uffic. Marina merc. con Carcich Ines casalinga; Centis Ilario macellaio con Persoglia Aurelia casalinga; Bignami Alberto impiegato con Paoli Nives casalinga; Karis Ugo impiegato con Linda Silvia impiegata; Delise Carlo pittore con Bonifacio Rita casalinga; Trevisan Claudio medico con Cesanelli Luciana casalinga.

†

Amalia Lovenati

è spirata all'alba del giorno 8.

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i figli MARIO e LISETTA unitamente a tutti i parenti.

Ringraziano sentitamente il Sindaco, le altre autorità comunali, il direttore Fabiani, il personale dell'Ufficio d'Igiene, il fraterno amico dott. Cante e tutte le persone che hanno partecipato al loro dolore.

Prendono parte al lutto le congiunte famiglie SUADI e VOLPI.

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione del CENTRO TRIESTINO PER LA DIAGNOSI E LA CURA DEI TUMORI partecipano al lutto per la morte della signora

Amalia Lovenati

mamma del Direttore del Centro.

Il giorno 8 corr. si è spento il nostro caro

Oscar Canarutto

d'anni 71 - Orefice

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARGHERITA MARSILLI, le figlie LICIA e ROSY, il genero MARINO PISCANEZ, la sorella ELVIRA in LENARDON, il fratello ALDO (assente), i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 al Cimitero Israelitico.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

NON FIORI MA OPERE DI BENE

Un caloroso ringraziamento al dott. Stefani, alla suora e al personale del Sanatorio Pineta del Carso.

† La nostra cara

Gioconda Hofer

ci ha lasciato per sempre.

Il desolato marito CARLO, i figli BRUNO e NEVIA, la mamma e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano il prof. dott. Lovenati, in particolare il medico curante dott. Mazzucato e tutto il personale della Divisione Oncologica per le amorevoli cure.

† Domenica 8 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Fede Piccoli ved. Busolini

Ne danno il mesto annuncio i figli EMILIO e ROSINA, la nuora, il genero e i nipotini.

A tumulazione avvenuta

† Lontano dalla sua Umago, si è spento ieri il nostro caro

Vittorio Zaccaron

Ne danno il triste annuncio la moglie unitamente ai parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

† Si è spento ieri dopo lunghe sofferenze, il nostro caro

Rodolfo Marsi

d'anni 54

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ringraziamo la Direzione, i dipendenti e i colleghi tutti dell'E.C.A. che in vario modo vollero onorare il caro Estinto.

Famiglia SIEGA

Nel quinto anniversario della morte del

prof. Torquato Zumin

la moglie ed i figli lo ricordano sempre con immutato affetto.

†

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, ieri mattina si è spento a Gorizia, presso la casa di cura «Villa S. Giusto», l'industriale

Nicolò Rossi

di anni 79

Lo partecipano, angosciati, la moglie EMILIA, i figli CARLO, DARIO, SABINA e GUERRINA, il fratello GUIDO, la sorella EDVIGE, le nuore MIRA ed Elvia, i generi, la nipotina MARIA CRISTINA e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno questo pomeriggio, alle 16.30, nella chiesa di S. Giusto di Gorizia da dove la cara salma al termine delle esequie sarà fatta proseguire per il cimitero di S. Giovanni del Timavo (Duino).

La presente serve da partecipazione diretta

NON FIORI MA OPERE DI BENE

Gorizia-Trieste, 10 maggio 1960

Impr. Preschern - Gradisca, tel. 9155

† Si è spento serenamente all'alba del 9 maggio il

CAP. SUP. L. C.

Celestino Martinoli

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie LAURA CLEVA, le sorelle ALMA e ITALA, il fratello cap. BRUNO, i cognati, le cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 10 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Duino.

Trieste, 9 maggio 1960

La NAVIGAZIONE GEROLIMICH & COMP. partecipa al dolore della famiglia per la morte del

cap. Celestino Martinoli

per molti anni suo affezionato ed apprezzato Comandante.

† Si è spenta ieri la nostra cara

Berta Chermoli

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, le sorelle, la nipotina, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringrazia nel contempo il medico curante dott. Riccardo Pertot per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

† Il giorno 9 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Andreina Emili nata Iaksetig

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, la figlia NEDDA con il marito GIOVANNI MILLO, la sorella LINA con il marito UMBERTO DAMINI e gli adorati nipoti GUIDO e SILVA.

I funerali seguiranno domani mercoledì 11 corr. alle ore 10.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

† Il giorno 8 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Usilla ved. Flego

Ne danno il triste annuncio la figlia IONE, il genero GLAUCO, le nipotine MARIAGRAZIA e FIORELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri 9 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Pittana

Ne danno il triste annuncio la moglie ORTENSIA VISENTIN, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 16 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Le famiglie CIPRIANI, DEJAK, DI NATALE commosse ringraziano gli amici, la Direzione e gli impiegati della Ditta F. Parisi e quanti vollero onorare la memoria del caro scomparso e furono loro vicini nel dolore.

Nel primo triste anniversario della dipartita di

Michele Casertano

la famiglia Lo ricorda con profondo rimpianto agli amici e conoscenti ed a quanti apprezzarono la Sua figura di uomo esemplare.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 11 maggio c. a. in Milano.

Trieste-Milano, 11 maggio 1960

HA SCRITTO ANCHE UN MEMORIALE

Architetto di truffe a zonzo per l'Italia

Spillava quattrini a diverse autorità preannunciando se stesso con astute telefonate - Due anni per riflettere

La breve vita di Dino Buda, che ha ora 21 anno, è tutta un romanzo. Non è un vero e proprio «giallo», anche se il Buda è finito ieri in Tribunale, anche se in un suo lungo memoriale, scritto dal carcere, ha narrato di una infanzia semiabbandonata, di una situazione familiare penosa, di una mancanza di affetti che, ponendo le radici fin nei suoi primi anni, sarebbe la causa prima del suo traviamento.

No, a ben guardare, non è davvero un «giallo». Una personalità certo complessa, quella del Buda, in cui è difficile scevrare il vero dalla posa. «Non certo per esibizionismo» egli dice, ma per fame, per soddisfare bisogni elementari, ha fatto ricorso alla splendida architettura di una serie di truffe, tutte eguali in sostanza, che nel giro di tre mesi gli hanno fruttato oltre 300 mila lire, permettendogli, pertanto, oltre alla soddisfazione dei bisogni essenziali anche una serie di viaggi lungo l'Italia, con tappe a Roma, Napoli, Firenze, Trento, Udine, Trieste. Spostarsi di città in città faceva parte del piano truffaldino, oltre che essere un piacevole diversivo.

Quanto poi all'esibizionismo, sintomatico è il modo in cui il Buda è stato scoperto dalla polizia, non essendoci a suo carico alcuna denuncia. Fu convocato in polizia il 22 febbraio scorso, nel corso di un setacciamento nel settore dei borseggi. Gli vennero contestati alcuni borseggi, ma egli si dichiarò totalmente estraneo; e per dare maggior credibilità alle sue affermazioni disse che da qualche tempo aveva smesso il borseggio, avendo trovato un sistema molto più remunerativo e meno pericoloso per fare del denaro. Poi, sull'ala di tale affermazione, ha raccontato per filo e per segno in che cosa il sistema consistesse.

Un esempio. A Trieste ha chiamato al telefono mons. Bottizer, capo della Missione cattolica americana. «Sono il dott. Casoli», ha detto, facendo credere trattarsi del Primo Presidente della Corte d'Appello. Il dott. Casoli desiderava raccomandare all'attenzione e alla sensibilità di mons. Bottizer un giovane di propria conoscenza, che si trovava momentaneamente in stato di estremo bisogno; il giovane, a nome Dino Buda, sarebbe passato alla Missione per vedere se c'era qualche aiuto che gli potesse essere offerto. [illegible]

[illegible] mila lire per una «presentazione» del dott. Eula, Primo Presidente della Suprema Corte di Cassazione; altre 50 mila lire gli sono state largite con il medesimo sistema da Achille Lauro.

Non è caduto invece nella rete il Sindaco Franzil, al quale egli ha telefonato sempre a nome del dott. Casoli; una telefonata di controllo al Primo Presidente della Corte d'Appello ha subito chiarito la situazione; anche il Sindaco non ha però voluto presentare querela per la tentata truffa.

Qualche giorno prima, servendosi invece del nome del Sostituto procuratore della Repubblica dott. Grubissi è riuscito a ottenere, in tre puntate, 27 mila lire dal parroco della chiesa di via del Ronco, padre Guido Poli.

Nel complesso gli affari andavano abbastanza bene, al giovane Buda. Il gioco, appunto perché troppo bello, non è però durato a lungo; adesso avrà quasi due anni di tempo per meditare sul passato e escogitare, se lo vorrà, un nuovo e più perfezionato sistema per campare a buon mercato.

Il Tribunale, infatti, lo ha condannato ieri per la truffa continuata, con le attenuanti generiche, a un anno di reclusione e 8 mila lire di multa. Inoltre, gli è stata revocata la condizionale su precedente condanna a nove mesi inflittagli dal Tribunale di Padova nel settembre del '58.

Pres. Rossi; P. M. De Francesco; canc. Urbani; Difesa avv. Strudthoff.

Investita da un'auto mentre attraversa

Una giovane signora, la casalinga Antonietta Cotterli [illegible] in via Locchi 22, stava attraversando ieri pomeriggio la via dell'Istria all'angolo con via Trissino, quando è stata investita entro la fascia pedonale da un'autovettura di vecchio tipo, la «Balilla» targata TS [illegible], che il commerciante [illegible], abitante [illegible], guidava in direzione di Valmaura. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri del Nucleo radiomobile, i quali hanno poi provveduto a far avviare la vittima all'Ospedale; [illegible] stata medicata [illegible] all'astanteria e quindi dimessa con prognosi di una settimana.

Sono rimasti lievemente feriti ieri sera due giovani, un macellaio e una banconiera che nello scendere in scooter la strada di Contovello per dirigersi verso città erano entrati in collisione con una macchina che li precedeva e che stava effettuando una rapida conversione a sinistra, tagliando loro la strada. I due sono stati trasportati all'Ospedale maggiore; [illegible] di 17 anni, abitante in via [illegible], presentava ferite ed escoriazioni [illegible], guaribili in una settimana; mentre la ragazza che viaggiava sul sellino posteriore dello scooter, la signora Maria Luisa Campin [illegible], ha riportato ferite lacero contuse ed escoriazioni a un braccio, a un malleolo, alla regione mastoidea destra e a un ginocchio.

Contro un camion davanti casa

Un operaio che stava rincasando dal lavoro in sella al proprio ciclomotore è rimasto vittima di uno scontro con un autocarro quasi sulla soglia di casa; si tratta di Antonio Lissiak di 32 anni, abitante ad Aurisina 144. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del villaggio, ed egli è stato poi trasportato all'Ospedale maggiore con la CRI. Gli sono state riscontrate la frattura dell'avambraccio sinistro, la sospetta frattura del piede sinistro, una ferita lacero contusa alla regione occipitale ed escoriazioni al viso, per cui è stato ricoverato alle 21.20 nel reparto ortopedico con prognosi di sessanta giorni.

Insegnanti iscritti all'Albo e al Quadro speciale

Il Provveditore agli studi comunica che presso le segreteria delle scuole secondarie è visibile l'ordinanza del Commissariato generale del Governo, Direzione della Pubblica istruzione, relativa all'inclusione nelle apposite graduatorie per materie dei candidati iscritti nell'albo speciale e di quelli aventi titolo al quadro speciale in applicazione dell'articolo 14 della legge 13 marzo 1958, n. 248.

Il termine per la presentazione delle relative domande scade il 31 maggio.

Pagamento delle festività ai dipendenti della Selad

La Camera del lavoro segnala che a seguito di analoga richiesta avanzata a suo tempo, è in fase di emanazione da parte del Commissariato generale del Governo un provvedimento che prevede il pagamento dell'intera retribuzione giornaliera per le quattro festività nazionali (25 aprile, 1.o maggio, 2 giugno, 4 novembre) a tutti i dipendenti della Selad.

GLI INCIDENTI DI IERI MATTINA

Schivano l'autobotte non il capitombolo

La disavventura di due coniugi in scooter

Un grosso pericolo hanno corso ieri mattina due coniugi che viaggiando in motoretta per poco sono riusciti a evitare uno scontro con un'autobotte, ma si sono ugualmente feriti — e in modo relativamente lieve — in seguito a un successivo ribaltamento.

L'incidente si è verificato poco prima delle 11; a quell'ora il signor Michele Bensi di 48 anni, abitante a Muggia in via Fontanella 94, percorreva la strada di Zaule in direzione di Trieste alla guida del proprio scooter targato TS 25157; sul sellino posteriore viaggiava la moglie, la signora Libera Bossi di 45 anni. Essi erano preceduti dall'autocisterna targata UD 33334, il cui conducente — giunto in prossimità di Aquilinia — avrebbe girato a sinistra per raggiungere l'ampio spazio adibito a parcheggio per autobotti. Il Bensi, ignaro, ha iniziato il sorpasso della cisterna e quando già si era portato all'altezza della cabina del grosso veicolo, questo ha cominciato la conversione. Per evitare di andare a sbattere contro il fianco dell'autobotte, che gli veniva a tagliare la strada, lo scooterista ha sterzato bruscamente deviando così in diagonale sul lato sinistro della carreggiata. La rapidissima manovra non gli ha però consentito il perfetto controllo del mezzo; i due coniugi rischiavano a un certo punto di sbandare completamente fuori strada, ma fortunatamente l'uomo ha impresso allo scooter una seconda sterzata per correggere la direzione di marcia; nel fare ciò, ha definitivamente perduto l'equilibrio e si è rovesciato sull'asfalto, a un palmo di distanza dall'autocisterna. Marito e moglie si sono feriti e hanno dovuto farsi trasportare all'Ospedale con la CRI; la signora vi è stata trattenuta con prognosi di una ventina di giorni per una ferita lacero contusa al naso con fratture ossee, contusioni escoriate multiple al volto, al ginocchio e al polpaccio sinistri, e stato di choc. Il signor Bensi è stato invece solo medicato all'astanteria per delle contusioni escoriate multiple al volto e alle mani, guaribili in tre giorni.

Un giovane operaio stava uscendo ieri mattina dal magazzino della ditta Bartoli, sita in via Vidali 4, e con l'ausilio di un collega trasportava a forza di braccia una pesante bilancia. Camminava a ritroso volgendo la schiena alla strada e nello scendere dal marciapiedi è stato urtato da un'autovettura. Il giovane — si tratta del meccanico Otello Meneghini di 19 anni, abitante in via Orlandini 35 — è stato gettato a terra, dopo aver naturalmente lasciato cadere la bilancia: per poco essa non è piombata sui piedi dell'altro operaio. I due erano usciti piuttosto in fretta dal deposito e subito il Meneghini era sceso dal marciapiedi, e per questo il signor Albino Filiberto Simonetti di 30 anni, abitante in via Petronio 2, non aveva potuto bloccare la propria auto targata TO 254686, che in quel momento stava pilotando in direzione di via D'Azeglio. La vittima è stata poi avviata all'Ospedale a bordo di un automezzo dei carabinieri; il giovane presentava delle contusioni all'avambraccio destro con sospetta frattura, per cui è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni.

Gli agenti del Commissariato di via Caprin hanno provveduto a trasportare ieri mattina all'ospedale il bracciante Giacomo Poropat di 63 anni, abitante in via Gozzi 5, che incespicando nella cordonata del marciapiedi presso la fontanella pubblica di via Scalinata, era caduto battendo violentemente il viso. Alle 8.30 egli è stato quindi ricoverato nel reparto oculistico con prognosi di una decina di giorni per una vasta e profonda ferita lacero contusa alla palpebra superiore dell'occhio destro.

Ha avuto molta sfortuna un giovane che nel percorrere in bicicletta la «Costiera» è rimasto vittima di un brutto capitombolo, in conseguenza del rovesciamento al suolo di un altro ciclista che lo precedeva e che egli non è riuscito a evitare. L'incidente è toccato al banconiere Luciano Biagi di 17 anni, abitante in via S. Cilino 73, che verso le 14.45 si dirigeva verso Trieste, proveniente da Sistiana, lungo la statale «14». Un ciclista che pedalava davanti a lui e che si era voltato temendo il sopraggiungere alle sue spalle di qualche automezzo, era andato a urtare in pieno contro un cavalletto indicante il segnale di lavori in corso, sistemato al margine della carreggiata, abbattendolo e rovesciandosi a sua volta. Il Biagi non ha fatto in tempo a frenare ed è andato a investire il ciclista a terra; la sua bici si è impennata ed egli è stato catapultato in avanti oltre il cavalletto rovesciato. Nel piombare al suolo, il ciclista-banconiere ha riportato una violenta contusione escoriata alla spalla sinistra con sospette lesioni ossee; e, pertanto, avviato all'ospedale con un'autovettura di passaggio.

Questa sera alle ore 19.30 nella Biblioteca dell'Ospedale Maggiore, per il corso d'aggiornamento promosso dal Collegio delle infermiere professionali, assistenti sanitarie e vigilatrici d'infanzia, il prof. Enrico Tagliaferro parlerà sul tema: Cardiopatia reumatica.

SENTENZA CONFERMATA IN CASSAZIONE

Morì per le esalazioni dell'ossido di carbonio

Colpa perseguibile anche la mancanza di controllo delle tubature esterne

La Corte Suprema di Cassazione ha confermato una sentenza dei giudici d'appello di Trieste. I giudici del Tribunale di Trieste il 14 maggio 1958 condannarono Silvano Furlan, Pietro Pitacco e Giuseppe Bertini, a sei mesi di reclusione ciascuno, per omicidio colposo e concorso in questo reato. I difensori ricorsero in Appello e la battaglia fu più accesa del previsto. Infine la decisione dei giudici di primo grado fu riformata in parte: Giuseppe Bertini fu assolto, per non aver commesso il fatto, mentre gli altri due protagonisti di questa storia ebbero confermata la sentenza di condanna del Tribunale.

Come si ricorderà la sera del 14 genaio 1955 la signora Nair Adami venne rinvenuta cadavere nella stanza da bagno della propria abitazione in via Piccardi. La signora era morta asfissiata, e fu stabilito che la morte era stata causata da avvelenamento da ossido di carbonio.

L'autorità giudiziaria accertò che pochi giorni prima della morte della donna era stato istallato nel bagno uno scaldabagno a gas da parte dell'operaio Silvano Furlan su ordine dell'imprenditore Pietro Pitacco. I due furono fermati e negarono ogni addebito sostenendo che il lavoro era stato portato a termine con la dovuta diligenza e che erano stati effettuati i controlli che usualmente si fanno in questi casi. Anche il rappresentante della casa di elettrodomestici che aveva fornito l'attrezzatura fu fermato.

Nel corso delle indagini il magistrato che curava l'istruttoria dispose un accertamento peritale, per cui si stabilì che dopo dieci minuti dalla sua entrata in funzione lo scaldabagno emetteva dalle tubature di scarico ossido di carbonio. Si accertò quindi che le tubature di scarico erano completamente fuori uso e che tale stato aveva provocato la morte della signora Nair Adami. In seguito a ciò i tre vennero rinviati a giudizio. Avverso questa decisione ricorsero alla Cassazione sia l'accusa che i difensori degli imputati.

La Suprema Corte nel confermare la sentenza dei giudici triestini ha stabilito che «la mancanza di controllo anche delle tubature esterne determina un comportamento negligente ed una colpa penalmente perseguibile».

Ridotta una sentenza in Corte d'Appello

La Corte d'Appello ha ieri ridotto la pena a Iolanda Forza in Gobbo, da Pola, anni 34, ch'era già stata condannata dal Tribunale di Udine a 10 mesi e 25 giorni di reclusione e 6666 lire di multa, per una serie di reati.

Scappata da Pola assieme al figlioletto Edoardo, la Forza aveva trovato una sistemazione a Udine, presso il signor Gaetano Brancato; in cambio dei lavori casalinghi riceveva alloggio, vitto e qualche soldo. Siccome poi il signor Brancato per motivi di lavoro era assente per lunghi periodi, la Forza poteva cavarsela discretamente e con poca fatica. Cionondimeno, nel settembre 1958 espatriava clandestinamente in Francia; in seguito veniva anche condannata dal Pretore per tale reato.

Era successo che, nel frattempo, sul capo della donna era piovuta una denuncia del Brancato, per furto, falso e truffa. Tra il novembre 1957 e il febbraio 1958 il Brancato segnalava che la donna si era appropriata, durante la sua assenza, di 40 mila lire trovate in casa; [illegible] glia di altre 40 mila lire ed era riuscita a farselo pagare. Infine aveva da lui ottenuto l'autorizzazione a prendere 30 mila lire asserendo che la somma era stata chiesta in prestito dal portalettere Mario Scovazzini che il Brancato conosceva bene. Al suo ritorno, il Brancato ha potuto invece constatare che il portalettere non aveva mai chiesto il prestito; e aveva rifiutato di aderire a una richiesta della donna, che voleva essere autorizzata a servirsi di quel nome perchè, diceva, le servivano urgentemente dei soldi.

La denuncia contro la donna è stata presentata il 26 giugno 1958. Il giorno prima la Forza aveva chiesto l'assistenza della polizia conto il Brancato, asserendo che questi voleva buttarla fuori di casa perchè gli era giunta una sorella.

Da questo fatto la Difesa ha tratto motivo, nella sua richiesta di appello, per sostenere che tra il Brancato e la Forza esistesse rapporto di maggior confidenza di quanto riguardi le sole questioni di lavoro; la Corte d'Appello, forse in parte convinta di tale tesi, ha assolto l'imputata dal furto delle 40 mila lire per aver essa agito con il consenso della parte lesa o almeno con il consenso erroneamene supposto; l'amnistia ha inoltre cancellato la truffa, sicchè la pena è stata diminuita per i rimanenti reati a sei mesi e 300 lire di multa, interamente condonati.

Pres. Nardi; relatore Roatti; P. M. Marsi; canc. Vascon; Difesa avv. Stradella.

L'arte di arrangiarsi con il Circo Orfei

Silvano Pertout è un tipo che all'Ospedale psichiatrico evidentemente si trovava a suo agio. Ci è andato più volte, per periodi di cura; ma anche quando non vi era ricoverato cercava di mantenere qualche contatto con quell'ambiente; per esempio portando in capo un berretto da famiglio dell'ospedale.

A tal punto il Pertout si è immedesimato in questa parte, da architettare un piano quasi diabolico per far quattrini: ha mancato una lettera al circo «Orfei», che nel luglio '56 si trovava a Trieste, chiedendo per conto dell'ospedale mille biglietti a riduzione, oltre a quattro gratuiti. La lettera portava la firma del direttore prof. Francesco Donini, il quale, ovviamente, nulla ne sapeva. In seguito il Pertout si è rivolto anche all'Enal; ma qui è sorto qualche dubbio sulla regolarità della domanda e della firma; e la polizia, subito chiamata, ha potuto ricostruire l'intera storia.

Ora, il Pertout avrebbe dovuto essere deferito all'autorità giudiziaria per rispondere di truffa in danno del circo, poichè prima che fosse fermato aveva già venduto tutti i mille biglietti concessigli. Prima che si celebrasse il processo è giunta però l'amnistia a sanare ogni cosa e a mettere una bella pietra sul passato.

Nel corso delle indagini, però due altre persone sono risultate aver parte nel piano. La prima, Bruno Corazza, avrebbe firmato, sempre contraffacendo la firma del prof. Donini, la lettera all'Enal; e anche questo è caduto sotto gli effetti dell'amnistia, per cui non se n'è più parlato. L'altro, Gennaro Sansone, era indicato quale la persona che, essendo il Pertout analfabeta, avrebbe steso e firmato la prima lettera; e poichè nei suoi confronti l'amnistia non era applicabile, il Sansone è comparso ieri davanti al Pretore. Egli ha recisamente negato di aver avuto parte alcuna nel piano architettato dal Pertout; e siccome altre prove sono giunte a confortare la tesi della sua completa estraneità, è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Pret. D'Amato; P.M. Morgera, canc. Ciccarelli; difesa avv. Pa-[illegible]

ACCADDE CIRCA UN ANNO FA

Iniziato il processo all'aggressore di Servola

E' iniziato davanti al Pretore il processo contro Ernesto Muggia, da Umago, anni 42, l'uomo che ha avuto un periodo di sinistra popolarità lo scorso anno, in seguito all'episodio accaduto a Servola la sera del 19 aprile 1959. Si ricorderà che il Muggia ha aggredito quella sera la signora Maria Freiberger in Fried e il di lei figlio Guido di 16 anni, dopo esser stato invitato dalla signora, di cui era stato per molto tempo colono.

Il Muggia è stato fermato qualche giorno dopo al ritorno dalla Zona B, dove si era recato a trovare i genitori. Ha raccontato che l'aggressione era stata dovuta a un suo improvviso e irrefrenabile desiderio di abbracciare la signora; ed essendosi lei opposta, per evitare che gridasse l'ha stretta al collo; poi, sopraggiunto il figlio, attratto dai rumori nella cucina, dove si svolgeva la scena, ha infierito anche contro il giovane, in un parossismo di violenza.

Il fatto ha suscitato enorme scalpore a Servola e in tutta la città. In un primo tempo sembrava si dovesse configurare a carico del Muggia, che era pienamente confesso sui fatti, la imputazione di tentato omicidio. Più attenti esami peritali e giuridici hanno condotto, sempre in fase istruttoria, a mutare dapprima l'imputazione in quella di lesioni personali gravi, infine, in lesioni personali semplici, di competenza del Pretore.

Il processo contro il Muggia ha avuto inizio ieri. Il difensore [illegible] chiesta di citazione del perito medico dott. Nicolini e il pretore vi ha aderito, rinviando, a tal fine, il dibattimento al giorno 16 corr.

Pret. Coen; canc. Ciccarelli; Difesa avv. Poillucci.

I testi non risolvono la verità su una caduta

Il 25 giugno dello scorso anno, poco dopo le 19, la signora Maria Bisconti ved. Bonadei stava per salire su una vettura filoviaria della linea «15» all'angolo di via Franca con via Giustina. Al momento di salire, ha detto la signora in una sua denuncia, la vettura si metteva in moto e per questo lei perdeva l'equilibrio e cadeva sul marciapiedi, producendosi lesioni poi guarite in trenta giorni, senza postumi.

In seguito alla denuncia è stato intentato procedimento penale per lesioni colpose contro il guidatore della vettura, Nevio Marchi Trifone.

In successive deposizioni la signora Bisconti precisava che la vettura aveva avuto uno scossone, che aveva causato la sua caduta; il personale della vettura ha affermato che la stessa si trovava ferma vicino al marciapiedi. D'altro canto, i testi non hanno portato maggior luce sulla circostanza; sentite le parti, il giudice ha assolto il guidatore per insufficienza di prove.

Pret. Flenga; P. M. Sblattero; canc. Ciccarelli; Difesa avv. P. P. [illegible]

SPETTACOLI

LE MUSICHE RUSSE DIRETTE DA KONDRASCIN

Musiche nuove nell'ultimo concerto sinfonico al Verdi; nuovo il direttore Kondrascin e nuova la pianista Lilian Kallir; entrambi di vigoroso talento interpretativo: lui con la bacchetta; lei con le prodigiose mani sulla tastiera. Dimitri Borissowitsch Kabalewsky è uno tra i più apprezzati musicisti dell'Unione Sovietica, ma la sua rinomanza si è diffusa già da molti anni oltre i confini della Russia e particolarmente in America e in Germania per il successo conseguito in quei paesi dai tre Concerti per pianoforte, e il Concerto per violino che il compositore nel 1949 dedicò ai suoi giovani compagni di fede. Il Concerto per violino di Kabalewsky costituì ovunque uno dei maggiori successi del violinista Ojstrach. Anche le sinfonie di Kabalewsky hanno valicato i confini della Russia. E' notorio che Toscanini con fine senso per la musica contemporanea eseguì ripetutamente in America musiche di Kabalewsky come pure di Schostakowitsch. Non ci sono ancora noti del primo, le quattro sinfonie di cui la terza in forma di Requiem in memoria di Stalin, e i due Quartetti per archi dei quali il secondo è composto in Sol minore, alla maniera di Debussy. In tutte queste opere sentiamo il linguaggio di un musicista fresco e originale dall'invenzione scintillante e piena di gusto, dominata senza fatica dal segreto di una suggestiva strumentazione e da un fine sentimento nella valorizzazione dei singoli timbri. Nel caratterizzare l'armonia, Kabalewsky predilige l'asprezza dell'espressione postromantica che egli conserva tuttavia chiara e comprensibile senza cadere nell'astrattismo, vale a dire ossequente ai precetti pianificatori del realismo socialista. L'Ouverture dell'opera «Colas Breugnon» composta nel 1937 ci riporta al sorridente e ottimistico libro di Romain Rolland «Meister Breugnon» ove il protagonista della vicenda sembra avere incarnato i principi e le esigenze sociali dell'uomo sovietico: «A ciascuno il suo posto al sole e all'ombra», e aggiunge poi: «A ciascuno il suo pezzetto di terra e le sue braccia per arare», «Di più non desideriamo». Sappiamo ancora che Meister Breugnon è signore della sua zolla di terra, e che la vita lo mette di buon umore perchè essa gli appare buona. Così dal libro di Romain Rolland è nata un'opera per la quale Kabalewsky ha trovato con spontanea giocondità i temi e le voci in perfetta consonanza col costume e con lo spirito popolare della sua terra sovietica. La quale gli ha ispirato altre celebri opere come «Nikita Werschinin», in cui esalta l'eroismo di un partigiano della resistenza.

Il maestro Kirill Kondrascin

Sergei W. Rachmaninow

La musica di Kabalewsky è il prodotto della generazione russa che visse la rivoluzione d'ottobre. La musica di S. W. Rachmaninow nacque molto prima, ed ha le sue radici nel tempo dello zar, pur essendo stato il compositore solidale con gli avvenimenti della rivoluzione rossa da lui seguiti lontano dalla patria. Pianista di eccezionali qualità, direttore d'orchestra altrettanto eccezionale e compositore sinfonico e operistico, Sergei Wassiljewitsch Rachmaninow è tra le maggiori personalità della storia musicale russa tra la fine dell'800 e i primi decenni del '900. Le sue innumerevoli composizioni per pianoforte, il suo famoso Preludio in Do min., hanno conquistato tutte le sale di concerto del mondo e lo stesso si può dire dei suoi Lieder e dei poemi sinfonici. Come tutti i musicisti russi, anche Rachmaninow ha imparato molto dagli originali canti popolari dei quali sentì il fascino durante un suo soggiorno a Nowgorod. Come operista, che meritò le lodi di Ciaikowsky, per aver composto in soli quattordici giorni una partitura di singolare bellezza, e ricca di ispirazione melodica intitolata «Aleko», su testo di Nemirowitsch Dantschenko che soggiornò ripetutamente in Italia e fu regista con Tatiana Pavlova, Rachmaninow ebbe la medaglia d'oro e vide rappresentata l'opera a Pietroburgo, e successivamente a Kiev con la sua concertazione. Ciaikowsky ebbe una parte decisiva sullo sviluppo musicale di Rachmaninow il quale è senz'altro considerato il suo successore avendone ereditato l'impronta strumentale tipicamente russa e la vivezza dell'immaginazione. Nel 1895 vide la luce la sua prima Sinfonia che venne eseguita sotto la direzione di Glasunow, altro insigne compositore russo. Dopo l'insuccesso di alcune composizioni Rachmaninow andò a Londra ove nel 1899 le vide trionfalmente riconosciute. In quel tempo nacque il secondo Concerto per pianoforte e orchestra che rivela la seconda fase della sua maturità confermata successivamente dalla composizione di due nuove piccole opere: «Il cavaliere avaro» ricavata da una novella di Puschkin e «Francesca da Rimini» ispirata dal canto dantesco. Dal 1909 al 1917 si svolge l'attività più interessante del musicista sia come direttore d'orchestra, sia come pianista ovunque celebrato e infine come compositore. Durante un soggiorno estivo in Francia e in Svizzera, sofferente di nostalgia per la sua terra lontana, Rachmaninow dichiarò, quasi con le stesse parole pronunciate da Prokofieff di ritorno dall' America in Russia, che «la separazione dalla terra natia paralizza le forze della creazione [illegible]

Maureen Jones alla S.d.C.

Il pianismo di Maureen Jones — quale è risultato dal concerto di iersera — è una costante, decisa affermazione di personalità. Una personalità volitiva ed impulsiva, che si impone immediatamente per l'evidenza di queste sue caratteristiche. E' ovvio dunque che le sue esecuzioni abbiano una fisionomia particolare, la quale è il riflesso fedele della personalità dell'interprete. Di conseguenza, nel dialogo con l'autore, l'interprete assume un ruolo condizionante. Nella misura della partecipazione, intesa in questo senso, sta il fulcro dell'arte interpretativa di Maureen Jones, pianista di forte individualità, che impone la forza delle sue convinzioni con il piglio del concertista di classe.

Ha suonato di fronte ad un pubblico eccezionalmente numeroso, aprendo la serata con la sonata op. 13 (patetica) di Beethoven. Ancor meglio ha fatto nei successivi «Phantasiestücke» op. 12 di Schumann, dove si è lucidamente orientata nella diversità delle situazioni spirituali. Poi, prima della conclusiva sonata di Chopin, è venuta la brillante interpretazione dei «Sept pièces brèves» di Honegger. Ma è stata proprio la sonata di Chopin quella che ha valso alla pianista i più fervidi consensi, pur se caldi, convinti applausi già avessero salutato Maureen Jones durante tutto il corso della serata. Divenuti alla fine ancora più insistenti la hanno costretta a concedere quattro fuori programma.

G. d. F.

Jazz da camera alla Società dei Concerti

Il concerto di chiusura della stagione 1959-60 della Società dei concerti avrà luogo venerdì prossimo e per la prima volta sarà ospite un complesso di jazz e più precisamente il Modern Jazz Quartet. Questo complesso si è costituito circa nove anni fa da quattro americani di colore, solisti nella «Dizzy Gillespie Orchestre» e precisamente da John Lewis (piano), Milton Jackson (vibrafono), Percy Heath (contrabasso) e Connie Kay (batteria).

Il pianista ed il vibrafonista rappresentano le personalità dominanti del gruppo e le loro composizioni sono prescelte nei programmi che spesso seguono l'improvvisazione e l'ispirazione dei quattro musicisti. La musica del Modern Jazz Quartet è comunemente definita «jazz da camera» genere di alta dignità formale e artistica.

In molte composizioni l'elemento classico infatti sta a base dello sviluppo di fughe ed usato nel contrappunto rigorosamente seguito nelle sue combinazioni più precise.

La fama del complesso si consolidò nelle sale da concerto di America e d'Europa, e poichè il jazz può considerarsi un fenomeno musicale che ha diritto alla massima considerazione, la presenza del Modern Jazz Quartet alla Società dei concerti è quanto mai significative.

STASERA AL NUOVO

Tre atti unici di Pirandello

Con i tre atti unici di Pirandello «L'imbecille», «La patente» e «La giara» si chiude oggi la stagione del Teatro Stabile.

La Direzione del Teatro Stabile non ha potuto aderire alle richieste di spostamento dell'andata in scena degli atti unici di Pirandello, richieste avanzate a cagione della concomitanza con il concerto al Teatro Verdi, in quanto per ragioni organizzative non è possibile prolungare le repliche di questo spettacolo oltre il giorno 23 maggio. Questa coincidenza era già stata presa in esame e, come sempre è stato uso al Teatro Nuovo, si sarebbe voluto favorire il pubblico degli abbonati. Non essendo questo possibile, la Direzione del Teatro scusandosi con i suoi abbonati, invita quelli che sono impossibilitati ad intervenire, di prenotare tempestivamente il posto per il giorno seguente o in uno qualsiasi delle prossime repliche, invitando nel contempo quegli abbonati dei turni successivi che desiderassero assistere alla prima a farne richiesta al Botteghino del Teatro.

Questo il comunicato della Direzione del Teatro Nuovo. Dal canto nostro non possiamo che rilevare l'assurda inflessibilità nel non voler spostare di un solo giorno la prima dello spettacolo di Pirandello, come se Trieste fosse Parigi, dove simili coincidenze non hanno peso nè sugli interessi degli spettatori nè sull'organizzazione. Un neo, purtroppo, che si aggiunge a quelli di una stagione non troppo felice sia nel rispetto del cartellone annunciato che nei risultati. Ne riparleremo in sede di bilancio.

Il Duo Voltolina-Medicus all'UP

Domani alle ore 21, nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, avrà luogo per iniziativa dell'Università Popolare di Trieste un concerto dedicato alla lirica da camera del 1800, sostenuto dal Duo Voltolina-Medicus (Margherita Voltolina, soprano; Valdo Medicus, pianoforte). Il programma comprenderà musiche di Schubert, Schumann, Mendelsshon, Brahms, Ciaikowski, Dvorak, Mussorgski e Martucci.

Concerto Merlo - Bonomelli venerdì all'Auditorium

Venerdì prossimo alle ore 21 nella sede dell'Auditorium suoneranno per il ciclo dei «Venerdì musicali italiani», la pianista concittadina Elvia Merlo e la violinista Anna Bonomelli.

I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1960». Questa sera alle ore 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: maestro Kirill Kondrascin; pianista Lilian Kallir.

TEATRO STABILE. Questa sera, ore 21: Prima rappresentazione de «L'imbecille», «La patente», «La giara» di Luigi Pirandello. Regia di Fulvio Tolusso. Scene di Gianfranco Padovani. Turno abb. A. Prezzi alla prima: settore A lire 1100; settore B 650; galleria 300. Prenotazione e vendita dei biglietti al botteghino del teatro.

COMMEDIANTI (t. 93400). Ore 21: «L'avvocato difensore» di Morais.

ARCOBALENO. 16: «Messalina, venere imperatrice», con Belinda Lee, Spiros Focas, C. Justini, in technirama, technicolor. Il film è severamente vietato ai minori.

EXCELSIOR. 16: «Il seduttore». Il più spassoso film di Alberto Sordi, con Lea Padovani, Lia Amanda.

FENICE. 16: «Autopsia di un gangster». Un film altamente drammatico con John Drew Barrymore, Lita Milan, Robert Bray.

FILODRAMMATICO. 15.30: Dopo lunghissimi anni di divieto assoluto il pubblico può vedere finalmente «Rasputin e l'imperatrice». Il monaco che dominò la grande Russia e il suo Zar. Superba interpretazione dei fratelli Barrymore. Nel film sono inserite scene della rivoluzione russa del 1917.

GRATTACIELO. 15: Ultime visioni del gigantesco Warner: «Il mondo di notte». Questo film non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste, nel corso della presente stagione. Grandioso successo.

SUPERCINEMA. 16: «La gatta graffia». La continuazione de «La [illegible]

ALABARDA. 16: Glenn Ford e Debbie Reynolds nello spettacolare colorscope: «Cominciò con un bacio». Brillantissima entusiasmante luna di miele. Vietato ai minori.

AURORA. 16: «Un militare e mezzo». Esplosiva e divertentissima produzione Titanus in technicolor con Rascel, Fabrizi e V. Ludovisi.

CAPITOL. 16: «Il magistrato». Un film Titanus con Josè Suarez, Jacqueline Sassard, Françoise Perier, Massimo Serato, C. Cardinale.

CRISTALLO. 16: III settimana di eccezionale successo di Rock Hudson e Doris Day nel cinemascope a colori «Il letto racconta». E' un film spumeggiante che diverte tutti. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16.30: «El Hakim», con Nadja Tiller, O. W. Fischer in Eastmancolor.

IMPERO. 16.30: Belle incantevoli isole del Sud, la deliziosa storia di un grande amore: «Gli amanti del Pacifico» con K. Böhm. Grandioso technicolor tedesco. Viet. ai minori.

ITALIA. 16: «La prima notte». Film delizioso in technicolor con Claudia Cardinale, Martine Carol, Jacques Sernas e Vittorio De Sica.

MASSIMO. 16: «Picchiarello e Cilly Willy nel 2.o Festival». Il magico mondo dei piccoli che entusiasma i grandi. Spettacolo in technicolor, di Walter Lantz.

MODERNO 16.30: «Selvaggio West» con Victor Mature, Elaine Stewart e Faith Domergue. Cinemascope.

VIALE. 16: Soltanto in questo cinema i più impressionanti film di fantascienza: «Il drago degli abissi», con Gene Evans e John Turner. Il terrore avanza inesorabile. Primissima visione.

VITT. VENETO. 16: La più comica e sconcertante vicenda nel film «Arrangiatevi», con Peppino De Filippo, Totò, Franca Valeri e Vittorio Caprioli. Vietato ai minori.

ALCIONE. 16: «Il romanzo di un giovane povero» con Susanna Canales e Gustavo Rojo. Il capolavoro del romanticismo.

ALDEBARAN. 16: «La pistola non basta». Drammatico, violento, con Anthony Quinn e Katy Jurado.

ARISTON. 16: «Peccatori in blue-jeans» (Les tricheurs). Il film che ha turbato il mondo, con Pascale Petit, A. Parisy, J. Charrier. Vietato ai minori.

ASTRA. 16.30: Ancora oggi a richiesta: «La grande guerra», con A. Sordi e V. Gassman. Grandioso successo.

IDEALE. 16: «Cole il fuorilegge». Cinemascope a colori con James Best, Abby Dalton e Jan Merlin.

MARCONI. 16: «Ritorno alla vita». Drammatico passionale con Folco Lulli, Lida Baarowa, Alberto Closas.

RADIO. 16: «La sfida dei desperados». Western con Glenn Ford e Randolph Scott.

SAN MARCO (filobus n. 1). 16: «Arrivederci Francesca». Spettacolare technicolor con Ruth Leuwerick, Carlos Thompsom. Bellissimo, passionale.

SAVONA. 16: «Un ettaro di cielo». Amore, poesia, dramma, nell'interpretazione di due grandi attori: Marcello Mastroianni e Rosanna Schiaffino.

LUMIERE. 17: «Gli amori di Cleopatra» Technicolor, con Rhonda Fleming e William Lundigam.

NOVO CINE. 16: «Il sole nel cuore». Delizioso technicolor con Pat Boone e Shirley Jones.

ODEON. 16: «Bengasi anno '41». Nuova edizione del capolavoro di Augusto Gennina, con Amedeo Nazzari, Fosco Giachetti e Vivi Gioi.

ODEON DANCING VARIETA' (via S. Lazzaro 16). Seralmente grande spettacolo.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. 17: «Domani è troppo tardi».

FONDAZIONE «A. CACCIA E M. B. GAROFOLO»

Un padiglione a Servola per i servizi sociali

Il consultorio pediatrico e gli uffici dell'Eca Venerdì prossimo saranno aggiudicati i lavori

Una delle case trasformate con la costruzione di alloggi autonomi, nel complesso della Fondazione Caccia-Burlo Garofolo a San Giovanni. Sono eliminati così gli antisociali «cameroni» (Giornalfoto)

Tra poche giorni, e precisamente venerdì prossimo, nella sede del Genio Civile verrà bandita una gara per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione di un padiglione che verrà edificato a Servola, in via dei Soncini, per la Fondazione Antonio Caccia e Maria Burlo-Garofolo.

Il padiglione capiterà i servizi sociali necessari al gruppo di case che la pia istituzione possiede a Servola. Oltre al consultorio pediatrico dell'ONMI e all'ufficio periferico assistenziale dell'ECA, nel padiglione troveranno posto la cappella, l'abitazione del custode dei gruppi di edifici, e l'ufficio per i servizi del complesso.

La Fondazione Antonio Caccia e Burlo-Garofolo vedrà così accresciuto il proprio patrimonio immobiliare e si sarà fatto un altro passo avanti nell'assistenza ai meno abbienti.

...

Come si vede questo Istituto assistenziale ha fatto passi da gigante. E' riuscito in breve tempo a dare delle abitazioni decorose a della gente poverissima; ma quello che più conta è riuscito, con pazienza e molto coraggio a migliorare non solo le condizioni igieniche ma anche quelle morali.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 15 corr., con partenza alle ore 6.30 in autopullman da piazza S. Giovanni, gita turistica a Possagno, Asolo e Bassano del Grappa, con visita del Tempio di Canova e della casa natale dello scultore con annessa gipsoteca di 196 gessi riproducenti le sue opere. Programma dettagliato e iscrizioni in sede, via Milano 2, tel. 35240, dalle ore 19 alle 21.

TRIESTE NELL'«APPRODO LETTERARIO»

Dieci scrittori in trenta pagine

...la rivista ospita una incisiva presentazione di Diego Valeri: «La poesia di Biagio Marin». Il «Ritratto» occupa complessivamente trenta pagine de «L'approdo letterario»: a confermare, una volta di più, l'alta considerazione nazionale in cui è tenuta, oggi come ieri, la letteratura di Trieste.

Festa della premiazione al Collegio Semente Nova

...Sono stati quindi distribuiti ricchi premi ai seguenti alunni: Driolì (del Nautico), 1.o premio; Coana (Dante) e Albanese (Volta), 2.o premio; Di Zorz (Scuola d'Arte) e Bussetti (Volta), 3.o premio. Altri 10 alunni hanno avuto la menzione d'onore e un dono-ricordo.

La festa si è conclusa con esibizioni ginnico-sportive e canti corali in un clima di fraternità.

I fanti a Palermo nel ricordo dei Mille

La Sezione provinciale del fante informa che a tutti gli associati e ai loro familiari è stata concessa, per iniziativa del Ministro della Difesa, la riduzione del 50 per cento sui trasporti ferroviari e marittimi. La concessione sarà valida dal 20 al 27 maggio, per la partenza, e dal 27 al 31 maggio, per l'inizio del viaggio di ritorno da Palermo.

La segreteria della Sezione (Casa del combattente) è a disposizione seralmente per notizie, particolari organizzativi e prenotazioni.

SEGNALAZIONI

«La zona che precede l'entrata nel Castello di Miramare è lasciata in uno stato di abbandono e di sporcizia. A cominciare dal fondo stradale di Bivio Miramare, che ha bisogno di venire asfaltato perchè è in pessime condizioni, segnalo la mancata sistemazione del terreno adibito a posteggio subito dopo l'Ostello della Gioventù. Inoltre tutta la zona verde di questa zona è piena di cartacce imbrogliate fra l'erba e di altri rifiuti. Che dire poi di quei cumuli di pietra arenaria depositati nei pressi della caserma? Procedendo verso l'entrata del Castello, sempre sulla destra, si può notare un'impalcatura di legno per un lavoro iniziato e non finito. Devo inoltre segnalare che incontrare uno spazzino è cosa rarissima, ed anche la spiaggetta che va dai "Faraglioni" fino quasi all'entrata del Castello è cosparsa di immondizie e di rifiuti di vario genere. Perchè tanta trascuratezza in questo luogo? E per finire, quando spariranno le baracche tipo Buchenwald? Si attende forse un ciclone per spazzare una volta per tutte. Tito Peressini». A dire il vero incontrare uno spazzino è cosa piuttosto rara anche in città. Figurarsi a Miramare

«Una volta quando io andavo a scuola non si facevano "ricerche", nè si imparava giocando come adesso. Il mio vecchio maestro di quinta si rompeva la testa per insegnarci l'analisi grammaticale, il calcolo dell'interesse e tante altre astruserie, come direbbero i moderni pedagoghi. Ma veniamo al fatto. Nel mio avviso d'intimazione (contribuente moroso per dimenticanza) trovo su un capitale di lire 9400, ben 564 lire di mora calcolata al 6 per cento. Ora chiedo se il mio vecchio maestro aveva torto o ragione nel dirmi che la suddetta somma al 6 per cento matura in un anno 564 lire e che se voglio trovare il frutto di un mese o di un giorno devo dividere rispettivamente per 12 e 360 (anzichè 365 per facilità di calcolo) le 564 lire, e poi moltiplicare il quoziente per il numero dei mesi o giorni, nel caso mio per 15, poichè tanti sono trascorsi dalla scadenza al momento del pagamento. Il mio vecchio maestro mi aveva pure insegnato a calcolare il percento, dati il capitale, l'interesse e il tempo, ma per non tediare con le cifre dirò solo che facendo il calcolo, risulta un percento tale da far sbalordire perfino la signora Jeti che presta soldi al tanto per cento e che tutti la maledicono. Poverina! Un alunno del vecchio maestro».

«Sono un lavoratore pensionato di invalidità affetto da malattia di cuore per ciò impossibilitato a svolgere una qualsiasi attività. Posso ottenere per due figli, rispettivamente di 11 e 7 anni, gli assegni familiari? Desidererei sapere anche se date le mie particolari condizioni di salute, mi può essere concessa una pensione più vantaggiosa, dato che quella che attualmente percepisco è stabilita in lire 13.300 bimestrali». Per quanto riguarda la prima domanda, è noto che per aver diritto agli assegni familiari, come per altri congiunti previsti dalla legge, occorre che il lavoratore presti servizio presso una impresa e, che i congiunti siano a carico del lavoratore stesso. L'art. 1 Testo Unico delle norme concernenti gli assegni familiari (D.P.R. 30 maggio 1955 n. 797) stabilisce esattamente quanto innanzi si è detto. In merito alla possibilità di ottenere un aumento della pensione d'invalidità, date le ristrettezze economiche in cui versa il pensionabile, anche ciò non sembra realizzabile, giacchè la misura della pensione attuale è stata anche stabilita in base a visita del sanitario dell'Istituto che ha dovuto accertare come per legge la perdita di due terzi della capacità lavorativa del prestatore d'opera, condizione questa necesessaria per ottenere la pensione di invalidità.

«Sono il titolare di una piccola impresa artigiana e, dopo essermi rivolto a tutte le fonti qualificate e aver ricevuto risposte contrastanti, non sapendo più come fare mi rivolgo a voi per chiedere un chiarimento che a me non è stato possibile avere. Il quesito è molto semplice: un mio dipendente va soldato in servizio di leva. Allo Ufficio del lavoro mi hanno detto che, in base al decreto legge n. 303 del 13 settembre 1946, esteso a Trieste nel 1955, la chiamata alle armi per adempiere agli obblighi di leva sospende il lavoro per tutto il periodo del servizio militare e il lavoratore ha diritto alla conservazione del posto. Quindi, nessuna indennità all'atto della partenza. Sorgeva un dubbio: il periodo trascorso alle armi in servizio di leva va perduto, quanto a contributi previdenziali, per il lavoratore? Ecco la risposta avuta all'INPS a uno sportello: la ditta cancella il dipendente come se fosse licenziato e non versa più alcun contributo e corrisponde l'indennità di licenziamento; l'INPS non accredita alcun contributo di previdenza: all'atto di andare in pensione c'è una procedura per salvaguardare, a quanto pare, i diritti perduti nei periodi trascorsi in servizio militare. All'Associazione degli artigiani risulterebbe che l'operaio viene licenziato e non riassunto. A questo punto, la domanda fatta all'inizio: come deve comportarsi il datore di lavoro che voglia essere in regola con la legge e anche con la propria coscienza?». In riferimento alla lettera del titolare della piccola impresa artigiana, il locale Ufficio del lavoro, interpellato in merito, ha confermato il precetto contenuto nel decreto del 13 settembre 1946 n. 303, che obbliga il datore di lavoro alla conservazione del posto per il dipendente chiamato alle armi per il servizio di leva. Non vi è invece alcuna disposizione contrattuale nel settore artigianale, che consideri tale periodo valido anche agli effetti dell'anzianità di servizio. E' consigliabile quindi che all'atto della sospensione del rapporto di lavoro, al dipendente siano liquidate le varie competenze maturate ai sensi del contratto di lavoro. Per quanto riguarda la contribuzione agli effetti delle assicurazioni sociali, l'INPS precisa che il dipendente va regolarmente cancellato. In seguito, a richiesta dell'assicurato stesso, verranno accreditati a suo favore nell'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, ai soli effetti del diritto alla pensione e della misura relativa, tanti contributi settimanali quante sono le settimane di servizio militare utile, considerando come tale quello che non ecceda la durata massima del servizio di leva (18 mesi per l'Esercito e per l'Aeronautica, 24 mesi per la Marina) e che sia successivo alla data d'inizio dell'assicurazione stessa. Inoltre, il predetto periodo di servizio militare verrà computato utile, a richiesta dell'interessato, anche agli effetti del diritto alla indennità di disoccupazione ed alle prestazioni antitubercolari ove sussistano almeno 26 settimane di contribuzione obbligatoria nelle predette assicurazioni nei 12 mesi precedenti il servizio militare stesso.

«Non ho mai avuto simpatie per le critiche, solo dal punto di vista di lagnanza e puro malcontento; ma penso che esse vanno fatte, quando possono apportare qualcosa di costruttivo. Partirò da un piccolo fatto di cronaca; la sera di sabato 7 maggio, un veicolo dell'Acegat, erano le 19,30, è venuto a lieve collisione con un auto privato; danni lievissimi, anzi irrisori; feriti naturalmente nessuno. Ebbene, il lieve scontro era avvenuto in corso Italia, all'altezza di piazza Santa Caterina; erano le 20 (mezz'ora dunque dopo) e tutto il traffico fino a piazza della Borsa e lungo le trasversali del corso era bloccato. Si attendeva la macchina del Traffico. Vi erano agenti di polizia, controllori, ma per simile inezia tutto doveva restar fermo, mezzi pubblici e privati. Ora io concludo: fatterelli di questo genere succedono più volte in una giornata. Si forniscano tutti i poliziotti e i dipendenti dell'Acegat di un pezzo di gesso; e si facciano le tracce dei veicoli per terra e si liberi la circolazione. Credo la mia non sia una scoperta, ma l'esposizione di quanto viene fatto in quasi tutte le città d'Italia e dell'estero. Cosa ne pensate? Non mi pare una cosa troppo difficile. I. E.». Una cosa soltanto: per fare i rilievi degli incidenti stradali, il possesso di un pezzo di gesso non è la caratteristica più importante del rilevatore. Comunque, se si tratta di danni di nessuna entità, ci sembra chiaro che i rilievi possono essere fatti anche dai poliziotti, come in realtà avviene.

UN PROBLEMA CHE INTERESSA I PROFUGHI

Convegno di esperti sul tema della cittadinanza

Sul tema dell'acquisto e del riacquisto della cittadinanza italiana si è iniziato ieri al CLN dell'Istria l'annunciato convegno di esperti, chiamati in particolare a pronunciarsi sulle recenti proposte legislative che dovrebbero aggiornare le norme in materia, specie con riguardo alle nuove situazioni che in questo delicato campo sono state determinate dagli sconvolgimenti seguiti alla guerra, con gli esodi in massa e la perdita di vasti territori. Problema ovviamente che soprattutto interessa Trieste e la comunità dei profughi, questi ultimi da anni alle prese con le difficoltà create dall'atteggiamento assunto dagli jugoslavi di fronte all'esercizio del diritto di opzione da parte degli esuli e dei connazionali rimasti nei territori passati all'amministrazione jugoslava.

La seduta ha avuto carattere interlocutorio, nel senso che i convenuti hanno chiesto ulteriore tempo per approfondire la complessa e delicata materia; nel frattempo una commissione elaborerà specificatamente gli emendamenti che sono stati ritenuti indispensabili al testo degli articoli 17 e 18, compresi nelle disposizioni finali e transitorie del disegno di legge in esame. Una nuova e più larga riunione è prevista per la settimana ventura.

E' risaputo che il rigetto della opzione ha comportato la perdita della cittadinanza italiana e l'acquisto di quella jugoslava. E a ben poco sono anche serviti gli accordi del 1950 e 1956 fra Italia e Jugoslavia, con i quali il nostro Governo ha tentato di indurre la Jugoslavia ad effettuare una revisione delle opzioni respinte. Ai connazionali, privati arbitrariamente del loro diritto, si aggiungono naturalmente quelli che, per qualsiasi causa, non hanno neppure esercitato il diritto di opzione e sono anche divenuti cittadini jugoslavi in base all'articolo 19 del Trattato di pace.

Tuttavia il Governo italiano, per gli optanti con esito negativo, ha adottato unilateralmente la decisione di riconoscerli tuttora cittadini italiani, ritendo non definitiva la ripulsa dell'opzione, e, sempre che in possesso dei requisiti fondamentali per l'opzione (residenti nelle zone annesse alla Jugoslavia il 10-6-1940, cittadini italiani il 15 settembre 1947, di lingua d'uso italiana), essi abbiano presentato ricorso straordinario al Procuratore Generale della Jugoslavia, oppure abbiano chiesto lo svincolo dalla cittadinanza jugoslava.

Per i non optanti, invece, si è dovuta applicare la norma generale della legge del 1912, per la quale qualsiasi straniero, dopo cinque anni di residenza in Italia (ridotti a due se l'istante ha contratto matrimonio con una cittadina italiana) può presentare domanda di naturalizzazione. La concessione «ex novo» della nostra cittadinanza segue la lunga procedura prevista per queste domande e fra la data della richiesta e quella della emissione del decreto del Presidente della Repubblica trascorrono generalmente non meno di 3 anni. In conclusione, mentre per gli optanti con esito negativo una soluzione, per quanto provvisoria ed unilaterale, è stata trovata, resta da risolvere con norme meno severe, la questione dei profughi non optanti.

Ecco l'importanza del nuovo disegno di legge che, se opportunamente emendato, servirà finalmente a superare le attuali difficoltà, almeno per ciò che riguarda la posizione di migliaia di persone di fronte al proprio Paese, perchè è chiaro che questa legge avrà efficacia nei confronti del nostro ordinamento interno, non potendo essa sostituirsi al Trattato di pace che è strumento internazionale. Questo vuol dire che anche con la nuova legge si verificheranno i casi di doppia cittadinanza, circostanza questa che perdurerà sino all'eventuale svincolo dalla cittadinanza jugoslava, a meno che non abbia ad intervenire il nulla osta preventivo all'acquisto della cittadinanza italiana, da parte dello stato estero, secondo le norme che regolano questa materia nelle leggi sulla cittadinanza degli Stati interessati.

Gli articoli che maggiormente interessano del nuovo disegno di legge e che saranno pertanto materia di discussione lunedì al C.L.N. dell'Istria, sono il 3, il 17 ed il 18, ma soprattutto quest'ultimo che testualmente dice:

«Coloro che, essendo residenti al 10 giugno 1940, in uno dei territori ceduti in forza del Trattato di pace del 10 febbraio 1947, hanno perduto la cittadinanza italiana per non aver esercitato nei termini prescritti la facoltà di optare per la cittadinanza italiana, possono riacquistarla facendone dichiarazione entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge e stabilendo la residenza nel territorio della Repubblica entro un anno dalla dichiarazione.

«La disposizione precedente si applica anche a coloro che hanno fatto dichiarazione di opzione per la cittadinanza italiana non accettata, o non definita dallo Stato cessionario, al momento di entrata in vigore della presente legge.

«Non è richiesto il trasferimento della residenza nel territorio della Repubblica per coloro che hanno perduto la cittadinanza dello Stato cessionario, senza acquistarne un'altra.

«Il riacquisto della cittadinanza, nei casi preveduti dal presente articolo, è inefficace, se il Governo lo inibisce. Tale facoltà può esercitarsi dal Governo entro un anno dal compimento delle condizioni stabilite nel presente articolo, mediante decreto del Presidente della Repubblica, sentito il Consiglio di Stato, su proposta del Ministro dell'Interno».

Nuovi collegamenti per Pordenone e Conegliano

La Soc. USA comunica che l'autolinea Trieste - Bolzano - Merano, in partenza ogni giorno alle ore 7.30, può caricare passeggeri da Trieste, Monfalcone e P. Sagrado per Campoformido, Codroipo, Casarsa, Pordenone, Sacile, Conegliano, Treviso e tutte le località oltre Treviso.

Prenotazioni presso gli uffici viaggi e biglietterie CIT - Stazione autocorriere.

DUE CONFERENZE DI ATTUALITA'

A Isola d'Istria tutto sull'astronautica

Sotto gli auspici del Console Generale d'Italia a Capodistria, dott. Guido Zecchin, il Centro Diffusione Astronautica di Trieste, in collaborazione con il Circolo Operaio di Cultura «Giordano Bruno» dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume, ha organizzato un breve ciclo di conferenze su un argomento di stretta attualità: la conquista degli spazi cosmici da parte dell'uomo.

Le conferenze verranno tenute domani e dopodomani nel palazzo Besenghi d'Isola d'Istria dallo stesso Direttore del Centro Diffusione Astronautica, signor Luigi Berto, e verteranno principalmente sulla storia dell'evoluzione dell'idea astronautica, sulla composizione dei vettori spaziali, sull'allargamento dei valori umani attraverso la conoscenza migliore del cosmo e sulle previsioni dell'avvenire dell'uomo.

A complemento delle conferenze saranno presentate delle tavole illustranti il cammino dell'astronautica fino ai giorni nostri, e saranno proiettate delle fotografie a colori di vario materiale scientifico astronautico.

Al termine della prima conferenza il Console Generale Guido Zecchin offrirà all'Hotel Zora un rinfresco alle autorità locali, agli esponenti del Circolo Italiano di Cultura ed ai Direttori ed insegnanti delle scuole.

Oggetti rinvenuti nelle vetture dell'ACEGAT

Oggetti rinvenuti sulle vetture del servizio autofilotranviario durante il mese di aprile: ... 5 baschi, 1 borsa pelle, 5 borse rete, 1 borsetta bambina marrone, 2 tavole da disegno, 2 paia pantofole, 1 riga.

La morte di O. Canarutto

L'altra notte è improvvisamente deceduto, a settantun anni di età, il sig. Oscar Canarutto, figura simpaticamente nota e stimata in tutti gli ambienti cittadini, segnatamente in quello degli orafi-orologiai al quale apparteneva da lunghissimo tempo. Il sig. Canarutto si era da alcuni anni ritirato dal commercio per motivi di salute, ma fino a poche ore prima di spegnersi nulla lasciava prevedere la fine imminente. Alla vedova, alle figlie e a quanti altri prendono il lutto porgiamo commosse condoglianze.

CONFERENZE

Oggi, alle ore 19, nella sede del Comitato per la protezione della fauna e della flora del Carso, in via dell'Annunziata 7, il signor Livio Rugliano parlerà sul tema: «Panoramica e flora del Carso da Duino alla Val Rosandra». La conferenza sarà illustrata da una serie di artistiche diapositive a colori.

Questa sera alle ore 20, parlerà nella sala di via Madonnina 19 il vicesegretario generale dell'Associazione Italia-URSS di Roma, Giuseppe Gaddi sul tema: «L'assistenza sociale nell'Unione Sovietica». La conferenza è indetta dalla sezione provinciale dell'Associazione Italia-URSS di Trieste. L'ingresso è libero.

Su invito della Gioventù liberale italiana di Trieste, domani sera alle ore 18.45, nella sede del P.L.I. di corso Italia 27-II p., il signor Mario Cannella terrà una conversazione sul tema: «Il cinema europeo ed i giovani francesi».

Dodecafonia all'U.S.I.S. Domani alle ore 19, avrà luogo nella sala dell'USIS di via Galatti 1, l'annunciata conferenza di Carlo de Incontrera sul tema «Influssi europei nella musica americana del '900 - La dodecafonia». L'interessante serata è la quinta del ciclo «Antologia della musica moderna americana» curato dal giovane studioso concittadino Carlo de Incontrera, il quale come di consueto farà ascoltare alcune pagine di musica riprodotta (Ben Weber, Riegger, Copland). L'ingresso è libero

L'ingegnere Mario Zuccheri presenterà ed illustrerà domani, mercoledì 11 c. m., alle ore 20.45 alla Società Alpina delle Giulie, una numerosa serie di diapositive a colori, riguardanti la Carnia e varie zone dolomitiche.

LA VITA NEL PORTO

Navi statunitensi per il blocco della RAU
Ancora una gru dei CRDA per l'Argentina
Sei nuove unità jugoslave per gli USA

Blocco arabo alle navi USA

Si trova in rada il piroscafo americano «Mount Evans» con un carico di 8250 tonnellate di granaglie che la nave non è riuscita a sbarcare nel porto di Lattakia della RAU-Siria, a seguito del boicottaggio ordinato dalla repubblica araba contro le unità battenti bandiera statunitense. La nave attende ordini. E' attesa inoltre la «Mount Shasta», pure americana, con 9000 tonnellate di farina che avrebbe dovuto sbarcare in un porto arabo del Levante. Le navi sono appoggiate alla agenzia Ellerman Wilson.

Gru CRDA per l'Argentina

Il 14 sarà in porto la motonave «Rio Belen» della Flota Mercante del Estado, della linea regolare Sud America - Costa atlantica - Mediterraneo - Adriatico. La nave sbarcherà 150 tonnellate di varie, mentre ha assicurato un forte carico per il ritorno, superiore alle 2000 tonnellate, fra cui una gru prodotta dall'Officina Ponti e Gru dei CRDA per conto di S. Nicolas. Il 21 arriverà pure dall'Argentina la motonave «Entre Rios» della Società FANU di Buenos Aires, per caricare merci varie ed altre due gru dei CRDA. La nave salperà direttamente per Buenos Aires, via Genova.

Legnami pregiati e la CILLE

Lo stabilimento industriale della CILLE (Centro italiano lavorazione legnami esotici), sito nel Punto Franco Duca d'Aosta, lavora a pieno ritmo, sulla base di 40-50 mc. di troncami di legnami esotici per ogni giornata. Attualmente l'impianto produce tranciati e sfogliati di «Lauan» filippino, di «mansonia», «Wawa» e «Sapele» del West Africa. L'intera produzione è per il momento assorbita dal mercato nazionale, ma non sono esclusi dei rifornimenti per conto di committenti esteri. Lo stabilimento ha una congiuntura sicura per quanto riguarda i rifornimenti di troncami e consta che l'azienda attende grossi carichi di prodotto tropico - equatoriale.

Rinnovo della linea jugoslava per gli USA

Apprendiamo dalla agenzia Nord Adria che la Yugoline inserirà a partire dal prossimo mese di luglio, progressivamente, sei unità gemelle di nuovissima costruzione sulla linea regolare Adriatico - Nord America. Le navi sono presentemente in corso di allestimento o di costruzione nei cantieri jugoslavi. La prima unità che farà il viaggio inaugurale, toccando anche Trieste, è la motonave «Trebinje» da 10.000 tonnellate di portata, 20 passeggeri e 20 nodi di velocità. La nave è in allestimento nel cantiere «Tre maggio» di Fiume.

Con il progressivo inserimento delle nuovissime sei gemelle verranno ritirate dalla rotta suddetta le attuali navi «Slovenija», «Makedonija», «Srbja», «Crna-gora» e «Hrvatska».

Carichi su navi jugoslave

L'agenzia Nord Adria comunica che ieri l'altro è giunta in porto la m/n «Skopije» che ha imbarcato ad Alessandria per conto del retroterra triestino circa 2000 tonnellate fra cipolle, aglio e patate. Per oggi è atteso l'arrivo del «Topusko», facente parte della «Conference» Mediterraneo - Golfo Persico. La nave sbarcherà a Trieste 2500 tonn. di minerali di cromo imbarcati nel porto di Khorramshar. Per il viaggio di andata prenderà a bordo circa 500 tonnellate di carico generale.

Il 19 sarà a Trieste la m/n «Radnik» della linea Adriatico - Estremo Oriente - Cina continentale, con 1500 tonnellate di risetta imbarcate nel porto di Sciangai.

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri erano attraccate alle varie aree portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Emanuel» di band. greca, agente Peneo; «Urbania», liberiano, agente Tripcovich; «Arca» della Navigazione U. Bos; «Bernina» della Adriatica.

Stazione Marittima: sono partite per il normale giro settimanale nell'Alto Adriatico il Valfiorita» e la «Città di Venezia» (agente Martinolli).

P. F. Duca d'Aosta: «Leme» della Società Italia; panamense «Aquila» che sbarca 5500 tonn. di minerali di ferro (agente Audoly); «Rosa Pelagi» con 5000 tonn. di minerali di ferro (agente Audoly); «Exbrook» dell'American Export Line; «Sebastiano Caboto» del Lloyd Triestino; «Monrosa» della Navigazione Alta Italia, agente E. Guina e succ.; «La Fleche», che imbarca 10.000 tonnellate di magnesite (agente Audoly); «Toscana» del Lloyd Triestino; «Isarco» del Lloyd Triestino; «Ariel» di band. panamense, che sbarca 3500 tonn. di minerale di ferro (agente Audoly); «Skoplije» di band. jug., agente Nord Adria; norvegese «Etnefjell» con 14.000 tonn. di grano (agente Cosulich); israeliano «Palyan», agente Smean; «Verax» della linea regolare di Audoly per il Mar Rosso.

Aquila: imbarca prodotti lavorati per la costa orientale d'Italia la m/c «Stamura» (agente La Giuliana).

Riparazioni: all'Arsenale Triestino, bac. n. 3, l'«Enotria» dell'Adriatica; al pontile il «South River» (agente Audoly); al San Rocco: m/n «Mugia», della Navigazione E. Sperco, in bacino; al pontile il «Capo Faro» della Adriatic Shipping.

In rada: il libanese «Continental» con 10.000 tonnellate di carbone (agente Audoly); il «Mount Evans», di band. USA, con 8000 tonnellate di grano (agente Ellerman Wilson).

Prenotazioni d'arrivo

Alle 16 di ieri erano in prenotazione per l'arrivo nella serata o nella mattinata odierna le seguenti unità: «Mount Shasta», USA, con farina; «Giovanni Tricoli» con ceneri di pirite per l'ILVA (agente Taraboochia); «Sutla» di band. slovena, agente Mediterranea; «Auriga», di band. olandese, agenti F.lli Cosulich (servizio per l'Etiopia); «Topusko», di band. jugoslava, agente Nord Adria; «Carlo Casale», con ceneri di pirite per l'ILVA (agente Taraboochia); «Corak», panamense, agente Audoly, per riparazioni; «Orebijc» della linea jugoslava per la Dalmazia (agente Nord Adria).

Grossi carichi di minerali di ferro

Per conto dell'agenzia Parisi arriveranno all'11 il libanese «Cheikh Marcel» con 7500 tonnellate di minerale di ferro indiano per la Cecoslovacchia ed il 14 il panamense «Seacrow» con 10.000 tonnellate di minerale di ferro per la stessa nazione ricevitrice.

Appuntamento alla TV

Una «parata di maggio» migliore delle precedenti A mille metri sotto il livello medio con il film sulle esplorazioni di Piccard - Il torneo di tennis

Giornate come quella di domenica rappresentano una sfida dispettosa per il recensore di spettacoli televisivi. Non c'è nulla che si presti a qualche considerazione, nulla che meriti un esame particolare. E tuttavia la noticina bisogna pur farla. Coraggio, dunque.

Mancando la telecronaca della partita di calcio si è aperto un vuoto abbastanza profondo nei programmi del pomeriggio. Pensiamo perciò che le riprese, del resto nitide e avvincenti, del torneo internazionale di tennis, dove si battevano i nostri Sirola e Merlo, non lo abbiano colmato del tutto. Poi, con la rubrica dei ragazzi «Giorno di festa» e un filmetto poliziesco «Per tutta la vita», di rudimentale fattura, siamo arrivati, bene o male, alle ore centrali che ci offrivano come numero di gala il varietà musicale «Parata di maggio».

Rispetto alle precedenti «parate», di marzo e di aprile, quest'ultima s'è disimpegnata, a parer nostro, con maggior decoro. Il ritorno in TV del balletto di Paul Steffen ha indubbiamente prodotto buoni effetti, almeno sul piano del gusto, della fantasia e dell'eleganza. Si aggiunga che presenziavano alla trasmissione alcuni grossi nomi della ribalta internazionale, come ad esempio la vezzosa Jacqueline Boyer, trionfatrice del recente Festival di Londra e l'opulenta ma bravissima Yma Sumac. Non vogliamo mentire dicendo che lo spettacolo è stato elettrizzante, ma forse saremo nel giusto ammettendo che l'esperienza passata ci autorizzava a paventare una sparata più deludente di quanto non sia apparsa in effetti.

E per rimanere sul terreno delle previsioni mancate, non nasconderemo invece che ci ha un po' deluso il documentario della Columbia Broadcasting System, «Con Piccard sul fondo del mare». Il servizio era dedicato alla documentazione delle esplorazioni sottomarine effettuate dai due giovani scienziati Jacques Piccard e Andrea Rechnitzer a bordo del batiscafo «Trieste», e si proponeva d'illustrare alcuni dati di grande rilievo scientifico. Ma a parte qualche granchio e il fondale sabbioso dell'Oceano Pacifico, ben poco s'è visto d'interessante, e quel poco per di più contristato da un commento veramente assurdo. Dopo le altezze di «Aria del XX secolo» siamo dunque sprofondati a... mille metri sotto il livello del mare.

* * *

«Ali del futuro», il film prescelto ieri sera, era del regista inglese David Lean ben noto e apprezzato per alcune opere assai pregevoli come ad esempio «Breve incontro», «Hobson il tiranno», che vedemmo sui teleschermi qualche mese fa, e il recente «Ponte sul fiume Kwai».

«Ali del futuro» non è un capolavoro, ma per le sue qualità tecniche rivela indubbiamente il polso sicuro di Lean che è giustamente considerato dalla critica cinematografica uno dei registi più dotati della scuola britannica.

Il film narra la storia di Susan Ridgefield. Figlia di un grande costruttore d'apparecchi, ella ha visto perire nel tentativo, voluto dal padre, di superare il «muro del suono», fratello e marito, entrambi piloti.

La terribile sciagura le provoca un tale turbamento psichico che, dopo aver dato prematuramente alla luce il suo bambino, ella abbandona la casa del padre che ritiene il responsabile della tragedia. Ma il vecchio costruttore, benché colpito dalla decisione della figlia, non rinuncia ai suoi esperimenti. E quando un pilota, amico del defunto marito di Susan, riuscirà a realizzare la grande impresa, la donna comprenderà che ogni vittoria del progresso esige le sue vittime, e tutta più forte da questa sofferta riscoperta del padre.

Con un abile dosaggio fra le parti documentaristiche e il dramma psicologico dei personaggi, David Lean è riuscito a creare un film che se da un lato concede parecchio allo spettacolo dall'altro non si sottrae all'analisi più sottile dei sentimenti, in ciò aiutato dalla robusta interpretazione di Ann Todd e Ralph Richardson.

La produzione cinematografica della TV sembra essere messa, da un po' di tempo, sul piano del decoro.

* * *

Ieri nel pomeriggio, la ripresa diretta d'un avvenimento agonistico, e per la precisione dell'incontro di tennis per le semifinali del doppio maschile nel Torneo Internazionale di Roma. In campo erano gli azzurri Sirola-Pietrangeli contro gli inglesi Wilson-Knight. Un incontro disputato, concluso con la vittoria dei nostri. Ripresa tecnicamente buona.

* * *

Le segnalazioni per la serata odierna si riferiscono al ritorno d'una vecchia conoscenza: Perry Mason, fedele agli appuntamenti stagionali come le rondini coi loro nidi. Questa gentile similitudine è dovuta al fatto che stasera il nostro avvocato del diavolo sarà alle prese con «Una lettera d'amore». Seguirà il numero settimanale di «Souvenir», programma musicale dedicato ai turisti d'ogni paese e concluderà la serata «Cinelandia». Domani non sarà di che stare allegri. Avremo: «Il ventaglio», lanciato all'inseguimento del record di longevità, la rubrica «L'agricoltura in Italia» e «Arti e scienze», ricaduta quest'ultima nelle acque morte di una ora difficile: le 22.45, che in effetti saranno le 23 e passa.

Ber.

Anche Giorgia Moll ha dato vivacità con la sua presenza al Festival cinematografico che si svolge sulla Costa Azzurra

Annette Stroyberg, moglie del regista Roger Vadim, è una delle ammirate ospiti del Festival cinematografico di Cannes

SONTUOSA LUNA DI MIELE PER MARGARET E TONY

La villa di un milionario attende gli sposi a Giamaica

E' proprietà di un ex padrone di miniera inglese emigrato: vi soggiornò a suo tempo Churchill reduce dagli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 9

Lo yacht reale «Britannia» che ha a bordo la principessa Margaret e suo marito Antony Armstrong-Jones in luna di miele, continua a navigare a velocità normale, 17 nodi circa, nel suo viaggio verso i Caraibi, sulla rotta di Barbados. Il tempo è stato buono per tutta la giornata, con venti freddi verso sera. A Londra, un portavoce dell'Ammiragliato ha detto che la notizia, pubblicata ieri da un giornale inglese, secondo la quale una mina vagante si trovava sulla strada dello yacht, non è vera. «Qualunque fosse l'oggetto segnalato in mare — ha detto — esso si trovava a molti chilometri dalla posizione del „Britannia"».

A Kingston, nell'isola di Giamaica, una villa appartenente a un milionario inglese e che si trova in una vasta tenuta sulla costa settentrionale, sarebbe pronta per accogliere gli sposi. La villa si chiama «Prospetto» e guarda il mare in località «Ocho Rios», che vuol dire «Otto fiumi». Il proprietario della villa è Sir Harold Mitchell, che possedeva in Inghilterra alcune miniere di carbone: quando, con il primo Governo laburista del dopoguerra, le miniere furono nazionalizzate, decise di trasferirsi nella Giamaica e di non tornare più in patria. Sir Harold in passato ha invitato al «Prospetto» molti ospiti illustri, fra cui Winston Churchill, che passò qualche tempo nella villa nel 1953, dopo la sua visita negli Stati Uniti.

Nei giorni scorsi, sono arrivate alla villa da Londra casse di porcellane per un valore di quasi nove milioni di lire italiane. La tenuta è grande mille acri. Comprende una piccola baia dove è possibile andare a nuotare indisturbati. Sir Harold Mitchell possiede nove cavalli, che verrebbero messi a disposizione di Margaret e di suo marito. La camera da letto degli ospiti, la stessa in cui dormì Churchill, guarda sul mare da una altezza di quasi 70 metri.

Una dichiarazione di un portavoce di Buckingham Palace, indica che, nonostante il giudizio contrario di grande parte dell'opinione pubblica, è probabile che Antony Armstrong-Jones riceva dalla Regina un titolo nobiliare. Commentando le voci secondo cui il marito di Margaret avrebbe rifiutato, alla vigilia del matrimonio, l'offerta del titolo di conte, il portavoce ha detto «non escluderei la possibilità che gli venga conferito un titolo in futuro. Che non ci sia stato un annuncio al momento del matrimonio non significa necessariamente che il signor Armstrong-Jones non riceverà mai alcun titolo».

Sembra che una decisione di massima sia già stata presa e si aspetti il momento opportuno per comunicarla. La sorella della Regina, teoricamente, potrebbe rinunciare al titolo di principessa e farsi chiamare Lady Margaret o, addirittura, signora Armstrong-Jones. Ma tutti quelli che conoscono bene la principessa son convinti che non lo farà mai.

F. T.

La Callas a Londra ha incontrato Onassis

Londra, 9

L'attenzione dei cronisti londinesi era concentrata nei giorni scorsi sulla principessa Margaret e su suo marito, e Maria Callas è arrivata a Londra e si è incontrata con l'armatore greco Aristotele Onassis, senza che i giornali se ne accorgessero subito.

L'agente della Callas a Londra, il signor Gorlinsky, ha precisato che la visita della cantante in Inghilterra non è dovuta a motivi professionali, ma semplicemente personali.

Onassis, che si trova nella capitale britannica dalla settimana scorsa per affari, interrogato ha detto: «Madame Callas non è venuta per vedere me». Ha aggiunto poi: «Naturalmente, sono stato molto contento di averla incontrata». L'armatore ha ammesso di aver pranzato una o due volte con il soprano, ma ha detto di non sapere che la Callas avesse intenzione di venire a Londra: «Non avevo idea che fosse qui in incognito».

Il Festival di Cannes

Violente critiche a un film belga

Cannes, 9

E' stato rappresentato oggi al Festival di Cannes il film belga «Si le vent te fait peur». Esso, che narra la storia di un amore incestuoso, è stato violentemente attaccato dalla critica. La regia del film è di Emile Dégelin e gli interpreti, che sono stati giudicati positivamente, sono Elizabeth Dulac e Guy Lesiera.

Il regista ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa successiva alla proiezione, che il suo film non tratta dell'amore incestuoso, platonico e omosessuale. Ma si tratta piuttosto dell'amore, del completo amore inserito in una particolare situazione umana. Nella pellicola, un fratello e una sorella trascorrono le vacanze su una spiaggia del Belgio settentrionale: la scena finale, particolarmente intensa e drammatica, non lascia dubbi sugli sviluppi della relazione incestuosa.

INSPIEGABILE VANDALICO ATTENTATO A BONN

ALLE FIAMME UNA STANZA DELLA CASA NATALE DI BEETHOVEN

E' un anziano disoccupato che, cosparso di benzina il pavimento vi ha dato fuoco con un cerino - Un gran numero di cimeli distrutti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 9

La casa natale di Beethoven, quotidiana meta dei turisti tedeschi e stranieri di passaggio da Bonn, è stata oggi gravemente danneggiata da un incendio doloso. L'autore del misfatto, il sessantenne Botho von Steegen, si è costituito alla polizia senza saper offrire alcuna plausibile spiegazione del suo gesto. Sottoposto a interrogatorio per alcune ore, egli ha pronunciato frasi sconclusionate, che lasciano dubitare delle sue facoltà mentali. Gli organi inquirenti però non escludono che il von Steegen, un disoccupato che vive di sussidio, abbia dato fuoco al celebre monumento nazionale in segno di protesta verso le autorità locali o per una deplorevole forma di esibizionismo.

Le fiamme sono state appiccate dal von Steegen alle preziose suppellettili della Bonnerzimmer, la stanza intitolata a Bonn, che è situata al primo piano dell'abitazione beethoveniana. Erano passate da poco le dieci e ben pochi visitatori si trovavano a quell'ora nel piccolo edificio, che sorge al num. 20 della Bonngasse. Prima che il fuoco potesse essere domato, alcuni manoscritti e vari oggetti che appartennero al grande compositore sono andati in cenere. E' in corso l'inventario dei beni perduti, che sono di inestimabile valore.

Nella casa natale, Beethoven rimase i primi quattro anni della sua vita, tra il 1770 e il 1774: la sua famiglia si trasferì al Dreieck, poco fuori del centro urbano di Bonn, e fece un nuovo trasloco nel 1776 per andare a stabilirsi nella Rheingasse. Molte altre volte Ludwig van Beethoven cambiò residenza nel corso della tumultuosa esistenza, ma dopo la sua morte (avvenuta nel 1827), la gran parte dei suoi manoscritti, il primo e l'ultimo dei pianoforti che egli aveva adoperato, l'organo della parrocchia di San Remigio con cui aveva accompagnato la Messa fin dall'età di dieci anni, alcune immagini di lui fissate nel bronzo o nel marmo o nella cera, tra cui la maschera mortale, e i rudimentali strumenti acustici che attenuarono la penosa sordità dei suoi ultimi anni, furono raccolti nella casa che lo aveva visto nascere, il 17 dicembre di 190 anni or sono.

Il profanatore della casa di Beethoven si era stamane introdotto in quelle stanze fingendosi uno dei tanti turisti avidi di fare indugiare lo sguardo sui luoghi e sulle cose che ricordano il grande compositore. Aveva acquistato il biglietto di ingresso e un volume illustrativo dei cimeli esposti. Al figlio del custode dell'edificio e a un amico di questi, che si offrivano di guidarlo nella visita, egli aveva lasciato intendere che avrebbe più volentieri visitato l'abitazione da solo.

I due uomini erano rimasti però insospettiti da una voluminosa borsa che il visitatore recava con sè e avevano deciso di non perderlo di vista. Di solito i turisti lasciano i propri bagagli alla cassa, ma il von Steegen si era rifiutato di attenersi alla consuetudine e con un sorriso aveva precisato che la borsa conteneva la sua colazione.

L'incendio è divampato all'improvviso e si è propagato con rapidità impressionante. Appartatosi nella Bonnerzimmer e approfittando di un istante in cui non si sentiva spiato, l'uomo ha fatto cadere sul pavimento il contenuto dell'involto: un recipiente di vetro pieno di benzina. Nel liquido egli ha quindi lasciato cadere un fiammifero acceso.

Richiamati dal rumore del vetro infranto e dalla potente fiammata, il custode e quanti si trovavano nelle stanze attigue sono accorsi, ma quando era tardi per impedire che le fiamme si propagassero alle cose circostanti. Il malfattore è stato subito immobilizzato. Riuscendo però a liberarsi dalla stretta con poderosi strattoni, ha esclamato: «Lasciate che mi presenti da solo alla polizia». Presi dall'orgasmo del momento, lo hanno lasciato andare, e i fatti hanno poi dimostrato che egli ha mantenuto l'impegno.

Convocati prontamente, i vigili del fuoco sono riusciti in breve tempo a domare le fiamme, che tuttavia — come abbiamo detto — si erano propagate anche alle altre camere.

L'inventario degli autografi perduti è ancora in corso. Nella Bonnerzimmer e nelle stanze adiacenti, erano contenuti, tra gli altri, i manoscritti della «Pastorale» e della «Serenata al chiar di luna», brani della «Missa solemnis», una riproduzione del testamento spirituale di Heiligenstadt, una decina di lettere indirizzate ad amici, ritratti con firme autografe di Schumann, Liszt e Brahms, perfino un conto delle spese domestiche vergato dalla mano del musicista. L'organo della chiesa di San Remigio, custodito nella dimora di Beethoven, è stato sicuramente raggiunto dalle fiamme e in parte distrutto. Anche alcuni annunci murali del primo concerto che Beethoven, allora un bambino prodigio, tenne a Colonia il 26 marzo del 1778, sono andati perduti.

Tra le lettere del grande musicista custodite nella casa natale vi è anche quella scritta in occasione della morte della madre, avvenuta il 15 settembre del 1787: stasera non è dato sapere quale sorte sia toccata alla missiva, che ha già offerto interessante materiale di studio sugli affetti familiari di Beethoven. Tra le preziose carte ammucchiate nella Bonnerzimmer e nelle stanze adiacenti erano anche alcuni fogli di cui il compositore si servì come strumenti di conversazione, dopo che la sordità gli aveva impedito i contatti verbali col prossimo.

Luigi Forni

A ROMA SI RIPARLA DI ANNA MARIA CAGLIO

«Cigno nero» si sposa forse con un giornalista

Nessun processo è ancora stato celebrato contro l'accusatrice nella vicenda Montesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 9

Anna Maria Caglio, colei che fu al centro del famoso «caso Montesi», sposerà probabilmente a Roma un giovane professionista. Chi sia lo sposo è cosa segreta. Si dice con insistenza che si tratta di un giornalista residente a Firenze. Da qualche parte si dice che le nozze dovrebbero avere luogo a breve scadenza, ma la notizia non è stata ancora confermata dagli interessati. Di certo v'è questo: la Caglio fino a tre giorni fa ha alloggiato nell'Albergo Plaza, occupando la camera n. 27. Successivamente, sparsasi la voce del suo matrimonio forse imminente, ha cambiato residenza e si è trasferita presso una famiglia amica. Ad alcuni conoscenti che le chiedevano ragguagli in proposito, il «Cigno nero» ha risposto: «Se mi volete fare un favore, siate discreti, mi raccomando».

Secondo voci insistenti, le nozze sarebbero celebrate entro la settimana. Gli sposi non hanno diramato inviti, non hanno reso nota la data nè la chiesa dove il rito si svolgerà. Anche la figura dello sposo è nebulosa: si fanno alcuni nomi, ma si tratta di supposizioni.

Anna Caglio, la ragazza milanese desiderosa di diventare attrice, esordì tentando la via del teatro, ma poi balzò alla ribalta della cronaca e della vita italiana allorchè accusò Ugo Montagna di aver favorito l'occultamento delle responsabilità connesse alla morte di Wilma Montesi. «Cigno nero» dichiarò di essersi recata insieme a Montagna al Viminale, dal capo della Polizia Pavone, per far tacere la stampa e indurre il questore Polito a distruggere alcuni indumenti della ragazza trovata morta a Tor Vajanica.

Il primo processo per la morte di Wilma Montesi si ebbe infatti a carico del giornalista Silvano Muto che aveva pubblicato le rivelazioni della Caglio in un articolo incriminato per falso e tendenziosità. Erano testimoni la Caglio e Adriana Bisaccia: questa ultima non si presentò perchè quel giorno stesso tentò il suicidio in un alberghetto. Scoppiò lo scandalo e si ebbe un supplemento di istruttoria.

Dopo alcuni mesi, Silvano Muto tornò in Tribunale imputato: la Caglio era teste a discarico, mentre Montagna, Piccioni e Polito erano testi contro Muto. Quella volta, la Caglio fece scoppiare la bomba del suo famoso testamento in cui si diceva minacciata di morte. Il processo contro Muto venne sospeso e incominciò l'«istruttoria Sepe».

Al processo di Venezia, assoluzione generale. La Caglio venne incriminata per calunnia e falsa testimonianza: tuttavia non è stata ancora processata come non sono stati ancora celebrati i numerosi altri processi inerenti alle varie persone che l'hanno querelata.

Poco impressionata da queste vertenze, la Caglio si è data tranquillamente alla pittura e ha fatto recentemente anche la fotoreporter. Venuta a Roma il 26 aprile scorso per uno dei tanti interrogatori inerenti alla istruttoria, la Caglio è stata notata in compagnia di un giovanotto sconosciuto.

C. L.

Una bambina di Gemona sarà operata a Stoccolma

Udine, 9

Si è iniziato il «viaggio della speranza» per la piccola Serena Barbini, da Gemona, la quale per una grave infermità dovrà essere sottoposta a un intervento chirurgico dal prof. Olivecrona nella sua clinica di Stoccolma.

Questo è il figurino disegnato da Lorenzo Ghiglia per Floriando, il protagonista dell'«Elisa» di Luigi Cherubini. L'opera viene data questa sera al Teatro della Pergola di Firenze per la inaugurazione del XXIII Maggio musicale fiorentino sarà radiotrasmesso sul «Programma nazionale» con inizio alle 21.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese - 7: Giornale - Musiche del mattino - 8: Giornale - Crescendo - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Voci vive - 11.35: Musica da camera - 12.10: Canzoni di oggi - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3,... via - 13: Giornale - Zig-zag - Lanterne e lucciole - 13.30: Teatro d'opera - 14: Giornale - 16: Direttissimo Nord-Sud - 16.30: Viaggio di una musa romantica in Italia - 16.45: Ricordo di Antonio D'Elia - 17: Giornale - 17.20: Corso d'inglese - 17.40: Ai giorni nostri - 18: F. Petty e il suo trio - 18.15: La comunità umana - 18.30: Classe unica - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Le novità da vendere - 20: Canzoni - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: XXIII Maggio musicale fiorentino, L. Cherubini: «Elisa», direttore F. Capuana - Nell'intervallo: 1) Presentazione dell'opera di Cherubini; 2) Il programma del «Maggio 1960» - Al termine: Giornale.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Preludio - Un'orchestra al giorno - Dagli appunti di un cronista - Canzoni - Popoli in famiglia - Canta G. Christian - 10: Musica per voi che lavorate - 11.30: Le canzoni e Angelini - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14 - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Canzoni - 15: Vetrina - 15.30: Giornale - 15.40: Novità e successi internazionali - 16: Concerto - 16.20: Fantasia di motivi - 14.40: Le occasioni del microsolco - 17: Il loggione - 17.30: Il buttafuori - 18.30: Giornale - 18.35: Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: Zig-zag - 20.30: Il salvadanaio - 21.30: Radionotte - 21.45: La romantica Jula - 22: La Coppa del jazz - 22.45: Notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Concerto del Duo Dallapiccola - Materassi - 10.20: Concerto sinfonico - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Chabrier, Borodin e Walton.

III PROGRAMMA

17: Musiche di balletto - 18: L'idea d'Europa - 18.30: La rassegna - 18.45: Musiche di B. Marcello - 19.15: Tecnica e filosofia nel pensiero dell'800 - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Caratteri della ricerca proustiana - 22: L'opera di Robert Schumann - 22.45: Racconti tradotti per la Rradio - 23.25: Congedo.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina»: panorama musicale di G. Viozzi - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: «Una ora in discoteca», programma proposto da Tranquillo Marangoni, a cura di G. Rotter - 15.15: «Quasi una fantasia», dal romanzo di E. Cantoni; riduzione radiofonica di E. Benedetti; Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana; allestimento di U. Amodeo (5.a puntata) - 15.45: Franco Russo al pianoforte - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità» — *Programma in Rete:* 9: Preludio (Secondo programma).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 18.30: Telegiornale - 18.45: Una risposta per voi - 19.10: Concerto sinfonico - 20: La posta di Padre Mariano - 20.30: Telegiornale - 21: Perry Mason: «Una lettera d'amore» - 22: «Souvenir», programma musicale - 23: Cinelandia - 23.30: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

Una fase dell'incontro Milan-Lazio vinto dai rossoneri con un gol segnato da Bean a undici minuti dal termine della partita: in azione l'ala Danova contro la difesa laziale

IL 30.o TURNO DELLA SERIE «A» CALCISTICA

L'Udinese coinvolta nella lotta per la salvezza

Scarse speranze per il Palermo finito al penultimo posto - Generosa prova della Roma con la Juventus

La partita scaldaa del 30.o turno, quella che maggiormente contava agli effetti della sorte per la salvezza, ha avuto segnato dal fattore campo il suo destino. L'Alessandria, con un gol di un mediano, ha piegato il Palermo al termine di un duello aspro e ricolmo di tutto ciò che di giuoco, come è di regola quando si mira sino all'esasperazione al solo risultato. E si sa quanto esso conta per le due pericolanti che la graduatoria concordante, debolezze, le limitate risorse di giuoco, designavano apertamente come le maggiori indiziate a seguire il Genoa nel mesto viaggio in Serie B.

La vittoria dei grigi non ha effetti risolutivi nel loro riguardo, almeno per adesso, ma gravi sono invece le conseguenze della sconfitta nei confronti del Palermo, piombato al penultimo posto e alla mercè di un calendario impossibile. All'Alessandria si è riaperto uno spiraglio, al Palermo si è quasi sicuramente chiuso, dopochè le vittorie sul Milan e l'Atalanta avevano ridato agli animi dei siculi novelle speranze.

Il giuoco, comunque, non è ancora fatto ed i minimi distacchi fra le unità dell'estrema retroguardia rendono possibile il maturarsi di qualsiasi rovesciamento di fronte prima che il torneo giunga a conclusione. Il Napoli infatti, che si batteva in casa con la Sampdoria, ha mancato l'ennesima occasione di riguadagnare terreno nei confronti delle più dirette avversarie e la sua posizione resta sempre critica. Ma anche la Lazio, piegata a San Siro nelle ultimissime battute dell'incontro con i campioni, deve considerarsi tuttora in serio pericolo mentre entra nel ballo quell'Udinese che sino a qualche settimana addietro figurava fra le squadre tranquille. La lotta per la salvezza continua ad essere circoscritta fra cinque unità, ma il nome di una di esse è cambiato ed al posto del Bari è ora l'Udinese a dover nutrire le più serie apprensioni.

La decisa ompennata dei pugliesi è il motivo saliente di questo scorcio del torneo e pur dovendosi tener conto della estrema severità del calendario che lo attende, il Bari autorizza all'ottimismo circa la sua sorte. Contro il Padova, così navigato ed esperto, i pugliesi hanno ritrovato la vena migliore e con un primo tempo addirittura spettacoloso hanno travolto la grintosa difesa veneta. Tre gol dei centravanti Erba e uno di Conti sono andati a segno prima che il Padova riuscisse e serrare le file e lo stadio della Vittoria ha così rivissuto un'altra giornata trionfale, anticipando la liberazione degli ultimi affanni per i fans dei baresi.

La lunga crisi del Napoli resiste ad ogni tentativo di cura. La squadra di Amadei, per due terzi rinnovata e ringiovanita, non riesce che ad esprimere un esilissimo filo di gioco, sicchè ogni sua gara è una avventura difficoltosa, un disperato ma sconnesso sforzo. Più valida combattente appare oggi la Lazio, sia sul piano tattico che su quello tecnico. La sconfitta milanese è stata più che altro un infortunio e per Bernardini, la méta della salvezza sembre più facilmente attingibile che per Amadei. Comunque ai lettori sarà di lume, in questo momento, il calendario che attende le sei unità (per ragioni prudenziali è compreso pure il Bari nel lotto) tuttora invischiate nella lotta per la salvezza; eccolo: BARI: in casa Juventus e Fiorentina, fuori Lazio e Spal; UDINESE: Atalanta e Inter in casa, fuori Lanerossi e Roma; LAZIO: in casa Bari e Padova, fuori Genoa e Alessandria; NAPOLI: in casa Bologna e Roma, fuori Padova e Inter; ALESSANDRIA: in casa Inter e Lazio, fuori Padova e Fiorentina; PALERMO: in casa Lanerossi e Juventus, fuori Inter e Genoa.

Il grande orgoglio della Roma ha influenzato per 80 minuti l'Olimpico. Nella partita della staffa i giallorossi tutto hanno profuso grinta e intelligenza, cattiveria e genialità, perchè la Juventus toccasse il fondo. Due stupendi gol infilati da Manfredini alla sbordita difesa bianconera, conservano la migliore disposizione tattica dello schieramento romanista, elasticamente predisposto da Foni. Manfredini aveva già piazzato la palla del terzo gol, ma sciupandola dava l'avvio alla riscossa della Juventus, che una spettacolare rete di Sivori propiziava, consentendo quindi a Charles di pareggiare le sorti. L'incontro, più spettacolare che bello, ha confermato che Manfredini non è per nulla un «bidone» e che la retroguardia juventina è ormai alle corde quanto a tenuta.

Senza gran merito la Fiorentina è venuta a capo della difesa spallina, rimaneggiata e poi subito stroncata per la perdita di Ganzer. I gigliati sono assai giù e neppure l'uomo di vantaggio ha loro consentito di offrire una prestazione degna di plauso. La squadra toscana si è proprio svuotata e come il Milan, si trascina stancamente al traguardo, paga del posto conquistatosi.

Il Bologna ha battuto facilmente l'Udinese, mettendola nei guai anche. I rossoblu si sono così portati a due sole lunghezze dal Padova e dall'Inter che appare nuovamente intenzionata a far suo, in esclusiva, il quarto posto. I neroazzurri hanno trovato a Marassi un'atmosfera tempestosa, rovente a seguito di un discusso rigore ad essi accordato dall'arbitro e le spese maggiori le ha fatte il povero Buffon, martellato al capo da una sassata manigolda. Il Genoa, a causa dei suoi esagitati tifosi, lascia un brutto ricordo di sè in questo torneo. E' la vecchia storia del non saper perdere...

Regolare il pari di Bergamo, che il Lanerossi si è meritato per la sua maggiore intraprendenza, il suo gioco più positivo e fresco. Per i lanieri si tratta di un punto prezioso, che li libera da preoccupazioni contingenti. La linea d'immersione sta sotto ad essi, da oggi.

G. B. T.

Cannonieri della «A»

Spicca Sivori

Milano, 9

Dopo la 30.a giornata la graduatoria del Premio Petrolcaltex «Sportsman dell'anno» è la seguente: 1) Sivori 24 reti in 27 partite, quoz. 0,888; 2) Charles 23 reti in 30 partite, 0,766; 3) Hamrin 21 reti in 30 partite, 0,700; 4) Brighenti 18 reti in 27 partite, 0,666; 5) Manfredini 13 reti in 21 partite, 0,619; 6) Altafini 17 reti in 29 partite, 0,586; 7(Erba 12 reti in 23 partite, 0.521; 8) Tortul 13 reti in 25 partite, 0.520.

Milan in ripresa

Milano, 9

Nel clan rossonero si è convinti che se la squadra «girerà» domenica prossima come ieri, contro la Lazio, sarà impossibile battere la Juventus. Questa partita che in caso di vittoria, ormai scontata la classifica, darebbe almeno soddisfazione all'orgoglio del Milan non potrà che essere volta a proprio favore da una squadra così lieta e dimessa.

Problema settimanale dei tecnici milanisti, dunque, è quello di tonificare gli atleti, dare maggior mordente al loro giuoco. Schiaffino è stato ammonito in Lega per proteste, ma la Lega non dovrebbe essere troppo severa con lui. Domenica sarà recuperabile Altafini che ormai ha scontato la squalifica.

Giovedì a Milano Inter-Brasile

Milano, 9

La Nazionale brasiliana di calcio, che giovedì sera incontrerà l'Inter di Milano allo stadio di San Siro, giungerà alle 11.45 di mercoledì prossimo. Della formazione brasiliana fanno parte i seguenti giocatori: Gilmar, Castilho, Djalma Santos, Dino, Altair, Nilton Santos, Beline, Victor, Zito, Quarentinha, Garrincha, Julinho, Chinesinho, Valdo, Pele, Pepe, Almir, Delem.

Fanno parte della comitiva il capo della delegazione Joao Mendoca Falcao; il direttore tecnico, Vicente Italo Feola; il medico, dott. Hilton Lpes Gosling, ed i dirigenti Ronald Moreira, Mozart Machado Giorgio.

L'Ambasciatore del Brasile a Roma, Hugo Gouthier, che assisterà alla partita ed il Console del Brasile a Milano, dott. Roberto Luiz Assunpcao de Araujo, mercoledì alle ore 18, offriranno al Consolato brasiliano di Milano un ricevimento in onore della squadra carioca, campione del mondo, e del F. C. Internazionale. A sua volta il Sindaco di Milano darà un ricevimento in onore delle due squadre giovedì mattina.

La gara Brasile-Internazionale sarà diretta da un arbitro svizzero mentre fungeranno da segnalinee due arbitri italiani di divisione nazionale.

ENORMI DISTACCHI NEL GIRO DI SPAGNA

Dodici corridori danno al grosso il ritardo di una ventina di minuti

Tra i distanziati il leader Desmet - Sul traguardo Iturat ha ragione del francese Rolland

Pamplona, 9

L'undicesima tappa del Giro di Spagna è stata caratterizzata da una fuga che ha permesso a dodici corridori di staccare all'arrivo il grosso di circa 20 minuti. Nel plotone figurava il belga Armand Desmet, il quale conserva il primo posto in classifica generale, però con soli 2'56" sul secondo, che è lo spagnolo Pacheco, il quale faceva parte del gruppo dei fuggitivi. L'odierna tappa ha inoltre visto una controffensiva di Bahamontes e dei suoi compagni di squadra: dopo aver attaccato invano nei primi 50 chilometri Bahamontes è riuscito negli ultimi 50 ad avvantaggiarsi rispetto al gruppo.

La fuga decisiva è stata lanciata al 25.mo km. da Iturat, Christian, Azpuru e Guargnaglini, che riuscivano ad evadere dal plotone, imitati poco dopo da San Emeterio, Mas, Assirelli prima, quindi da Company e Ferraz e infine da Pacheco, Rolland, Hernandez e Urrestrazu. Ferraz perdeva terreno dopo il settantesimo chilometro e si formava così al comando della corsa, un gruppetto di dodici corridori, che si frazionava nella salita del colle di Monrepos (dove Azpuru transitava per primo), ma si ricomponeva nella discesa. Il ritardo del gruppo, che era a questo punto di 5', cresceva via via fino a raggiungere i 20 minuti all'arrivo, dove Iturat batteva in volata Rolland. Dietro i primi dodici, giungeva il belga Messelis a circa 12'; De Cabooter e Suarez precedevano di poco Bahamontes, il quale a sua volta aveva un vantaggio sul gruppo di circa 2 minuti.

Ordine d'arrivo: 1) Iturat (Sp.) che compie i 260 km. in 7.25'13", 2) Rolland (Fr.), 3) Mas (Sp.), 4) Hernandez (Sp.), 5) Urrestrazu (Sp.), 6) Company (Sp.) tutti col tempo del vincitore, 7) Guarguaglini (It.) 7.25'18", 8) San Emeterio (Sp.) 9) Pacheco (Sp.), 10) Aspuru (Sp.) 7.25'22", 11) Christian (Aust.) 7.25'35", 12) Assirelli (It.) 7.26'47", 13) Messelis (Bel.) 7.37'24", 14) De Cabooter (Bel.) 7.43'34", 15) Suarez (Sp.- s. t., 16) Bahamontes (Sp.) 7.43'45", 17) De Mulder (Bel.) 7'45'45". Segue con lo stesso tempo il plotone, ad eccezione di Perez, Montilla e Utset. Si sono ritirati: Pintarelli (It.), Moucheraud (Fr.) e Bover (Sp.).

Classifica generale: 1) Desmet (Bel.) 66.02'52", 2) Pacheco (Sp.) a 2'56", 3) De Mulder (Bel.) a 10'40", 4) Karmany (Sp.) a 14'19", 15) Botella (Sp.) a 18'44", 6) Jimenez Quilez (Sp.) a 19'11", 7) Manzaneque (Sp.- a 20'23", 8) Azpuru (Sp.) a 23'8", 9) Messelis (Belg.) a 26'58", 10) Campillo (Sp.) a 28'38", 14) Assirelli (It.) a 36'20", 15) Moser (It.) a 36'48", 19) Guarguaglini (It.) a 39'55", 25) Gaul (Luss. a 51'5", 27) Bahamontes (Sp.) a 51'29", 39) Fornara (It.) a 1.9'9".

Waterpolo juniores

Le squadre regionali al torneo di Trieste

Una grande manifestazione nazionale giovanile di pallanuoto, organizzata dal Comitato regionale della Federazione Italiana Nuoto, si svolgerà nella nostra città nelle giornate di venerdì 13, sabato 14 e domenica 15 maggio. Si tratta del campionato nazionale fra selezioni regionali juniores al quale hanno data la loro adesione le rappresentative della Liguria, della Puglia, del Piemonte, dell'Emilia, del Lazio e della Venezia Giulia.

Nelle tre giornate sarà presentato agli sportivi triestini il meglio in fatto di waterpolo giovanile che si possa assistere in questi anni.

Le gare verranno disputate nella vasca della Piscina comunale di Riva Grumula al mattino e alla sera delle tre giornate annunciate. Al mattino l'accesso alla piscina sarà gratuito mentre per assistere alle gare serali il costo del biglietto sarà di lire 250. E' stato inoltre messo in vendita uno speciale tesserino d'abbonamento al prezzo di lire 500 che darà diritto all'ingresso per tutte e tre le giornate di gare. Le selezioni regionali che parteciperanno al campionato hanno annunciato il loro arrivo nella nostra città per la serata di giovedì.

Mondiali di hockey

Italia-Francia 6-0

Madrid, 9

Risultati odierni ai Campionati mondiali di hockey a rotelle: Olanda batte Belgio 3-1 (1-1); Granbretagna batte Germania 5-1 (2-0): Portogallo batte RAU 14-0 (8-0); Spagna batte Argentina 3-1; Italia batte Francia 6-0.

A Svara il Premio Atleta Giuliano 1959

A seguito dello spoglio dei voti espressi dai soci del Gruppo giuliano giornalisti sportivi per l'assegnazione del «Premio atleta giuliano 1959», si comunica l'esito dello scrutinio: votanti 26; schede nulle nessuna. Hanno riportato voti: 1) Nereo Svara voti 16; 2) Ugo Belladonna 5; 3) Bruno Bianchi 3; 4) «Due senza» S.G.T. 1; inoltre un voto proponeva la non assegnazione del Premio.

Il prescelto, Nereo Svara, è stato proposto per l'assegnazione del Premio quale campione nazionale di atletica leggera (110 metri ad ostacoli), con nove presenze nella Rappresentativa nazionale, nonchè quale nuovo primatista regionale della specialità.

TORNEO TENNISTICO D'ITALIA

In tre sole partite Merlo batte il campione Fraser

S'incontrerà in finale con Ayala - Coppia italiana contro coppia australiana nel doppio misto

Roma, 9

Il bel sogno di Merlo è divenuto realtà: l'italiano ha sorprendentemente surclassato il campione del mondo, l'australiano Fraser, in 3 sole partite (6-2, 6-3, 6-3) compresa quella di ieri dell'incontro interrotto per la pioggia. Nel primo pomeriggio di oggi alla ripresa del giuoco, dopo la interruzione di ieri, si è riprodotta la stessa situazione del primo set con Merlo sorprendentemente lucido, e Fraser stranamente soggiogato, quasi incapace di trovare la giusta misura, la più efficace calibratura del colpo. E così è stato pressochè per tutta la partita; Merlo ha giocato come mai scendendo anche a rete con autorità e con disinvoltura.

Qualche errore di arbitraggio ha indubbiamente favorito Merlo, ma questo non basta certo a giustificare la pesante sconfitta di Fraser e tanto meno il suo nervosismo. La vera causa di questo nervosismo è da ricercare nella consapevolezza di poco poter fare per superare il forte muro eretto da Merlo al fondo campo, un muro da cui partivano delle fiondate improvvise che sorprendevano sempre in ritardo l'australiano per l'impensabile angolazione che Merlo riusciva ad imprimere alla palla, cogliendo appunto fuori misura l'avversario.

Ayala ha battuto in semifinale lo svedese Lundqvist in tre sole partite (7-5, 6-2, 6-3) di cui solo la prima è stata combattuta, tanto che lo svedese ha avuto due buone occasioni: la prima su servizio di Ayala per portarsi a condurre per 4 a 3; la seconda nel proprio turno di battuta per passare a 6 a 5. Perdute queste occasioni, Lundqvist ha finito praticamente di combattere, forse tradito anche dal troppo caldo imprevisto dopo il freddo di ieri.

Ayala è entrato così in finale, dopo aver perduto soltanto un set, con Sirola.

Nella semifinale del doppio maschile Sirola-Pietrangeli (It.) hanno battuto Wilson-Knight (Gb.) per 9-7, 5-7, 6-4, 6-4.

Una partita molto combattuta ma non eccessivamente pregevole dal punto di vista tecnico per la eccessiva fallosità dei quattro giocatori, soprattutto gli italiani. Prova ne sia che, a parte la seconda partita vinta dagli inglesi, questi hanno avuto molte possibilità in ognuno degli altri set per portarsi decisamente in vantaggio. Nella prima frazione essi hanno avuto addirittura due palle per vincere il set trovandosi in 7-6, 40-15 in loro favore su servizio di Pietrangeli.

Successivamente, sempre nella prima frazione, i britannici hanno avuto la palla per portarsi a 8 pari su servizio di Sirola. Nella terza frazione, quando il turno di battuta toccava a Knight, essi hanno avuto due palle per il 5-4 e successivamente tre palle per 5 pari su servizio di Pietrangeli. Ancora nella quarta frazione quando si trovavano in vantaggio per 4 a 3, Knight e Wilson hanno avuto due possibilità di vincere il servizio di Pietrangeli portandosi 5 a 3. Ciò dimostra che gli inglesi hanno reso molto dura la vita agli italiani.

La coppia australiana Fraser-Emerson ha conseguito l'ingresso nella finale del doppio maschile in tre sole partite contro la pressochè improvvisata coppia McKay-Ayala (USA-Cile), che solo nel primo set, grazie ad un inizio folgorante, ha vivacemente contrastato il passo ai campioni del mondo. Malgrado la riscossa degli australiani nel settimo gioco, su servizio di Ayala, quest'ultimo e McKay hanno avuto ben tre palle per portarsi a 5-2 ed, invece, questo importantissimo «game» è stato vinto dagli australiani che sullo slancio hanno raggiunto gli avversari, si sono portati in vantaggio e su servizio di Fraser hanno avuto un «set-ball». Perduta questa possibilità, dopo una vivace beneficiata di Ayala che ha vinto a zero il suo turno alla battuta, gli australiani hanno premuto sull'acceleratore infilando 9 punti consecutivi. Praticamente la partita è finita qui pur se talune prodezze di Ayala e McKay sono state vivamente applaudite.

Si ripeterà quindi la finale dell'anno scorso con Pietrangeli e Sirola contro Fraser ed Emerson.

E' stato assegnato il primo titolo ai campionati internazionali d'Italia e precisamente quello del doppio femminile vinto dalla coppia Ramirez (Messico) - Hellyer (Australia) sulle inglesi Brasher - Haydon per 6-4, 6-4. Nelle semifinali Ramirez e Hellyer avevano battuto Schurmann - Reynolds (S. Africa) per 6-1, 1-6, 6-4, mentre Brasher - Haydon avevano battuto Pericoli - Bassi (It.) per 6-0, 6-2.

Curvis ai punti batte George Barnes

Swansea (Galles), 9

Il gallese Brian Curvis ha battuto stasera ai punti il campione dell'Impero britannico dei pesi welter, l'australiano George Barnes, sulla distanza di 15 riprese, conquistando così il titolo. Curvis, che soltanto da un anno è passato al professionismo, ha dimostrato per tutta la durata dell'incontro una chiara prevalenza sullo spodestato campione. All'incontro hanno assistito 18.000 persone.

I pugili jugoslavi battono i bulgari

Belgrado, 9

In un incontro internazionale di pugilato per dilettanti la Jugoslavia ha battuto la Bulgaria per 14-8.

Il martello a metri 63.68

Praga, 9

Josef Matousek, cecoslovacco, ha lanciato oggi il martello a m. 63,68 stabilendo un nuovo primato nazionale. Lo riferisce oggi la Agenzia CTK. L'atleta ha migliorato di 67 centimetri il precedente primato.

Calci fra tennisti. Sul campo di San Giovanni in notturna si svolgerà domani sera l'incontro di rivincita fra le formazioni dei «celibi» e degli «ammogliati» del Tennis Club Triestino. Le due squadre annunciano le seguenti formazioni. «Ammogliati»: Poilucci; Vianello, Zennaro; Bonivento, Manlio Presel, Dario Presel; Tommasini, Cambissa, Gattegno, de Ebner, Raguzzi. «Celibi»: Zanetti; Mircovich, Giusto Pesle; Tabacco, Di Davide, De Senibus; Maiaroli, Comelli, Mario Gnetti, Lucio Pesle, Oppenheim. Arbitrerà l'incontro, che avrà inizio alle ore 21.30, l'arbitro internazionale Pieri.

Torneo calcistico del CUS TS. Si disputerà oggi sul campo 1.o Maggio la quinta giornata del girone di andata del torneo Interfacoltà di calcio organizzato dalla sezione calcio del Centro Universitario Sportivo di Trieste. Con inizio alle ore 10 si incontreranno le formazioni dell'Ingegneria e della Legge «A» mentre alle ore 11.30 scenderanno in campo le compagini delle Scienze e della Legge «B». Usufruirà del turno di riposo la squadra dell'Economia. Di particolare interesse si preannuncia la gara fra l'undici della Ingegneria e quello della Legge «A», due fra le migliori compagini del torneo.

IL FATTO NUOVO DEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

Le possibilità della Triestina di lasciare in tromba il Catania

Quindicesima giornata utile degli alabardati: troveranno la squadra capace di batterli? - La scivolata degli etnei è continuata

Quando, delle dieci partite in programma, le squadre viaggianti ne vincono cinque e riescono a non perderne una sesta, superando largamente le ospitate anche in fatto di quoziente-reti con un rapporto a dir poco sensazionale (19-13), vuol dire che dal regno delle sorprese il campionato è balzato addirittura in quello della... fantascienza. In verità nessuno, nemmeno il più spregiudicato dei pronosticatori, avrebbe potuto prevedere tanti risultati stravaganti non solo nella sostanza, ma anche nelle proporzioni, tanti crolli improvvisi e tante riprese impensate. Eppure, incredibile a dirsi, da una simile valanga di illogicità è scaturita una classifica più chiara e più selezionata: la trentatreesima giornata ha segnato infatti la pressocchè definitiva condanna per una delle venti concorrenti, il Cagliari (che soltanto l'eccezionale concorso di fortuite circostanze potrebbe ormai conservare tra i cadetti) ed ha ridotto ad una cifra più ragionevole il gruppo delle pericolanti (che ora ammonta a dieci, cioè alla giusta metà del lotto). Ma il turno merita una citazione particolare anche per un avvenimento, che stava maturando da lungo tempo: il raggiungimento del Catania ad opera della Triestina.

E' un fatto, che, senza false modestie, ha effettivamente dell'incredibile, quando si pensi che l'undici rossoazzurro era considerato il più quotato aspirante alla promozione, mentre quello alabardato sembrava più avviato ad una nuova retrocessione che ad un pronto ritorno in Serie A. Chi non ricorda il posto occupato dal complesso locale dopo cinque turni, quando, reduce dalla sconfitta di S. Benedetto del Tronto, deteneva, in comproprietà col Verona, il rosso fanale di coda? E la sua successiva rimonta, condotta in silenzio e con discrezione? Il suo inesorabile procedere lungo la erta della graduatoria e l'implacabile conquista di posizioni su posizioni? Dal lontano giorno della trasferta marchigiana sono passati quasi sette mesi e da quella volta la Triestina ha infilato ben quindici avversarie, realizzando un'impresa, che sin d'ora si può definire senza precedenti nella storia della cadetteria.

Eppure, non si pensava che questo lunghissimo, paziente, tenace inseguimento venisse coronato da successo domenica scorsa. Il Catania, malgrado tutto, partiva con i favori della carta nell'incontro casalingo col Parma, mentre all'undici di Trevisan, impegnato in una gara resa anche artificiosamente più ardua, si faceva credito, nella più ottimistica delle ipotesi, del solito pareggio formato «esportazione». La situazione è invece precipitata prima del previsto: infatti gli etnei venivano costretti al settimo «pari» stagionale davanti al pubblico amico (e poco è mancato che ci scappasse la sconfitta clamorosa, che per la prima volta nell'annata avrebbe fatto saltare il «Cibali») nello stesso tempo in cui, a qualche decina di chilometri di distanza, gli alabardati conquistavano d'autorità il loro quarto successo pieno in campo avverso.

Sul rettangolo del «Celeste» si è vista in realtà una sola compagine in grado di attaccare o di difendersi secondo le esigenze della partita, d'imporre la sua tattica armonica ed articolata, di condurre insomma il giuoco secondo uno schema preordinato. E, benchè individualmente nessuno abbia demeritato, ancora una volta è stato il complesso che è emerso, irretendo l'avversario in quella fitta serie di azioni, che costituiscono ad un tempo abbondante materia di elogio e di... accusa. Tra i tanti aspetti positivi dell'ultima trasferta meridionale del torneo forse uno caratterizza meglio di ogni altro l'attuale edizione della Triestina: intendiamo riferirci al ricupero di Mantovani, che ha ritrovato a Messina il guizzo ed il mordente, che avevano fatto di lui una delle più insidiose estreme della «C». Forse in un ambiente più dotato di giuocatori e di mezzi finanziari l'ex trevigiano sarebbe stato un atleta perduto dopo la lunga serie di prove deludenti; Trevisan invece è nella poco invidiabile situazione di non poter trascurare nessun componente del ristretto «cast» posto a sua disposizione. E la defezione di Del Negro ha costretto l'allenatore a giuocare la carta dell'attaccante puro, quando le difficoltà dell'incontro avrebbero potuto indurlo a schierare un altro uomo, che soltanto per numero di maglia avrebbe fatto parte della pattuglia più avanzata. Questo dimostra che in pratica la compagine giuliana ha preferito far argine sulla fascia centrale del terreno piuttosto che arroccarsi in area di rigore; ed il risultato pienamente positivo (sia per la classifica che per lo spettacolo) ha dato ragione al preparatore.

Se nei confronti del Catania i due punti di Messina sono serviti a colmare le distanze nei riguardi del Torino e del Lecco essi sono appena bastati per mantenerle invariate. Ma il compito della capolista e della sua più vicina inseguitrice era ben più agevole di quello riservato alla Triestina; in pratica le cose sono poi andate anche più lisce del previsto: i granata vincevano a tre minuti dalla fine con tre reti di scarto e soltanto il loro comportamento confidenziale ha permesso al Catanzaro di ridurre la resa ai minimi termini. Dal canto suo la formazione lacuale, con un'altra doppietta di Gilardoni (la seconda in otto giorni), ha liquidato senza troppo sforzo un remissivo Taranto.

In retroguardia il Cagliari, come si è detto, ha perduto i contatti, clamorosamente travolto da un Como e soprattutto da un Dell'Omodarne, autore dell'intero bottino dei lariani (e cinque gol in trasferta fanno primato e sensazione). Ma la giornata non ha recato le sperate soddisfazioni nemmeno alla Sambenedettese, nettamente battuta a Monza, ed al Novara, che, ancora in testa a cinque minuti dal termine, ha finito per essere superato da un'abulica e disordinata Reggiana (il cui allenatore, Del Grosso, è svenuto, vinto dall'emozione). La situazione è rimasta ancora precaria per il Parma, malgrado il pareggio di Catania (che ha fatto immediato seguito a quello di Messina) e si è aggravata per il Modena, che ha dato via libera sul proprio terreno anche al Brescia e adesso si trova oppresso da un calendario terribile. Prospettive poco liete anche per il Venezia, incapace di opporsi all'OZO Mantova, malgrado il conforto dell'ambiente casalingo, e per il Catanzaro, che non vince da sei settimane (per i lagunari la serie contraria ha raggiunto addirittura «quota 11»). Il turno ha invece permesso di tirarsi fuori dalla mischia al Verona, che ha «mattato» uno sconclusionato Marzotto, al Brescia, che sul rettangolo dei canarini ha conseguito la prima vittoria esterna del girone di ritorno, al Simmenthal, sicuro dominatore dei marchigiani.

P. T.

L'infortunio di Buffon non presenta gravità

Genova, 9

Ancora una disgraziata partita per il Genoa sconfitto sul proprio campo dall'Inter. Tale incontro per gli incidenti avvenuti, avrà senz'altro un seguito in sede provvedimenti - Lega. L'infortunio di Buffon non è molto grave e si spera che il giuocatore possa essere in campo domenica.

RIENTRATI I GIUOCATORI DA MESSINA

Cordiali accoglienze a una comitiva felice

Ineccepibile la correttezza del pubblico siciliano

Una piccola folla di sportivi e tutti i componenti le famiglie dei giuocatori si son dati convegno alla Stazione centrale dove nel tardo pomeriggio di ieri sono rientrati in sede i rossoalabardati reduci dalla vittoriosa trasferta di Messina. Della comitiva mancavano Degrassi e Puia che hanno ottenuto un breve permesso di ventiquattro ore da trascorrere in famiglia.

Tutti i giocatori sono in ottime condizioni fisiche, senza ammaccature di rilievo e col morale altissimo. Abbiamo chiesto a Trevisan qualche impressione sulla partita di Messina ed il trainer rossoalabardato ci ha dichiarato che la vittoria di Messina è il frutto della capacità e soprattutto dello spirito di concordia che regna fra i giuocatori della Triestina. «Vi è stato — ha proseguito Trevisan — qualche giuocatore che per il suo particolare ruolo, ha avuto modo di farsi maggiormente notare ma sarebbe ingiusto fare dei nomi e degli ordini di preferenza, perchè onestamente bisogna riconoscere che tutti hanno fatto del loro meglio per rendere possibile la vittoria ai colori sociali».

Abbiamo potuto scambiare qualche impressione con i giocatori appena scesi dal treno. Secchi, dopo aver abbracciato la sua bambina, ci ha detto che tutta la squadra ha girato molto bene ed in particolar modo le ali. Mantovani è felice per la rete realizzata, mentre Frigeri, che ha fatto il suo rientro in squadra a Messina, ha voluto sottolineare la correttezza dei giocatori avversari e la sportività del pubblico messinese.

Il presidente della Triestina dott. Gallinotti, che ha seguito la gara dalla panchina ai bordi del campo insieme a Trevisan, con gli occhi rivolti alle prodezze dei rossoalabardati e l'orecchio appoggiato alla radiolina portatile per seguire le vicende della partita Catania-Parma che il Catania, in un primo tempo, perdeva per due a zero, si è dichiarato particolarmente lieto della vittoria per i giuocatori, per l'allenatore e soprattutto per gli sportivi triestini. Oggi nel pomeriggio ripresa degli allenamenti a quadri completi.

Un titolo alla Passagnoli

Campionato ragazzi di nuoto a Trento

Trento, 9

Si son conclusi ieri i campionati italiani primaverili di nuoto che hanno avuto svolgimento nella nuova piscina coperta trentina (25 metri). Da segnalare le prestazioni del torinese Paolo Cordero del C. S. Fiat Torino sui cento metri rana, della triestina Violetta Passagnoli sui 50 stile libero e di Luciana Marcellini dell'Aniene Roma sui metri 100 rana. Notevolissima la partecipazione dei concorrenti con complessivi 230 atleti-gara.

I vincitori. Ragazzi: m. 50 stile libero: Catalani Mario (Fiat) 30"1; m. 100 rana: Cordero Paolo (Fiat) 1'25"1; staff. 4x50 mista: Lazio sq. A (Zunini 36"5, Amici A. 1'16"2, Saraceni 1'50"8, Baccini 2'20"9). Ragazze: m. 50 stile libero: Passagnoli Violetta (Edera Trieste) 32"5; m. 100 rana: Marcellini Luciana (Aniene) 1'28"9; staff. 4x50 mista: C. Aniene (Barbiani, Marcellini, Mariani, Pescia) 2'34"5.

Oerter: disco a m. 58.102

New York, 9

L'olimpionico Al Oerter ha lanciato ieri il disco in una riunione preolimpica a 58,102 metri il che rappresenta la migliore prestazione di quest'anno negli Stati Uniti. A Melbourne Oerter aveva scagliato l'attrezzo a metri 56,350.

PER IL TENTATIVO DI CORROMPERE L'ATALANTA

Il Genoa corre il rischio di essere relegato in Serie C

Genova, 9

La posizione del Genoa nella vicenda «Cappello-Cattozzo» è veramente molto critica. La squadra rossoblu, infatti, rischia di essere retrocessa non solo in Serie B (ove andrebbe, comunque per effetto del risultato sportivo), ma addirittura in Serie C per una forte penalizzazione da scontare l'anno prossimo nel torneo dei «cadetti» o per provvedimento diretto della Commissione Giudicante della Lega Nazionale. Tale provvedimento potrebbe essere adottato se il «campionato di appartenenza» del Genoa, tenuta presente la sua posizione in classifica, sarà considerato non quello di A ma quello di B. La «retrocessione all'ultimo posto in classifica» di una squadra che è già ultima, del resto, non avrebbe senso.

Le previsioni sull'esito del «processo» che il tribunale della Lega Nazionale celebrerà, salvo imprevisti, mercoledì 18 maggio, sono per il Genoa orientate in modo pessimistico. Il Genoa, a norma dell'art. 28 del regolamento organico, deve dimostrare di essere estraneo al tentativo di corruzione operato da Cappello nei confronti di Cattozzo. Ma, è ovvio, che una prova veramente determinante potrebbe essere fornita soltanto da Cappello. E ciò è assolutamente improbabile, tanto più che Cappello verosimilmente non si presenterà nemmeno al processo.

Il Genoa, tuttavia, potrebbe sperare in una assoluzione per insufficienza di prove, che i giudici potrebbero concedere se dal dibattito e dell'istruttoria emergessero circostanze tali da generare un «fondato convincimento» di innocenza e di non responsabilità.

Gli elementi che sono già agli «atti» e che verranno comunque valutati però, sono tutti negativi per il Genoa, poichè:

1) il presidente Gadolla, dopo aver sempre sostenuto di non voler abbandonare la società, proprio in vista del «processo» ha dato le dimissioni;

2) il presidente Gadolla non ha risposto a suo tempo alla convocazione dell'avv. Angelini, capo dell'ufficio inchiesta della Federcalcio, e, in sua vece, ha inviato a Milano l'avv. Foppiano, consigliere della società e da ieri sera commissario straordinario;

3) è stato assodato (e ciò rappresenta una circostanza nuova e, dal lato giornalistico, inedita) che dopo l'avvicinamento di Cattozzo da parte di Cappello e di un personaggio ancora sconosciuto, un dipendente del Genoa ed un consigliere della società «avvicinarono» a loro volta l'allenatore dell'Atalanta, Ferruccio Valcareggi, il quale respinse le loro proposte e denunciò il fatto alla propria società;

4) Gadolla ha ammesso in un'intervista di aver ricevuto «proposte» di illecito e di averle respinte, ma non ha provveduto a denunciare il fatto, come sarebbe stato suo dovere di tesserato.

La situazione, insomma, è tale per cui, si deve prevedere la condanna del Genoa da parte della «Giudicante». Quanto all'Atalanta (nella persona dell'ing. Tentorio) si può prevedere un provvedimento di deplorazione per «omessa denuncia». Cattozzo, infine, potrebbe essere ammonito, non avendo subito indicato in Cappello l'autore del tentativo di corruzione.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ROTTA LA CONGIURA DEL SILENZIO SULLE ATTIVITA' SPIONISTICHE

AEREI RUSSI SONO PASSATI NEI CIELI INGLESI E AMERICANI

Lo afferma un quotidiano londinese il quale aggiunge che ogni volta che è avvenuto uno «scontro» non se ne è fatta parola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

Nehru ha sorriso prima di rispondere ad una domanda di un giornalista che voleva sapere che cosa pensasse dell'incidente dell'aeroplano americano abbattuto in territorio sovietico. Il Primo Ministro indiano, che ha preso la parola al termine di una colazione offerta dai rappresentanti della stampa estera nella capitale britannica, ha esclamato: «Cosa potrei dire? Spero che l'incidente non abbia conseguenze sullo svolgimento della conferenza al vertice della settimana prossima». La risposta di Nehru esprime abbastanza bene quella che è anche la reazione dell'opinione pubblica inglese. Il Primo Ministro Macmillan ha avuto un colloquio di venti minuti col suo Ministro degli Esteri, per discutere l'incidente. E' probabile che Macmillan faccia una dichiarazione in proposito ai Comuni giovedì prossimo, quando ci sarà il dibattito di politica estera.

Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato: «Sembra che si tratti di una operazione di spionaggio e non è abitudine del Governo britannico commentare operazioni di questa natura, siano le proprie o quelle di amici». Le possibili ripercussioni dell'accaduto sono state discusse anche alla conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth, quando i rappresentanti degli undici Paesi della comunità, ad un certo momento, hanno tenuto una riunione ristretta, facendo uscire dalla sala di Gabinetto di Downing Street tutti i loro consiglieri. (Ma hanno parlato soprattutto e con molta vivacità del problema sudafricano).

Pare che il Governo britannico sia convinto che l'affare dell'aereo non sarà sfruttato da Kruscev per mandare all'aria l'incontro al vertice. Macmillan sarebbe assai più preoccupato della decisione del Governo americano di riprendere gli esperimenti atomici sotterranei alla fine dell'anno. Si teme a Londra che tale decisione sia un segno che i militari del Pentagono sono riusciti a convincere il Presidente Eisenhower dell'opportunità di negoziare con i russi da una posizione di forza piuttosto che di fiducia nelle buone intenzioni di Kruscev.

Tutta la stampa inglese, con accenti diversi, deplora che gli americani abbiano offerto ai sovietici l'occasione di trovarsi dalla parte di chi ha subìto un torto. Alcuni giornali, come il «Daily Herald» ed il «Daily Sketch», sono particolarmente severi nella condanna. Il «Daily Herald», assai vicino al partito laburista, dice che si è trattato o di un sabotaggio deliberato o di una incuria criminale. Il giornale insiste sul fatto che «qualcuno» ha autorizzato il volo dell'aereo abbattuto e chiede che se ne faccia il nome. Il «Daily Herald», riprendendo la polemica sulla presenza di basi americane in Granbretagna, cara alla sinistra del Labour Party, si chiede poi se per caso non potrebbe accadere che anche quelle basi vengano adoperate per inviare aerei nei cieli dell'Unione Sovietica. Il giornale si augura che all'incontro di Parigi Macmillan riesca a «sbattere una contro l'altra» le teste di Kruscev, che fa l'intransigente per Berlino, e di Eisenhower, che vuole ricominciare gli esperimenti atomici, per riportare i due uomini di Stato al buonsenso. Il «Daily Sketch» sottolinea invece il pericolo che i voli in territorio di altri paesi rappresentano per la pace in un mondo in cui i due avversari si sorvegliano notte e giorno pronti a rispondere ad un attacco nucleare. Il giornale afferma che i capi militari americani sembrano ormai trattare Eisenhower quasi con disprezzo.

Questi sono giudizi estremi. Altri giornali sembrano colpiti soprattutto dalla «stupidità» dell'errore compiuto proprio alla vigilia della conferenza di Parigi. Il «News Chronicle» ad esempio dopo aver osservato che i voli in territorio altrui fanno parte della routine della guerra fredda, nota che le settimane che precedono il vertice non dovevano essere considerate routine. Il «Daily Telegraph» ricorda il precedente del comandante Crabb, il sommozzatore inglese che scomparve in circostanze misteriose nelle acque della rada di Portsmouth accanto all'incrociatore sovietico, che aveva portato il Primo Ministro Bulganin e Kruscev, allora soltanto segretario del partito comunista, in visita in Granbretagna. In quella occasione si capì che il Governo britannico, come è accaduto a quello americano per l'aereo abbattuto, non era al corrente dell'attività dei propri servizi di spionaggio.

Il «Daily Telegraph» ritiene che Kruscev, pur servendosi dell'episodio per imbarazzare gli americani, non vorrà trarne conseguenze a danno della politica degli incontri al vertice che è più importante per lui che per i capi dei Governi occidentali. Il «Daily Mail» dice che il caso dell'aereo [illegible] la congiura del silenzio tra Russia, Stati Uniti e Granbretagna sulle attività spionistiche. Il giornale afferma che anche gli apparecchi della RAF hanno sorvolato in passato il territorio sovietico e che gli aerei sovietici, a loro volta, sono passati nei cieli inglesi, nei cieli del Canadà e degli Stati Uniti. Ogni volta che è avvenuto uno «scontro» non se ne è fatta parola da nessuna delle parti; che adesso i sovietici abbiano denunciato un incidente, perchè, probabilmente, sono in grado di colpire anche a grandi altezze, potrebbe, secondo il «Daily Mail», avere conseguenze serie, giacchè la difesa dello Occidente è basata sulla conoscenza, attraverso la ricognizione fotografica, degli obiettivi da colpire in Russia, in caso di guerra atomica.

Un giornale del pomeriggio a grande tiratura, lo «Star», ammonisce che la sicurezza occidentale, «la nostra sicurezza» dipende dagli «uomini coraggiosi» che fanno opera di spionaggio con gli aerei e in altri modi. Il giornale raccomanda l'accettazione del piano «cieli aperti» già proposto da Eisenhower, per libere ispezioni reciproche, alla conferenza di Ginevra del 1955.

Come si apprende da Ottawa, scie di vapore avvistate di frequente nei cieli canadesi fanno ritenere che i sovietici sorvolino di tanto in tanto il territorio di questo paese a quota tale da non poter essere scorti.

Ferruccio Troiani

Ciu En-lai è giunto nel Vietnam del Nord

Hanoi, 9

Proveniente da Pnom Penh, il Primo Ministro cinese Ciu En-lai è giunto questa mattina nel Vietnam settentrionale. A causa di un violento uragano che imperversava su Hanoi, l'aereo di Ciu En-lai è stato costretto ad atterrare a Vinh, località situata a circa 300 chilometri dalla capitale.

Parlando ai giornalisti Ciu En-lai ha dichiarato che la Cina non potrà prendere in considerazione l'invito a partecipare alla conferenza del disarmo fino a quando non verrà ammessa a far parte delle Nazioni Unite.

Il Primo Ministro cinese non ha escluso la possibilità di recarsi un giorno negli Stati Uniti, sottolineando però di non avere idea di quando ciò potrà avvenire.

Per quanto riguarda la controversia di frontiera cino-indiana, Ciu En-lai ha dichiarato che, nel corso dei colloqui avuti con Nehru, è stato possibile raggiungere un accordo limitato, aggiungendo che ci vorrà però del tempo prima di giungere ad una ragionevole soluzione.

Il Premier cinese ha energicamente appoggiato il Cambogia nella sua controversia con il Vietnam meridionale a proposito del possesso di un certo numero di isole lungo la costa cambogiana. «Queste isole appartengono tutte al regno di Cambogia — ha detto — e, in caso di invasione, l'aggressore dovrà essere condannato e la Cina si schiererà al fianco del Cambogia».

Ciu En-lai non ha fatto nessun riferimento all'incidente dell'aereo americano abbattuto sul territorio sovietico e dello energico atteggiamento assunto in proposito dal Premier sovietico Kruscev.

Nasser a Belgrado nel prossimo mese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Belgrado, 9

Il Governo di Belgrado ha oggi ufficialmente annunziato che il Presidente Nasser visiterà la Jugoslavia durante il prossimo mese di giugno. Il comunicato non fa cenno alla data precisa ma è probabile che essa sia immediatamente successiva alla visita che il Premier egiziano compirà in Grecia dal 7 all'11 giugno. E' questa la terza volta che Tito e Nasser si incontrano in territorio jugoslavo e l'ottava dall'instaurazione del nuovo regime in Egitto.

La visita preparata durante molti mesi dai Governi di Belgrado e del Cairo concluderà, a parere dei circoli diplomatici della capitale jugoslava, una lunga serie di sondaggi che dovrebbero portare alla stipulazione d'un accordo bilaterale, cui in un secondo tempo potrebbero aderire anche l'India e molti dei paesi afroasiatici non allineati a favore dell'uno o dell'altro blocco. La data dell'incontro tra i due Capi di Stato è del resto indicativa dato che i colloqui si svolgeranno alla luce dei risultati della conferenza al vertice che si concluderà ai primi di giugno.

Alcuni circoli occidentali esprimono il parere che a brevissima scadenza dall'incontro Tito-Nasser, forse già alla metà del prossimo luglio, si potrà avere al Cairo o nell'isola di Brioni un secondo incontro al quale parteciperebbero il Premier indiano Nehru ed il Presidente indonesiano Sukarno. Il piccolo vertice dei neutrali potrebbe riguardare un accordo economico sul tipo di quelli stipulati dai Paesi aderenti al Mercato comune o alla Zona di libero scambio, e di ciò gli osservatori politici scorgono un accenno nelle parole pronunziate ieri dal Ministro degli Esteri jugoslavo Koca Popovic, appena rientrato da un viaggio in Oriente. Egli ha detto che nei colloqui avuti con Nehru e Nasser si è largamente discusso dei risultati economici realizzati dalla Jugoslavia e che se ne discuterà ancora.

M. P.

LA POLIZIA ANNASPA ANCORA NEL BUIO

RICOSTRUITO A PARIGI IL RATTO DI ERIC PEUGEOT

Si ignora se sono stati tratti elementi positivi di indagine - Presentata la «404 Peugeot» alla stampa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

Per tutto il pomeriggio è stato impossibile a chiunque avvicinarsi al campo di golf del Club di Saint Cloud: oltre duecento poliziotti, oltre a diversi commissari in borghese, sorvegliavano affinchè nessun estraneo venisse a disturbare la ricostruzione del ratto del piccolo Eric Peugeot preparata dal giudice Renard e dal commissario Pierangeli. Giornalisti e fotografi si son visti gentilmente impedire l'accesso ai luoghi e un invito a questo proposito era stato fatto dalla polizia a tutte le persone che abitano le case limitrofe da cui si sarebbe potuto osservare le varie fasi, affinchè non concedessero ospitalità a nessuno.

Due poliziotti, uno alto e coi capelli castani, l'altro più piccolo e bruno (le caratteristiche che sono conosciute dei due rapitori) hanno ripetuto la scena del ratto: Eric Peugeot, come stava facendo un mese fa, giocava questo pomeriggio in compagnia di una bimba di quattro anni. La polizia ha cercato di far ripetere il ratto a due persone che assomigliassero il più possibile ai rapitori, con la speranza che i due bimbi fossero aiutati da questa coincidenza per ricordare qualche prezioso porticolare.

Le speranze della polizia sono andate deluse o la ricostruzione ha dato buoni risultati? Per questa sera è impossibile poterlo affermare, in quanto tutti tacciono e mantengono il più assoluto riserbo. Le consegne sono severissime su questo punto.

Mentre a Saint Cloud si procedeva alla ricostruzione del ratto, a poca distanza, nei viali del Bois de Boulogne, la casa Peugeot aveva invitato la stampa per la presentazione della sua ultima creazione, la «404 Peugeot», la vettura che doveva uscire un mese fa ma che gli avvenimenti relativi ai dirigenti della casa hanno costretto a rinviare sino ad oggi.

La «404», che da mercoledì sarà disponibile presso tutti i concessionari della Casa, è una bella vettura dalle linee sobrie ed eleganti. In pratica non differisce molto, salvo alcuni particolari, dalla «403»; parabrezza panoramico, schienali dei sedili anteriori ribaltabili completamente, portabaglio molto più ampio. Quanto alla parte tecnica si tratta di una quattro cilindri, 1600 cmc, della potenza fiscale di 9 cavalli e reale di 72 cavalli. Raggiunge una velocità di 140 km. orari con un consumo di 9-10 litri ogni 100 km.; sospensione idraulica e rafffreddamento automatico del motore grazie ad un ventilatore che entra in azione appena l'acqua del radiatore raggiunge gli 84 gradi.

S. T.

UN ANTICO TESORO rinvenuto in Austria

Vienna, 9

A Seewinkel, nel Burgenland austriaco, al confine con l'Ungheria, dove si trova l'ex «castrum» romano di Carnuntum, un contadino ha fatto ieri una sensazionale scoperta. Arando il suo campo, ha trovato una vecchia anfora romana, sepolta a fior di terra, che si è subito frantumata, rivelando il suo prezioso contenuto: cioè cinque chilogrammi di monete romane d'oro, d'argento e di bronzo. In tutto, il contadino ha potuto contare 155 pezzi ottimamente conservati, con scritte romane che risalgono all'anno 160 dopo la nascita di Cristo.

Prima che la centrale di archeologia e di numismatica austriaca potesse inviare i suoi esperti, le monete erano già tutte scomparse nelle case dei contadini della zona, che han fatto man bassa del tesoro facendo il possibile per tener celata la faccenda. La gendarmeria ha dovuto fare il giro di casa in casa per ricuperare il «tesoro dei romani» e consegnarlo intatto alla direzione dei musei regionali austriaci.

Si ritiene che il tesoro sia stato sepolto durante le invasioni dei marcomanni germanici nel campo romano.

LA REPUBBLICA FEDERALE FARA' DA SPETTATRICE A PARIGI

Prematuro per Bonn un incontro Adenauer-Kruscev

Il Cancelliere apprese dal defunto Dulles che i sovietici erano riusciti a prendere ottime fotografie aeree degli S. U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 9

«Il Ministro degli Esteri della Repubblica federale è pronto ad incontrarsi con Gromiko a Parigi, durante lo svolgimento della prossima conferenza al vertice»: lo ha dichiarato oggi un portavoce del Governo di Bonn, nel corso di una conferenza stampa. Lo stesso portavoce ha però precisato che Adenauer non profitterà del suo imminente viaggio a Parigi per incontrarsi con Kruscev. Un incontro tra i due uomini di Stato è ritenuto prematuro e inutile dai circoli politici della Germania Ovest. Il Cancelliere arriverà nella capitale francese sabato sera e ne ripartirà dopo ventiquattr'ore, al termine della «svolta occidentale», che permetterà un esauriente scambio di vedute tra Adenauer e i maggiori uomini politici dei paesi alleati. L'arrivo di Kruscev a Parigi, previsto per domenica sera, e gli incontri, per lunedì mattina, avverrà, quindi, dopo la partenza del Cancelliere, che sarà affrettata per ragioni di protocollo; i capi di due Governi [illegible] diplomatiche potrebbero infatti incontrarsi, sia pure a titolo di cortesia, quando soggiornano simultaneamente nella stessa città.

Von Brentano e Gromiko si incontrarono tre volte durante la conferenza dei Ministri degli Esteri a Ginevra, ma i loro colloqui non diedero un sensibile contributo per la soluzione del problema berlinese o della questione tedesca nel suo complesso. Questa volta le prospettive sono ancora peggiori. Il Ministro federale degli Esteri si reca a Parigi quale capo di una delegazione di «osservatori» della Germania Occidentale, che, da un punto di vista formale, non ha alcun diritto di interloquire nei negoziati fra le quattro potenze. A Ginevra le delegazioni delle due Germanie vennero ascoltate e poterono esporre compiutamente i rispettivi punti di vista. La Repubblica federale farà adesso da spettatrice ad un convegno da cui potrà dipendere il futuro dell'intera Germania, e che si apre sotto tristi auspici. A Bonn si prevede una conferenza tempestosa e avara di risultati.

Una nota dell'agenzia ufficiosa di Bonn insiste oggi sul concetto che gli alleati non potranno utilizzare le proposte di Ginevra per Berlino come punto di partenza dei futuri negoziati. Anche gli ambienti americani di questa capitale condividono tale tesi: le proposte alleate a Ginevra costituiscono infatti il limite massimo delle concessioni, e non potranno essere assunte come punto base per delle ulteriori trattative. Anche l'opposizione socialdemocratica [illegible] fermezza [illegible]. Il presidente del partito socialdemocratico Ollenhauer, accompagnato dai [illegible] e dal vicepresidente del Bundestag, Carlo Schmid, si è recato oggi a colazione dall'Ambasciatore americano a Bonn, Dowling, al quale ha illustrato le proposte che il partito stesso ha fatto pervenire al Cancelliere Adenauer, nell'imminenza della conferenza al vertice, per una soluzione dei problemi tedeschi. Il Cancelliere non ha ancora risposto [illegible] e non [illegible] la proposta di Ollenhauer, [illegible] di opinioni [illegible] argomento, [illegible].

Nel discorso pronunziato a [illegible], il Cancelliere ha dichiarato [illegible] che negli ultimi anni [illegible] sovietici hanno sorvolato ad altitudini [illegible] gli Stati Uniti nel corso di missioni informative. [illegible] stati compiuti [illegible] sulla Germania [illegible], ha sottolineato [illegible], «ed anche gli americani hanno fatto la stessa cosa sull'Unione Sovietica». [illegible] ha detto di [illegible] dal defunto Segretario di Stato americano Dulles che i sovietici erano riusciti [illegible] «eccellenti [illegible] degli Stati Uniti» mentre per gli americani lo stesso compito si presentava con particolari difficoltà. Premesso, quindi, di non essere rimasto sorpreso dalla notizia dell'abbattimento dell'aereo americano sull'Unione Sovietica il primo maggio scorso, Adenauer ha commentato: «Kruscev è un buon attore ed ha deliberatamente esagerato l'incidente proprio alla vigilia della conferenza al vertice».

L. F.

Sequestrato dai polacchi un messaggio del Papa

Vienna, 9

L'Agenzia di notizie cattolica viennese «Kathpress» in un dispaccio da Roma ha comunicato oggi che le autorità comuniste polacche hanno sequestrato nel bagaglio del Vescovo polacco, Kasimir Kowalski, reduce da Roma, un messaggio del Papa, un decreto pontificio, duemila immagini di santi e numerosi lavori scientifici. Il messaggio pontificio, secondo l'agenzia era diretto al Cardinale Wyszynski.

MINACCIOSO DISCORSO DEL LEADER COMUNISTA POLACCO

GOMULKA SI OPPONE ALLA REVISIONE DELLE FRONTIERE

Nessun accenno all' incidente toccato all' aereo americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 9

«Ogni tentativo di revisione dell'attuale frontiera polacca all'Oder-Neisse provocherebbe inevitabilmente la guerra» ha dichiarato ieri a Breslavia il segretario generale del partito comunista polacco Gomulka in occasione del 15.o anniversario del ritorno alla Polonia delle zone dell'Oder-Neisse che vennero inserite da Hitler entro il perimetro territoriale del Terzo Reich. Gomulka ha parlato in tono molto acceso. Mentre faceva le succitate precisazioni, minacciando chiaramente la Germania di Bonn e tutti coloro che non vogliono riconoscere ufficialmente la frontiera all'Oder-Neisse come sacra e unica, la sua voce tremava. Egli ha ricordato il «pericolo storico» che la Germania ha sempre rappresentato per la Polonia dal tempo dei Cavalieri della Croce a Federico il Grande, a Bismarck, Hindenburg fino ad Adenauer: «Il militarismo germanico è divenuto da secoli il foraggio spirituale di questo Paese, un fantasma pieno di errori che non ha mai cessato di minacciare la nostra esistenza. Gomulka ha quindi soggiunto che a queste immagini di «orrore» si contrappone quella abbastanza tranquillante di una costellazione di potenze occidentali che non desiderano si giunga ad una revisione della frontiera polacca (chiara allusione alle recenti dichiarazioni di De Gaulle): «Adenauer e compagni sanno troppo bene che una revisione della frontiera polacco-germanica all'Oder è un non senso poichè la Repubblica Federale di Bonn non ha confini con la Polonia e poichè gli stessi alleati di Bonn non desiderano affatto una riunificazione della Germania e un suo rafforzamento».

Rivolgendosi alle potenze occidentali Gomulka ha detto. «E' opportuno che si faccia presente ad ogni cittadino germanico che una revisione della frontiera significherebbe conflitto, e in caso di una guerra atomica non saranno certo i morti che si dovranno contare, ma bensì i sopravvissuti, soprattutto nella Germania occidentale». In questa occasione Gomulka ha fornito anche e per la prima volta, le cifre degli investimenti polacchi nelle zone dell'Oder-Neisse dal 1945 ad oggi, che ammontano a 150 miliardi di zloty: la Polonia ha avuto danni per 210 miliardi di dollari nella seconda guerra mondiale e nella sola zona dell'Oder-Neisse ne ha avuti per 35 miliardi di dollari.

Anche il Presidente del Consiglio polacco Cyrankiewicz ha preso la parola a Breslavia, affermando che l'Oder-Neisse è e rimarrà per sempre la fronfrontiera già riconosciuta dal Presidente francese De Gaulle il quale l'ha dichiarata «sacra ed inviolabile». Verrà il momento — ha detto Cyrankiewycz — nel quale anche altri esponenti del mondo politico occidentale dovranno accettare queste tesi del Presidente francese». Il Presidente polacco non ha perduto l'occasione per lanciare da Breslavia nuove accuse contro Bonn e contro l'Occidente, richiamandosi fra l'altro al recente incidente aereo occorso fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. A questo riguardo egli ha dichiarato che l'America ha dimostrato ancora una volta il suo atteggiamento provocatorio contro l'URSS, autorizzando voli di ricognizione militare informativa di un aereo americano in territorio sovietico.

Mentre tutto il discorso di Cyrankiewycz è stato improntato alla violenza e alle accuse contro l'America, si è notato che in quello di Gomulka non veniva fatto accenno alcuno nè alla questione dell'aereo americano nè in generale alla America.

Bruno Tedeschi

Parigi: un pauroso incendio scoppiato nella stazione di Villette, nei sobborghi della capitale

A PARIGI SONO COMINCIATI I PREPARATIVI PER L'ATTESO EVENTO

Non appare compromesso l'incontro alla sommità

Pechino chiederebbe a De Gaulle l'impegno di sostenere l'ammissione all'ONU in cambio del «disinteressamento» di Mao Tse-tung alla guerra algerina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

Sarà rinviata la conferenza al vertice? Una ondata di pessimismo ha invaso di colpo gli ambienti politici di Parigi nel pomeriggio di oggi, allorchè lo Ambasciatore di Mosca a Parigi, Vinogradov, è entrato, inaspettatamente, all'Eliseo ed è stato subito ricevuto da De Gaulle. Cosa è andato a fare Vinogradov dal Generale? Si sa che egli ha consegnato a De Gaulle una lettera personale, e perciò segreta, di Kruscev e che è rimasto nello studio del Capo di Stato una buona mezza ora. Dunque, Vinogradov ha dovuto dare a De Gaulle certe spiegazioni collegate direttamente al contenuto del messaggio segreto di Kruscev. Ha perorato la causa del rinvio del «vertice» che il Primo Ministro sovietico chiederebbe nella sua lettera?

«L'affare dell'aereo» avrebbe dunque una così preoccupante gravità da far rinunciare al primo incontro fra l'Est e l'Ovest? Vinogradov, uscito dall'Eliseo, non ha voluto dire una sola parola, ma il suo volto era sorridente: e ciò ha ridato speranza a coloro che temono un improvviso colpo di scena nel campo internazionale. Nella tarda serata, poi, un arrivo «consolante» ha allontanato, almeno per oggi, il timore del rinvio: il generale Zaharov, capo della polizia russa e responsabile della sicurezza personale di Kruscev, è sbarcato a Orly da un aereo sovietico. Egli curerà tutti i particolari della permanenza di Kruscev a Parigi e, come fece già durante la sosta di Kruscev in Francia, stabilirà con la polizia francese i particolari del servizio che sarà riservato al Premier sovietico. Ora, si fa notare qui, se la conferenza al vertice fosse rinviata, il generale Zaharov non sarebbe arrivato proprio stasera a Parigi.

Allora ci si chiede che cosa possa avere scritto Kruscev a De Gaulle. Probabilmente il messaggio concerne l'Algeria e, più particolarmente, la possibilità di un intervento di soldati cinesi «volontari» a fianco dei combattenti del FLN. Come già accadde ieri con Nehru, De Gaulle si troverebbe di fronte a una «offensiva del riguardo» da parte di Mao Tse-tung. Il Capo della Cina comunista sarebbe pronto a sospendere «per rispetto a De Gaulle» il suo appoggio materiale ai combattenti dell'Algeria indipendente, a condizione che a sua volta De Gaulle si impegni a sostenere, durante la conferenza al vertice, il riconoscimento della Cina comunista e la sua ammissione all'ONU. Vinogradov avrebbe chiarito a De Gaulle, nella mezz'ora di colloquio, quali sono i punti che Mao Tse-tung e Kruscev ritengono «essenziali» al fine di ottenere ciò che loro sta a cuore e quali le garanzie che Pechino e Mosca darebbero alla Francia sul «disinteressamento» di Mao alla guerra algerina.

Queste argomentazioni non sono riuscite a dissipare del tutto i timori di coloro che credono invece possibile un aggiornamento della conferenza Est-Ovest. E' perciò, probabilmente, che il Ministro delle Informazioni, Terrenoire, nel corso di un pranzo offertogli dalla stampa diplomatica parigina, ha tanto insistito nel parlare della prossima conferenza al vertice e della organizzazione che è stata messa a punto per favorire il lavoro dei tremila giornalisti accreditati a Parigi per l'avvenimento. Particolarmente rilevata è stata l'affermazione di Terrenoire secondo la quale «il generale De Gaulle si augura che la conferenza si riunisca in una atmosfera di serenità e di calma tale da poter favorire un risultato concreto dell'incontro». L'allusione all'«affare dell'aereo» era chiara e indiretta; è parso di cogliere la conferma che, nonostante il romanzo giallo di Mosca, l'incontro al vertice ci sarà.

Stasera una fonte sovietica ha dichiarato che Kruscev ha detto ai leaders occidentali come l'imminente incontro al vertice non debba essere eccessivamente compromesso dall'incidente dello «aereo spia» americano. Questa, secondo la fonte, la sostanza della lettera di Kruscev che l'Ambasciatore Vinogradov, ha consegnato all'Eliseo al Presidente De Gaulle. In questa lettera pre-sommità, Kruscev non sminuisce la serietà dell'incidente ma ammonisce pure che esso, per quanto grave, non deve turbare eccessivamente l'atmosfera della conferenza al vertice che si aprirà a Parigi fra sette giorni. Dopo aver specificato ciò, la fonte sovietica ha concluso affermando come il leader sovietico abbia sottolineato che le recenti discussioni bilaterali avute con responsabili occidentali e le visite scambiate con alcuni di essi sino state utile preparazione all'incontro alla sommità.

Le autorità francesi vigilano per evitare lo scoppio d'incidenti ad Algeri ed in altri centri dell'Algeria in occasione del secondo anniversario del 13 maggio 1958, giorno in cui scoppiò l'insurrezione che doveva portare al potere il generale De Gaulle. Il clima di questo secondo anniversario è totalmente mutato per non dire più esattamente rovesciato. De Gaulle, che due anni fa venne anteposto a Pflimlin ed al regime della Quarta Repubblica, è oggi ancor più inviso ad Algeri del leader cattolico. A causa soprattutto di quella dichiarazione del 16 settembre in cui riconobbe il diritto degli algerini, di tutti gli algerini alla autodeterminazione. Fu appunto per rovesciare la politica di De Gaulle che i «duri a morire» del colonialismo, guidati da Lagaillarde e da Ortiz, insorsero per la seconda volta il 24 gennaio scorso. Insurrezione da «desperados» ma che per la cui repressione ci vollero tre settimane, tutta l'autorità e la abilità di De Gaulle e l'affluenza ad Algeri di reparti della Legione straniera.

Da allora la situazione colà, nonostante dichiarazioni assai più concilianti e diplomatiche di De Gaulle, non si è più rasserenata. E più di una volta la stampa liberale ha denunciato la preparazione di un nuovo complotto ad Algeri per il 13 maggio. Con l'approssimarsi dell'anniversario fatidico le voci hanno ripreso a correre. Chi parla di uno sciopero generale, chi di un totale esodo della popolazione da Algeri per festeggiare, in un luogo isolato e fuori dalla presenza delle autorità ufficiali, la data; chi infine dell'imminente arrivo di Soustelle. Il quale come noto, dopo essere stato uno dei principali se non il principale promotore della insurrezione di due anni fa, e dopo essersi palesemente opposto alla politica di De Gaulle a costo di perdere la carica di Ministro e di essere espulso dall'UNR, è oggi il campione dei partigiani dell'Algerie francaise ad ogni costo.

Le autorità vigilano ed il generale Crepin, che è noto per la decisione con cui seppe mantenere l'ordine ad Algeri nel gennaio scorso ha preso le opportune misure. Ciononostante le preoccupazioni rimangono, perchè un colpo di testa è sempre possibile.

Stelio Tomei

Due morti e un ferito per un litigio a Parigi

Parigi, 9

Massacro a Noisy-le-Grand, nei sobborghi della capitale, per qualche centimetro di giardino. Un vecchio litigio opponente due vicini di casa a proposito della griglia delimitante il confine comune dei loro rispettivi giardini si è concluso con una sparatoria, che ha provocato due morti e un ferito grave.

Da tempo, i rapporti esistenti fra il capomastro Richard Boatto, di 46 anni, ed il suo vicino Charles Francou, di 33 anni si erano fatti sempre più tesi. Due anni fa i due uomini erano venuti alle mani a causa delle «assiduità» di cui il Boatto aveva circondato la moglie del Francou, la quale se ne era lagnata col marito. Poi, ad aggravare la situazione, era intervenuto un banale litigio concernente la delimitazione dei due giardini. Sia il Boatto che il Francou pretendevano infatti che la griglia «mordesse» sul loro proprio terreno. Talvolta era il Boatto che spostava clandestinamente la fragile barriera di rete metallica nel terreno del vicino, tal'altra era il Francou che compiva a suo profitto la stessa operazione.

Ieri mattina, rincasando, il capomastro aveva constatato che la griglia era stata spostata ancora una volta. Furente era corso nella sua autorimessa, aveva preso il fucile da caccia e la cartuccera, e si era precipitato nel giardino. Là, senza dir parola, aveva sparato a due riprese contro Josephine Francou che stava appendendo biancheria da asciugare. La sventurata, ferita al petto, doveva spirare venti minuti dopo nell'ambulanza che la trasportava all'ospedale.

Ma la follia omicida del Boatto non si era ancora placata. Ricaricata l'arma, il capomastro aveva nuovamente fatto fuoco a più riprese. Prima contro Charles Francou uscito di casa all'echeggiare delle prime detonazioni; poi contro un passante, certo Lucien Dejardin, accorso per interporsi. Mentre questo ultimo era rimasto ucciso sul colpo, il Francou, operato d'urgenza all'ospedale versa ancora in gravissime condizioni.

Lasciatosi arrestare dalla polizia senza opporre resistenza, Richard Boatto ha spiegato: «Ero fuori di me quando ho fatto fuoco. Ho preso macchinalmente il fucile ed ho sparato senza rendermi esattamente conto di cosa facevo».

L'assassino aveva subito una trapanazione del cranio, elemento di cui si serviranno certamente i suoi avvocati dinanzi alla Corte d'Assise.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA capace offresi per 3-4 ore mattina. Cassetta n. 24073 A UPI.

PRESTASERVIZI svelta e fidata offresi. Cassetta n. 24049 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A. STABILE volonterosa capace cucina escluso bucato 20.000 iniziali cercasi. Telef. 31318. 64040 B

DOMESTICA tutto fare escluso bucato con aiuto cerca piccola famiglia 25.000 mensili. Telefono 24225. 43871 B

DOMESTICA capace massimo 40 anni presenza disposta trasferimento Milano buon trattamento escluso dormire cerca professionista. Scrivere Casella 57 D, SPI, Milano. 5762 B

DONNA tuttofare stabile referenze cercasi. Presentarsi ore 17-19 Zenari, viale XX Settembre 3. 23899 B

DONNA media età referenziata cercasi pomeriggi festivi per stiro, cucito, disposta occorrenza dormire. Telefonare 35073 o presentarsi Salita Trenovia 8. 43868 B

STABILE tuttofare referenziata cerca piccola famiglia. Presentarsi mattina, Collino, Romagna 32. 24046 B

C Richieste d'impiego L. 10

INSTALLATORE e muratore capacissimi qualsiasi lavoro offronsi. Telefonare 73739. 24078 C

PENSIONATO corrispondente commerciale italiano tedesco offresi anche mezza giornata. Scrivere Cassetta 24069 C UPI, Trieste.

16.ENNE seria volonterosa offresi apprendista commessa. Telefonare 53885. 24047 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. PITTORI stanze, appartamenti, locali, verniciature prontamente, massima fiducia, offronsi. Telefono 46739. 43872 CC

ELETTRO meccanica, organizzata per avvolgimenti, impianti industriali, casalinghi, prezzi di concorrenza. Telefono 41842. 43873 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA 15-16.enne cerca negozio modelli in carta. Viale XX Sett. 19. 24059 D

ATTRICI attori anche aspiranti, regolarmente retribuiti, cercansi per films, cortometraggi, fotoromanzi, ecc. Scrivere Casella 110 B, SPI, Milano. 5767 D

BARMAN cerca albergo balneare metà maggio fine settembre, conoscenza lingue. Specificare richieste finanziarie. Scrivere referenziando SPI, Cassetta 56, Mestre. 5755 D

CHIMICO laureato o perito, militesente, volonteroso, 25-30 anni, cerca importante industria milanese per controllo lavorazione. Pretese, referenze, curriculum vitae manoscritto. Scrivere Casella 53 D, SPI, Milano. 5761 D

CORRISPONDENTE perfetta, tedesco inglese, pratica contabile, cerca Ditta esportazione. Cassetta 24066 D UPI.

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. S. Maurizio 2. 24044 D

PORTIERE di albergo conoscenza tedesco inglese cercasi. Offerte Cass. 24072 D UPI.

RAGAZZO per macelleria cercasi. Bramante n. 6. 24055 D

RAGAZZO quindicenne per chiosco benzina e elettrauto cercasi. Telefonare 35420. 290 D

STIRATRICI qualificate per vestiti cercansi. Rivolgersi Ziberna, tintoria, via Monte Cengio 7. 729 D

F Off. camere e pens. L. 25

MOBILIATE uso cucina 12.000, stanzetta 5000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 24074 F

STANZA centralissima, ingresso scale, affittasi. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 23953 F

STANZA bellissima centrale ascensore, affittasi uso ufficio. Telefono 92245. 23869 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni 174 G

FRANCESE lezioni conversazione preparazione esami. Telefono 30061 dalle 15-19. 43669 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, insegnansi. Tel. 57398. 24063 G

PIANIACCORDATURE qualsiasi (lunghissima) garanzia. Gratuitamente preventivi, senza obbligarsi. Telefono 41346. 24062 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro smarrito 25 aprile, caro ricordo. Telefono 90681. 24045 H

COLLANA oro pesante con medaglione Madonna carissimo ricordo smarrita venerdì. Lauta mancia riportandola Ventisettembre 75, Gentile, tel. 71784. 505 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. TRISTANZE, bagno, centralissimo, affittasi 32.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 24043 I

APPARTAMENTO in villa con giardino, posizione signorile, 4 camere, cucina, bagno, affittasi 30.000 mensili. Rivolgersi Aurora, Ginnastica 3, II. 150 I

APPARTAMENTI in villa, zona Besenghi, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, giardino, corrente industriale tutto rimesso a nuovo, affittansi. Carli, S. Maurizio 4. 2705 I

APPARTAMENTO zona Viale XX Settembre, soleggiato, tre stanze, cucina, bagno, cantina, corrente industriale, rimesso completamente a nuovo affittasi Carli, S. Maurizio 4. 2706 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, gabinetto, riscaldamento autonomo, affittasi 18.000 mensili, poche spese. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 24061 I

BISTANZE, stanzetta affittasi 15.000 compensando, via Foscolo. AGEP, Passo Goldoni 2. 24043 I

CAMERA, bagno, gabinetto affittasi a contratto diretto 12.000 mensili. Piazza Santacaterina 2 Amsterdam. 24061 I

MAGAZZINO via del Monte, annesso alloggio affittasi. Telefonare 23823, 16-18. 24052 I

STANZE 3, riscaldamento centrale, ascensore, centralissimo, ingresso indipendente, adatto ufficio affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2715 I

STANZE due, ingresso indipendente, adatte ufficio, sartoria, ecc. affittansi. Amministrazione Locatelli, p.zza Tommaseo 2, orario 17-18.30. 24041 I

Z. APPARTAMENTO in palazzina, zona Rosmini, 3 stanze, accessori, garage, affitta «Julia», Tommaseo 2. 803 I

Z. APPARTAMENTO in villa, zona Besenghi, 4 stanze, giardino, affittasi. «Julia», Tommaseo 2. 804 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO una bistanze accessori cercano distinti affittanza anche con spese, qualsiasi posizione. Telefono n. 23143. 24077 L

APPARTAMENTINO anche periferia cercasi anticipando molto, acquistando mobilio. Telefonare 95146. 24067 L

APPARTAMENTO possibilmente nuovo, 2-3 stanze, servizi cerca affittanza benestante sola. Telefonare 61309. 24076 L

APPARTAMENTO moderno 2, 3 stanze indispensabile salone tipo soggiorno, cerca affittanza capo ufficio azienda statale. Telefonare 61309. 24076 L

M Vendite d'occas. L. 35

CARRO a mano robusto, quattro ruote, freno, vendesi. Telef. 90796. 43874 M

«FIAT» - «Zoppas» - «Triplex» frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Cucine legna, elettrogas. Fornelli. Scaldabagni. Stufe. Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito Zennaro, S. Lazzaro 16. 43817 M

FRIGORIFERI Rex da lire 55.900 in poi, lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Trieste, Battisti 12. - Monfalcone, Cervignano. 24060 M

MACCHINA combinata da falegname, 5 lavorazioni vendesi. Tel. 90796. 43874 M

MACCHINE cucire Elna. Superautomatiche portatili mobile prodotto svizzero. Esclusivo Rizzatti, tel. 74389, Pascoli 29. 63535 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre originali d'occasione lire 30 mila in poi. Macchine maglieria. Cicli gratuiti di ricamo, taglio, cucito e maglieria. Tullio, Negozio Necchi, Battisti 12. - Monfalcone, Cervignano. 24060 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 24058 N

A.A.A. TAPPETI persiani anche logori mobilio antico quadri porcellane soprammobili altri diversi tutto pregiato acquista collezionista. Telef. 61846 63516 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 24075 N

A.A. ACQUISTO quadri, oggetti cinogiapponesi, vasi grandi, bronzi, mobili comuni, antichi pure singoli eccetera. Tommaso. Basco 36, telefono 50556 24042 N

A BOTTIGLIE, vetro ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20. tel. 38008 64 N

CARROZZELLA e seggiolino ottimo stato acquistansi se occasione. Telefonare 25881 dalle 15 alle 17. 24056 N

CARTA, cartoni, ferro, stracci, metalli, acquistansi. Marconi 20 telef. 38900. 43796 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini. Parasole. Tarabochia 6. 24053 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, Divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi, permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 24053 NN

ARMADI, divanoletto, banchetto falegname, libreria, bigliardino, scrivania, specchio, scaffale, camera pranzo-letto, singoli, restauro, vendonsi ore 15-18. Salita Promontorio 17. 24065 NN

ATTACCAPANNI. Assortimento: imbottiti, pelle, Lavatex, svedesi, metallici. Propria produzione; vasto campionario. Facilitazioni. Accettansi ordinazioni. POLLI, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/3 NN

CUCINE in formica veri gioielli vendonsi anche rate. Fonderia 10. interno falegnameria. 24064 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa lavorazione propria vendesi straoccasione. Bartoletti 14 falegname, telefono 93021. 24071 NN

O Commerciali L. 35

A.A. FABBRICA calciobalilla, Di Fusco, Querini 27, Mestre - Venezia. 5714 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI abili cercansi, vendita rateale tessuti lana, introdotti presso clientela privata, enti statali, parastatali, ecc. ecc., di rinomatissima ditta biellese. Scrivere, documentando lavoro svolto, Cassetta 28 I, Pubblibiellese, Biella. 5701 P

IMPORTANTISSIMA primaria industria estratto di malto condimenti panificazione et margarine uso dolciario pasticceria cerca introdottissimi città e province di Gorizia-Trieste. Referenziare. Scrivere Casella 42 D, SPI, Milano. 5750 P

INDUSTRIA dolciaria importanza nazionale cerca venditori provata capacità liberi da altre rappresentanze. Provvisti automezzo per Trieste città. Ottimo trattamento. Indicare età posti occupati. Scrivere Casella 48 D, SPI, Milano. 5760 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. «1100-103»; 1100 E; 1400 A; 1400 Cabriolet; Aurelia B 21. Bosco 20. 24054 Q

ALFA Giulietta Sprint vendesi. Rivolgersi Officina Sacchetti, Cascino 7, Gorizia. Q 123

VESPAGENZIA, S. Francesco 44, telefono 28940. Pronta consegna Vespe ultimi modelli. Rateazioni speciali senza anticipo. Assortimento Vespe, scooter, moto e motofurgoni usati. 23751 Q

«1100/103», Topolino con radio vendonsi. Bar Pavan. 450 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE negozio vini, liquori olii al dettaglio avviatissimo vendesi piazza Santacaterina 2 Amsterdam. 24061 R

BAR buffet, zona via Franca, bene avviato, vendesi Carli, S. Maurizio 4. 2717 R

BOTTEGHINO frutta e verdura zona Servola, avviato, licenza, arredamento vendesi. Carli S. Maurizio 4. 2720 R

LICENZA per negozio alimentari e latteria cedesi Carli S. Maurizio 4. 2711 R

NEGOZIO alimentari casa nuova, modernamente arredato vendesi Carli S. Maurizio 4. 2712 R

NEGOZIO alimentari casa nuova, modernamente arredato vendesi Carli S. Maurizio 4. 2714 R

PANETTERIA-pasticceria avviata acquistasi. Offerte Cass. 63575 R UPI.

PASTICCERIA zona Roiano, completamente arredata, bene avviata cedesi Carli S. Maurizio 4. 2713 R

PRESTITI restituzione biennale triennale, tasso compreso commissioni sette annuo salariati telefonate 95056. 24050 R

SALONE parrucchiere posizione attivissima 4 caschi a muro ben arredato, telefono, 6 posti vendesi lunga dilazione pagamento affarissimo. Telefonare 30375. 24048 R

Z. LAVANDERIA - stireria completamente attrezzata zona piazza Dalmazia, cedesi causa partenza. Informazioni «Julia» Tommaseo 2. 802 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. VIA POLA (Istria, dirimpetto ex Crematorio), Impresa CUCCAGNA consegna entro 1960, da una-due stanze, soggiorno, bagno, poggiolo o terrazzo, ampie facilitazioni pagamento. - VENTISETTEMBRE 97 Impresa ICECA, consegna entro 1960, appartamenti lussuosi 2-3-4 stanze, doppi servizi, due poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore automatico. - VIA EMO (uscita galleria Sanvito) Impresa PURINANI ultimi da 1-2 stanze, eventuale stanzetta, soggiorno, poggioli, bagni moderni, ripostiglio, centralnafta. Consegna entro 1960. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA, 61512. Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A. BARCOLA-RIVIERA. Impresa Costruzioni V. Lionetti & Dott. Ing. A. Ragone, prossimo inizio costruzione palazzine signorili, appartamenti tipo villa 3-4-5-6 stanze, salone cucina, doppi servizi, doppio ingresso, ampie balconate a mezzogiorno, completa vista sul golfo di Trieste, termonafta centrale, ascensore, ripostiglio, armadi muro, autorimessa, giardino, poggioli di servizio, terrazze praticabili, zona completamente verde lontano da ogni industria. Esposizione plastico in Galleria Tergesteo, visione progetti e informazioni, Studio Dott. Zotti, Filzi 10, Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 605 S

A.A.A.A.A. ROIANO appartamenti condominio via Giacinti 1-2-3 stanze, accessori, centralnafta, ascensori, scarichi immondizie, poggioli, rivestimenti finiture signorili. Mutuo decennale, agevolazioni pagamento, Avanzata costruzione, consegna 1960. GERMANI, Carducci 10, telef. 35606. 1352 S

A.A.A.X. PALAZZINA signorile, prossima costruzione zona ROSSETTI. Bellissimi appartamenti, varie grandezze, tutti conforts. Finiture impianti accurati. Ampi soleggiati poggioli, ottima disposizione interna, centralnafta, ascensore, garage, giardino, possibili varianti adattamenti interni. Libera visione progetto. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. ADRIACOM Battisti 4. 1001 S

A.A.A.X. ZONA GIULIA. Disponibili singoli appartamenti casa nuova, consegna fine mese, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, ampi poggioli, ascensore, centralriscaldamento, prezzi convenientissimi. ADRIACOM Battisti 4. 1002 S

A.A.A.Z. PRONTENTRATA, edificio condominio, zona STADIO. Disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze, servizi, poggioli, cantina, finiture accurate. Prezzi convenientissimi. Ampie agevolazioni pagamento. ADRIACOM Battisti 4. 1003 S

A.A. SONNINO 25, in avanzata costruzione appartamenti due tre stanze stanzetta servizi terrazze ascensore centralnafta. RAFFAELLO SANZIO prossima consegna abitazioni 1 2, 3 stanze soggiorno cucinino, bagno completi, poggioli cantina ascensore. Locali d'affari pronti e corso costruzione. Zone ottime vende con facilitazioni Mutuo Impresa Chermetz Crismani, tel. 31300. 24039 S

A. ALLOGGI 1, 2, 3, camere negozi, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa via Baiamonti 16. 43878 S

A. DUCA d'AOSTA, costruendi signorili vista libera, 2 a 5 stanze, terrazze, servizi, informazioni, vendite, Alabarda, Spiridione 6. 24068 S

A. MOLINOVENTO stabile prossima costruzione. Appartamenti bistanze, soggiorno, bagno. Vendita diretta AGEP Passo Goldoni 2. 24043 S

A. SIGNORILE, nuovo, salone tristanze, biservizi, vista mare vendesi. AGEP Passo Goldoni 2. 24043 S

A. VILLA soleggiatissima 5 stanze, bagno, riscaldamento, giardino, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 24043 S

APPARTAMENTI prontentrata bi-tristanze, accessori, vistamare, eccezionali condizioni pagamento vendiamo: ALABARDA, Spiridione 6. 24068 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione ottima posizione, 2 stanze, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 2722 S

APPARTAMENTI via Severo casa corso costruzione, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2721 S

APPARTAMENTI zona S. Giovanni 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2704 S

APPARTAMENTI in palazzina via Commerciale, 6 stanze, accessori, doppi servizi, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2702 S

APPARTAMENTI S. Luigi, corso costruzione, 1 stanza, stanzetta, 2 stanze, cucina, spazzacucina, cantina, bagno, poggiolo, giardino in comune, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2701 S

APPARTAMENTI via Severo, casa corso costruzione, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2721 S

APPARTAMENTO prontentrata via Ciamician 28, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, III piano senza ascensore, riscaldamento autonomo, vendesi. Telefonare 38515 - 29952. 24070 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 2 stanze, cucina, 800 mila, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2716 S

APPARTAMENTO centralissimo, rimesso a nuovo, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, cucina, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 2708 S

APPARTAMENTO zona Tigor, libero maggio, 3 stanze, cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2707 S

APPARTAMENTO condominio Duino, 2 stanze, atrio, ripostiglio, poggiolo, cucinetta, WC con doccia, giardino vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 2703 S

BELLISSIMO centrale moderno, 5 stanze, stanzetta, ricchi accessori terrazzo, vendesi, telefonare 95982. 24057 S

CONDOMINIO nuovo paraggi Giardino Pubblico, 3 stanze, cucina, bagno 3.800.000 vendesi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 24076 S

FRANCA tristanze salone vista poggiolo riscaldamento vendo o affitto inintermediari. Telefono 29-1-15. 43870 S

GRANDE appezzamento terreno S. Sabba, adatto costruzione, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2718 S

LOCALE d'affari paraggi piazza Dalmazia mq. 150 circa, disponibile dicembre vendesi condominio. Amministrazione Diego, via Machiavelli 20, telefono 35271. 23937 S

LOCALE casa nuova, zona Rossetti adatto box vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2710 S

LOCALE casa nuova, adatto calzoiaio vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2709 S

LOCALI affari città vendiamo, affittiamo. ALABARDA, Spiridione 6. 24068 S

OPICINA centro acquisterei villa signorile oppure terreno fabbricabile, offerte cassetta 23908 S UPI.

PALAZZINE inizia impresa 2 stanze soggiorno accessori giardino, via Porta alta-via Veruda trasversale Rossetti, telefonare 50-273. 43869 S

PANORAMICO vista golfo, 4 stanze, ricchi accessori, poggioli vendesi, telefono 95982. 24057 S

SONCINI appartamenti 2 camere ascensore vendonsi, affittansi. Scoppini, Rossetti 16, (15-17). 12092 S

TERRENO posizione incantevole sulla strada Grignano, superiore, mq. 1200 vendesi. Telefonare 24850, giorni feriali, dalle 13-14. 23872 S

VILLA zona Besenghi su 400 mq., 10 locali, torretta, garage, servizi, giardino, impianti nafta, vendesi o affittasi causa trasferimento. Telefonare 96888. 43761 S

VILLA nuova centro Opicina, vasto giardino, garage, vendesi. Telefonare 95982. 24057 S

VILLA zona via Giulia, con 2 appartamenti con ingresso indipendente, di 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, poggiolo, soffitta, giardino, 250 mq. con alberi da frutta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2719 S

Z. APPARTAMENTI condominio moderni vendonsi nelle zone: Kandler 3 stanze; Foro Ulpiano 3 stanze; Combi 3 stanze, garage. Informazioni: Julia, Tommaseo 2. 805 S

Z. TERRENO Gretta-Faro 1000-2000 mq., confinante strada, vista panoramica vendesi. Informazioni, Julia, Tommaseo 2. 801 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna-Milano (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma Trieste).
9.15	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova . Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Parigi Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. . Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi Milano - Venezia
21.15	R	Milano Mestre (*) - Roma (*).

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17 38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

ARRIVI

1.05	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo Monaco - Vienna Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. . Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior Lubiana - Belgrado . Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

6.45	D	Belgrado Fiume - Zagabria Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado Lubiana - Poggioreale
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana Poggior.
21 43	A	Poggioreale
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino Milano - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica